2021

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2021

Cronologia delle revisioni

N° Versione	Data approvazione	Motivo della revisione
1	20 giugno 2018	Prima approvazione
2	6 settembre 2019	Aggiornamento del Modello
3	2 ottobre 2019	Aggiornamento procedure
4	27 aprile 2021	Aggiornamento nuovi reati presupposto
5	25 ottobre 2021	Aggiornamento del Modello

Sommario

1 PREMESSA 6
1.1 Le "famiglie" di reato considerate 6
1.2 Famiglie di reato potenzialmente non rilevanti nell'ambito della realtà della Società 7

2 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PATRIMONIO 8
2.1 Le fattispecie di reato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione richiamate dal Decreto 8
2.2 La nozione di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di Pubblico Servizio. 10
2.3 Le attività sensibili 11
2.4 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 13
2.4.1 Amministrazione del personale (gestione paghe e contributi, permessi, ferie, malattie) 13
2.4.2 Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali e arbitrali in genere 14
2.4.3 Verifiche e ispezioni da parte di Autorità esterne (VVF, ASL, INAIL, GdF, AdE, Ispettorato del Lavoro, ARERA/ERSI ecc.) 16
2.4.4 Gestione dei contratti di pubbliche forniture 18
2.4.5 Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze 20
2.4.6 Gestione dell'attività di pubbliche relazioni con soggetti riconducibili alla Pubblica Amministrazione 22
2.4.7 Gestione delle sponsorizzazioni 23
2.4.8 Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti) 25
2.4.9 Gestione e controllo delle note spese 26
2.4.10 Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti 27
2.4.11 Processo di predisposizione tariffaria 28

3 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI 32
3.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001 32
3.2 Le attività sensibili 33
3.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 34
3.3.1 Gestione dei sistemi informatici e delle reti 34

4 DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA 37
4.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001 37
4.2 Le attività sensibili 37
4.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 39

5 CORRUZIONE TRA PRIVATI 40
5.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 ter, c.1, lett. S-bis del D.Lgs. 231/2001 40
5.2 Le attività sensibili 41
5.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 41
5.3.1 Gestione di prestazioni professionali (rapporti con enti di certificazione/consulenze) 41
5.3.2 Gestione di eventuali contenziosi, giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali o arbitrali in genere 42
5.3.3 Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze 45
5.3.4 Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti) 47
5.3.5 Gestione e controllo delle note spese 48
5.3.6 Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti 49
5.3.7 Gestione delle sponsorizzazioni 51

6 REATO DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONI DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 52
6.1 Le norme di riferimento richiamate dall'art. 25-*septies* del D.Lgs. 231/2001 52

6.2 Lesioni colpose ed omicidio colposo 53
6.3 Le norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro 54
6.4 Il Modello organizzativo con riferimento ai reati di cui all'art. 25-septies 54
6.5 Le attività sensibili 54
6.6 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 55
6.6.1 Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. 55

7 REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA 59
7.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001 59
7.2 Le attività sensibili 60
7.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 61
7.3.1 Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti) 61
7.3.2 Ciclo attivo e dei professionisti esterni 63
7.3.3 Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze. 64
7.3.4 Gestione degli adempimenti tributari 66

8 DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE 67
8.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/2001 67
8.2 Le attività sensibili 68
8.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 69
8.3.1 Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale/collaboratori 69
8.3.2 Stipula di contratti di somministrazione di mano d'opera/di appalto di servizi 70
8.3.3 Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 71

9 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE 74
9.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 novies del D.Lgs. 231/2001 74
9.2 Le attività sensibili 75
9.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 75
9.3.1 Gestione della comunicazione interna e/o esterna anche attraverso i sistemi informatici e la rete internet 75

10 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA 77
10.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 decies del D.Lgs. 231/2001 77
10.2 Le attività sensibili 77
10.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 77
10.3.1 Gestione di eventuali indagini e/o procedimenti penali legati alle attività d'impresa, anche tramite terzi ... 77

11 IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO E' IRREGOLARE 80
11.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/2001 80
11.2 Le attività sensibili 80
11.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 80
11.3.1 Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti 80

12 REATI SOCIETARI 82
12.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 ter del D.Lgs. 231/2001 82
12.2 Le attività sensibili 83
12.3 Le attività sensibili – con specifico riferimento alle fattispecie di reato afferenti le comunicazioni societarie ai fini del bilancio 83
12.4 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 84
12.4.1 Formazione, approvazione del bilancio e rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria 84
12.4.2 Processi amministrativo contabili (ciclo attivo e passivo, tesoreria, amministrazione del personale, buste paga, imposte e tasse) 85

12.4.3 Attività propria degli Amministratori 87
12.4.4 Gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche di vigilanza 88
12.4.5 Diffusione delle informazioni aziendali al pubblico 91

13 REATI AMBIENTALI 92
13.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 undecies del D.Lgs. 231/2001 93
13.2 Le attività sensibili 94
13.3 Principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio 95
13.4 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 97
13.4.1 Rischio inquinamento ambientale relativamente al servizio di acquedotto e potabilizzazione (Sistema Idrico) 97
13.4.2 Rischio inquinamento ambientale relativamente al servizio di fognature e depurazione 104

14 REATI TRIBUTARI 108
14.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001 108
14.2 Le attività sensibili 109
14.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici 110
14.3.1 Gestione della contabilità generale 110
14.3.2 Gestione degli adempimenti tributari 111
14.3.3 Gestione della contabilità clienti (fatturazione attiva) 113
14.3.4 Gestione della contabilità fornitori (fatturazione passiva) 114
14.3.5 Conservazione e mantenimento delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione 115

1 PREMESSA

La Parte Speciale del presente Modello 231 si propone di disciplinare concretamente e in modo uniforme le condotte dei Destinatari del Modello di **Ruzzo Reti S.p.A.** (di seguito indicata come "*Ruzzo Reti*" o la "*Società*"), tramite la costruzione di un insieme strutturato di regole di comportamento e di elementi di controllo (es.: Codice Etico; procedure; protocolli), diretti a prevenire la commissione dei reati presupposto di cui al **Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231** (di seguito "*D.Lgs. 231/2001*", "*Decreto*" o "*Decreto 231*").

A tal fine, ogni sezione della presente Parte Speciale ha come riferimento le singole "famiglie" di reato previste dal D.Lgs. n. 231/2001, e si compone delle seguenti parti:

- ✓ definizione della "famiglia" di reato e illustrazione delle fattispecie che la compongono;
- ✓ individuazione dei processi sensibili interessati;
- ✓ individuazione dei controlli posti a presidio dei processi sensibili rilevati: principi generali e protocolli/procedure specifiche.

L'Obiettivo della Parte Speciale è, dunque, quello di:

- consentire una immediata conoscenza dei reati appartenenti alla singola "famiglia" di reato in esame;
- comprendere le concrete modalità di realizzazione nella realtà del Società del rischio-reato;
- definire specifiche regole di comportamento;
- imporre l'adozione di specifici elementi di controllo preventivi.

1.1 Le "famiglie" di reato considerate

Come già evidenziato, l'art. 6, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che il Modello debba individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto.

In coerenza con tale previsione, Ruzzo Reti S.p.A. ha provveduto a identificare le attività c.d. "a rischio" e le singole aree della Società nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati attraverso l'attività di mappatura richiamata nella Parte Generale del presente Modello.

Tenuto conto che le famiglie di reato previste dal Decreto sono le seguenti:

- Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (*art. 24*);
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati (*art. 24 bis*);
- Reati di criminalità organizzata (*art. 24 ter*);
- Reati contro la Pubblica Amministrazione (*art. 25*);
- Reati contro la fede pubblica (*art. 25 bis*);
- Reati contro l'industria ed il commercio (*art. 25 bis.1*);

- Reati societari (*art. 25 ter*);
- Reati con finalità di terrorismo (*art. 25 quater*);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (*art. 25 quater 1*);
- Reati contro la personalità individuale (*art. 25 quinquies*);
- Reati di abuso di mercato (*art. 25 sexies*);
- Reati transnazionali (*L. 146/2006*);
- Reati di lesioni colpose e omicidio colposo commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (*art. 25 septies*);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (*art. 25 octies*);
- Reati in materia di diritto d'autore (*art. 25 novies*);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (*art. 25 decies*);
- Reati ambientali (*art. 25 undecies*);
- Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (*art. 25 duodecies*);
- Razzismo e Xenofobia (art. 25 *terdecies*);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (*Art. 25-quaterdecies*);
- Reati tributari (*Art. 25-quinquiesdecies*);
- Reati di contrabbando (*Art. 25-sexiesdecies*).

L'esame preliminare del *business* della Società, delle attività e del contesto in cui opera la Società, ha consentito innanzitutto di identificare le famiglie/fattispecie di reato ragionevolmente non configurabili (cfr. paragrafo 1.2 che segue) nell'ambito della realtà aziendale di Ruzzo Reti.

1.2 Famiglie di reato potenzialmente non rilevanti nell'ambito della realtà della Società

È stata effettuata un'analisi preliminare, considerando tutte le fattispecie di reato richiamate ad oggi dal D. Lgs. 231/2001 (di seguito il "Decreto"), per valutare se in linea teorica le fattispecie richiamate possano anche solo astrattamente essere configurabili rispetto alle specificità delle attività svolte dalla Società, alle caratteristiche del sistema organizzativo adottato ed alla configurazione giuridica della Società medesima.

A seguito di detta analisi preliminare, sono state ragionevolmente escluse a priori determinate "famiglie" di reato in quanto ritenute non astrattamente applicabili alla realtà di riferimento. In ragione di ciò, rispetto a dette famiglie escluse, non è stata effettuata la successiva analisi di dettaglio volta a determinare l'area aziendale nel cui ambito i rischi-reato possano configurarsi ed i relativi livelli di controllo.

Di seguito sono riportate le famiglie escluse:

***Art. 25 bis** – Reati contro la fede pubblica*

***Art. 25 bis 1** – Reati contro l'industria ed il commercio*

***Art. 25 quater** – Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*

***Art. 25 quater 1** – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*

***Art. 25 quinquies** – Reati contro la personalità individuale*

***Art. 25 sexies** – Abusi di Mercato*

***Art. 25 terdecies** – Razzismo e Xenofobia*

***Art. 25 quaterdecies** - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati*

***L. 146/2006** – Reati Transnazionali*

Art. 25-sexiesdecies – Reati di contrabbando

Per quanto riguarda la famiglia ex "*Art. 25 quinquies – Reati contro la personalità individuale*", come detto tale rischio-reato non risulta configurabile, ad esclusione della fattispecie ex art. 603 bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), che trova applicazione con riferimento al processo di selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale.

Si precisa tuttavia che ciascuna tipologia di reato ricompresa nel Decreto 231, a prescindere dalla sua attuale configurabilità potenziale nella realtà di Ruzzo Reti S.p.A., è presa in considerazione nel Codice Etico di gruppo, il quale stabilisce i valori e le norme di comportamento cui ciascun soggetto che opera per conto della stessa deve attenersi. Pertanto, tali valori e norme di comportamento sono altresì finalizzate ad evitare e stigmatizzare il verificarsi di condotte astrattamente integranti le fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

2 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PATRIMONIO

2.1 Le fattispecie di reato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione richiamate dal Decreto

Si individuano di seguito i reati contemplati negli artt. 24 "*Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico*" e 25 "*Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e*

corruzione" del Decreto, facendo un rimando al documento agli Allegati per il testo integrale della norma di riferimento.

I reati della presente sezione possono essere distinti in due macro categorie:

a) <u>REATI CONTRO IL PATRIMONIO DELLA P.A.</u> (richiamati dall'art. **24 del D.Lgs. n. 231/2001**):

- Malversazione a danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 316 bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 316 ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- Frode informatica (art. 640 ter c.p.);
- Aiuti comunitari al settore agricolo: appropriazione indebita o distrazione di fondi comunitari (art. 2 della Legge 898/1986).

b) <u>REATI CONTRO LA P.A.</u> (richiamati dall'art. **25 D.Lgs. 231/2001**):

- Peculato (art. 314, comma 1);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.)[1];
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)[2];
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

[1] L'articolo 317 c.p., introdotto dall'art. 1, comma 75, lett. d), della L. 6 novembre 2012, n. 190, sostituiva il precedente, che recitava: "*Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.*" L'art. 3 della L. 27 maggio 2015, n. 69 ha modificato nuovamente l'art. 317 c.p., ampliando la categoria di quanti possono commettere il reato proprio di concussione, aggiungendo al pubblico ufficiale anche l'incaricato di un pubblico servizio.

[2] L'articolo 318 c.p., introdotto dall'art. 1, comma 75, lett. f), della L. 6 novembre 2012, n. 190, sostituiva il precedente, rubricato "Corruzione per un atto d'ufficio", che recitava: "Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno." L'art. 1, lett. e), L. 27 maggio 2015, n. 69 ha elevato di un anno il limite massimo edittale rispetto alla previgente formulazione della fattispecie incriminatrice.

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)[3]
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320);
- Pene per il corruttore (art. 321);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- Abuso d'ufficio (art. 323);
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).

Le disposizioni sottostanti si pongono, altresì, in aderenza a quanto disposto dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" (cd. legge Spazzacorrotti)*, la quale ha introdotto una disciplina specifica per l'applicazione delle sanzioni interdittive ad alcuni reati contro la PA, ovvero concussione, corruzione propria semplice e aggravata dal rilevante profitto conseguito dall'ente, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità, dazione o promessa al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio di denaro o altra utilità da parte del corruttore, istigazione alla corruzione.
Nello specifico tale normativa ha previsto un inasprimento del trattamento sanzionatorio, distinguendo due diverse cornici edittali da definirsi sulla base della qualifica del reo: le sanzioni interdittive potranno avere una durata compresa tra 4 e 7 anni se il reato è commesso da un soggetto apicale e tra 2 e 4 anni se il colpevole è un soggetto subordinato5. È, invece, disposta l'applicazione delle sanzioni interdittive nella misura base di cui all'art. 13, co. 2 del decreto 231 (3 mesi- 2 anni) qualora l'ente, per gli stessi delitti citati e prima della sentenza di primo grado, si sia adoperato per evitare ulteriori conseguenze del reato e abbia collaborato con l'autorità giudiziaria al fine di assicurare le prove dell'illecito, per individuarne i responsabili e abbia attuato modelli organizzativi idonei alla prevenzione di nuovi illeciti e ad evitare le carenze organizzative che li hanno determinati.

2.2 La nozione di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di Pubblico Servizio.

Agli effetti della legge penale, è comunemente considerato come "ente della Pubblica Amministrazione" qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi.

Sebbene non esista nel codice penale una definizione di Pubblica Amministrazione, in base a quanto stabilito nella relazione Ministeriale allo stesso codice, la Pubblica Amministrazione comprende, in relazione ai reati in esso previsti, "tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici".

[3] Il nuovo reato, introdotto dall'art. 1, comma 75, lett. i), L. 6 novembre 2012, n. 190, recita: "*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.*
Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni." L'art. 1, lett. h), L. 27 maggio 2015, n. 69 ha modificato la cornice edittale del previgente primo comma della fattispecie incriminatrice, che ora prevede la pena della reclusione da 6 a 10 anni e 6 mesi.

Si rileva che non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose richiamate dal D.Lgs. 231/2001.

In particolare le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle dei "pubblici ufficiali" e degli "incaricati di pubblico servizio".

Pubblico Ufficiale
Ai sensi dell'art. 357 c.p., è considerato pubblico ufficiale "agli effetti della legge penale" colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.
Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi".

Incaricato di Pubblico Servizio
Ai sensi dell'art. 358 c.p. "sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.
Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest' ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

Sulla definizione di entrambe le figure, la giurisprudenza ha chiarito quanto segue.

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 357 e 358 c.p., ha rilievo esclusivo la natura delle funzioni esercitate, che devono essere inquadrabili tra quelle della P.A. Non rilevano invece la forma giuridica dell'ente e la sua costituzione secondo le norme del diritto pubblico, né lo svolgimento della sua attività in regime di monopolio, né tanto meno il rapporto di lavoro subordinato dell'agente con l'organismo datore di lavoro. Nell'ambito dei soggetti che svolgono pubbliche funzioni, la qualifica di pubblico ufficiale è poi riservata a coloro che formano o concorrano a formare la volontà della P.A. o che svolgono tale attività per mezzo di poteri autoritativi o certificativi, mentre quella di incaricato di pubblico è assegnata dalla legge in via residuale a coloro che non svolgono pubbliche funzioni ma che non curino neppure mansioni di ordine o non prestino opera semplicemente materiale.

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 357 e 358 c.p., è necessario verificare se essa sia, o non, disciplinata da norme di diritto pubblico, quale che sia la connotazione soggettiva del suo autore, distinguendosi poi - nell'ambito dell'attività definita pubblica sulla base del detto parametro oggettivo - la pubblica funzione dal pubblico servizio per la presenza (nell'una) o la mancanza (nell'altro) dei poteri tipici della potestà amministrativa, come indicati dal comma 2 dell'art. 357 predetto.

2.3 Le attività sensibili

Ai fini della mappatura delle attività sensibili sono state rilevate sia le attività che possono considerarsi direttamente a rischio reati rilevanti *ex* D.lgs. 231/2001 perché comportano un contatto diretto con un esponente della P.A., sia quelle attività (c.d. attività strumentali) che, pur non comportando un rischio diretto

di commissione dei suddetti reati, possono tuttavia acquisire rilevanza strumentale qualora supportino la realizzazione del reato, potendo costituire la modalità per la creazione della provvista di denaro o dell'altra utilità da corrispondere a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per fini corruttivi (ad esempio, *assunzione del figlio di un pubblico ufficiale finalizzata ad indurre quest'ultimo ad omettere eventuali contestazioni con riguardo alle criticità emerse, in occasione di una verifica fiscale effettuata presso la Società; creazione di riserve occulte mediante l'emissione di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti, da offrire al pubblico ufficiale preposto, al fine di agevolare il rilascio da parte di quest'ultimo di un provvedimento amministrativo*).

ATTIVITA' DIRETTE:

- Gestione di eventuali contenziosi, giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali o arbitrali in genere;
- Verifiche e ispezioni da parte di Autorità esterne (VVF, Asl, INAIL GdF, AdE, Ispettorato del Lavoro, ARERA/ERSI ecc.;
- Gestione dei contratti di pubbliche forniture;
- Gestione dell'attività di pubbliche relazioni con soggetti riconducibili alla Pubblica Amministrazione;
- Gestione delle sponsorizzazioni;
- Processo di predisposizione tariffaria.

ATTIVITA' STRUMENTALI:

- Amministrazione del personale (gestione paghe e contributi, permessi, ferie, malattie);
- Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze;
- Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti);
- Gestione e controllo delle note spese;
- Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti.

Ai fini dell'analisi delle attività a rischio-reato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio, è stato condotto altresì un approfondimento verticale sulle nuove fattispecie di reato, introdotte all'interno del D.lgs. 231/2001 in conseguenza dell'emanazione del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75., in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (in seguito anche "Direttiva PIF"). Tra i nuovi reati, inclusi nel catalogo dei reati presupposto, è stato possibile escludere aprioristicamente alcune fattispecie, in quanto non pertinenti con l'oggetto sociale della Società e/o non applicabili alla Società in considerazione dell'assenza dei requisiti richiesti dalla direttiva europea per azionare la responsabilità degli enti.
Invero, all'interno della famiglia ex "*Art. 24 – Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione*", in attuazione della "Direttiva PIF" sopraccitata, è stato introdotto il reato presupposto previsto dall'art. 2 della Legge 898/1986 in materia di aiuti comunitari al settore agricolo (*Appropriazione indebita o distrazione di fondi comunitari*), che si ritiene possa essere escluso *ex ante* dall'ambito operativo di Ruzzo Reti S.p.A, dal momento che si tratta di partecipazione a gare pubbliche per l'ottenimento di finanziamenti e contributi, a carico dei fondi europei, per lo sviluppo delle attività agricole.
Sempre in attuazione della "Direttiva PIF", il panorama dei delitti contro la Pubblica Amministrazione contempla altresì nuove fattispecie di reato: all'"*Art. 25 – Reati contro la Pubblica Amministrazione*" sono stati inclusi i reati di peculato di cui agli artt. 314 e 316 c.p. e il delitto di abuso di ufficio di cui all'art. 323 c.p. Rispetto a tali fattispecie di reato, tuttavia, l'estensione della responsabilità alle persone giuridiche risulta circoscritta ai soli casi in cui il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione Europea. Pertanto, ritenendo che la Società non possa ledere gli interessi finanziari dell'UE mediante le proprie attività aziendali, che si svolgono in territorio nazionale, si è deciso di omettere preventivamente anche tali fattispecie tra i rischi-reato mappati.

2.4 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

2.4.1 Amministrazione del personale (gestione paghe e contributi, permessi, ferie, malattie)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Amministrazione del personale*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il processo di amministrazione del personale (trattamenti previdenziali del personale, agevolazioni fiscali concesse dalla PA), potrebbe essere esposto al rischio di truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) qualora si procedesse alla mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati riguardanti il personale. Tuttavia, occorre evidenziare che il suddetto rischio-reato viene mappato in via puramente prudenziale, dal momento che normalmente in tali casi l'Autorità giudiziaria procede alla contestazione del reato di frode fiscale, non inserito nel catalogo 231, in ossequio al principio di specialità di cui all'art. 15 c.p.

- Il rischio reato di frode informatica (Art.640 ter c.p.) è invece astrattamente ipotizzabile mediante l'inserimento di dati non veritieri in software di proprietà della PA per adempimenti previdenziali-contributivi o inserimento di qualunque ulteriore dato. Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere, da un punto di vista teorico, maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato.

- **Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (art. 24 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 640, c. 2, n.1, c.p.;
  - art. 640-ter c.p.

2.4.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Personale.

2.4.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' attribuito in capo al Direttore Generale il potere di sovrintendere e coordinare le strutture ed il personale dipendente nonché i collaboratori ed i consulenti e di rappresentare la Società dinanzi alle rappresentanze sindacali e dalle associazioni di categoria, agli uffici ed enti di previdenza ed assistenza, nonché all'Amministrazione Finanziaria dello Stato e degli Enti Locali per quanto riguarda i rapporti di sostituto d'imposta dei dipendenti.

Tracciabilità:
Il processo garantisce l'idonea archiviazione e tracciabilità della documentazione afferente al processo in oggetto, sino alla determinazione delle poste da iscrivere in bilancio, tale da consentire la ricostruzione delle operazioni di contabilizzazione, in caso di verifiche a posteriori.

Sistemi informativi:
La Società, per l'elaborazione e la gestione del personale (es. ferie, Legge 104, malattie ecc.) si avvale di un software (Zucchetti). Anche per il personale che lavora fuori dagli uffici amministrativi esistono dei metodi di rilevazione delle presenze.

Controllo Specifico:
Per tutte le attività al di sopra della soglia di Euro 20.000 l'ERSI esprime un giudizio (formale tramite parere scritto). Tale parere viene espresso anche per ogni cambiamento a livello di organigramma.
Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato una procedura "PO_Personale".

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

2.4.2 Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali e arbitrali in genere

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali e arbitrali in genere*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- L'attività, per il tramite dei consulenti/legali, consiste nella gestione del contenzioso di varia natura (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico) e nei connessi rapporti con l'Autorità giudiziaria (magistrati, pubblici ufficiali, i loro consulenti tecnici ed i loro ausiliari). Il rischio potenziale afferisce alla possibilità di influenzare indebitamente l'Autorità giudiziaria al fine di ottenere la definizione favorevole del contenzioso.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 319 ter c.p.

2.4.2.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Personale;
- Referente Legale.

2.4.2.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Di volta in volta i mandati alle liti vengono conferiti dal Leg. Rappresentate agli Avvocati alla Società per l'assistenza legale in giudizio; *a questo proposito:*

- *Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 14 febbraio 2019, ha indetto, ai sensi dell'art. 4 comma 1 e art. 17 del D. Lgs. n. 50/2016, una manifestazione di interesse per la costituzione di una "Short-List" di legali da cui attingere per l'affidamento di incarichi di patrocinio, assistenza e consulenza legale per conto della Ruzzo Reti SpA, per la durata di anni tre;*
- *la "Short-List" veniva pubblicata sul sito internet della Ruzzo Reti SpA in data 14 ottobre 2019;*
- *la manifestazione di interesse prevedeva l'aggiornamento annuale della short list previa pubblicazione di esplicito avviso;*
- *in data 27 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione, deliberava di procedere alla pubblicazione della manifestazione di interesse per l'aggiornamento annuale della predetta "Short-List", nominando un RUP; con verbale del 27 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione deliberava di approvare l'ammissione dei n. 102 professionisti all'elenco suddiviso, composta complessivamente da n. 290 professionisti nelle seguenti sezioni: Civile, Amministrativo, Penale e Tributario di avvocati;*

Controllo Specifico:

La Presidente, *su delega del Consiglio di Amministrazione*, *rispettando il principio di rotazione*, conferisce procura per ogni singola lite o per gruppi, ad un professionista esterno, per quanto riguarda i procedimenti civili, penali ed amministrativi. *La Presidente-Amministratore Delegato, rispettando il criterio di rotazione previsto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e del presente Modello, incarica, con lettera di invito e successiva determina e lettera di affidamento, il professionista prescelto, valutando le competenze e conoscenza professionali, utili alla difesa aziendale, vista l'assenza di strutture organizzative o professionalità interne in grado di assicurare il servizio.*

A seguito della soppressione del Servizio legale, il CDA ha nominato un referente legale per i rapporti con i procuratori esterni nominati, il referente legale:

- *gestisce la corrispondenza in entrata ed in uscita inerente gli affari legali;*
- *d'intesa con la Presidente ed il Direttore Generale, decide quali pratiche ed argomenti debbano essere sottoposti all'approvazione del C.d.A.;*
- *redige la lettera di invito, la determina Presidenziale e la successiva Convenzione con gli avvocati esterni;*
- *assiste il procuratore esterno, trasmettendo tutta la documentazione necessaria alla difesa nella causa affidatagli;*
- *cura i rapporti con gli altri uffici, ai fini della istruzione delle controversie;*
- *cura e promuove, dopo la costituzione in giudizio, i necessari contatti con i difensori delle controparti, con il legale dell'assicurazione nonché con i consulenti tecnici nominati dal Giudice, anche a fine di ricercare soluzioni transattive;*
- *cura l'aggiornamento dell'agenda legale, mediante l'ausilio del software aziendale Cliens, edito e rilasciato dalla Giuffrè S.r.l..*

In aderenza alle linee guida redatte da Confindustria, si prevede che tutte le deleghe e le procure in essere tra l'Ente ed i professionisti esterni siano contenute in un sistema coerente ed integrato, di cui si prevede l'aggiornamento periodico alla luce sia delle modifiche normative sia delle eventuali variazioni nel sistema organizzativo aziendale. La Società è dotata di un sistema di *"Short-list"*, adeguatamente pubblicizzata per tramite di pubblicazione su sito internet aziendale, con la quale vengono resi noti i nomi dei professionisti iscritti nell'ambito della medesima ed oggetto di aggiornamento annuale.

E', inoltre, previsto un sistema di documentazione di tutte le deleghe e le procure in essere tra Ente e professionisti esterni, in aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida del Giugno 2021.

Segregazione:
I criteri di selezione del professionista esterno a cui conferire procura sono basati sul preventivo più economico, *scelti all'interno della Short List*.

Reporting:
Il reporting dei contenziosi avviene solo alla fine delle cause, tranne nelle cause di lavoro, per tentativi di conciliazione in cui si arriva ad una fase transattiva: in questo caso c'è un raccordo con Direttore Generale e Presidente che decidono sulla cifra economica per la transazione in base alle soglie economiche di loro competenza

Controllo Specifico:
In aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida del 2021, il controllo svolto dall'Ente risulta idoneo alla considerazione di tutti i rischi operativi, in particolare relativi alla potenziale commissione di reati-presupposto, in modo da fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.
L'Ente definisce la procedura per le singole tipologie di rischio rilevato. Per tutte le attività al di sopra della soglia di Euro 20.000 l'ERSI esprime un giudizio (formale tramite parere scritto). Tale parere viene espresso anche per ogni cambiamento a livello di organigramma.

Procedure e protocolli:
E' presente la procedura "PO_Contenzioso".

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

2.4.3 Verifiche e ispezioni da parte di Autorità esterne (VVF, ASL, INAIL, GdF, AdE, Ispettorato del Lavoro, ERSI/ARERA ecc.)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Verifiche e ispezioni da parte di Autorità esterne (VVF, ASL, INAIL, GdF, AdE, Ispettorato del Lavoro, ARERA/ERSI ecc.)*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- L'attività di gestione delle verifiche/ispezioni in materia di sicurezza sul lavoro svolte dalle Autorità competenti e di cura dei relativi adempimenti, nonché l'attività di gestione dei rapporti con autorità fiscali ed enti previdenziali in occasione di accertamenti/verifiche/ispezioni, risulta potenzialmente a rischio laddove, a titolo meramente esemplificativo, siano attuate condotte ostative all'attività di vigilanza (i.e. omissione di dati e informazioni, ecc.), ovvero finalizzate ad influenzare l'esito della verifica a vantaggio della Società con l'intento di evitare l'applicazione di sanzioni, ecc.

- Il comma 2-*ter* della L. n. 231/2001 prevede che, in materia di rapporto di lavoro, il soggetto segnalante e l'organizzazione sindacale di riferimento possono denunciare all'Ispettorato Nazionale del Lavoro le misure discriminatorie eventualmente adottate dall'ente.

- Il comma 2-*quater* sancisce in via espressa la nullità delle misure ritorsive o discriminatorie, inclusi il licenziamento e il mutamento di mansioni, assunte nei confronti del soggetto segnalante. Nel caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari o all'adozione di ulteriori misure organizzative, successive alla segnalazione, con effetti negativi sulle condizioni di lavoro del segnalante ed è attribuito al datore di lavoro l'onere di dimostrare che esse sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Il soggetto deputato a ricevere le segnalazioni di cui appena sopra è da individuare nell'Organismo di Vigilanza, quale destinatario autonomo ed indipendente delle segnalazioni, così come previsto dalle Linee Guida emanate da Confindustria.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p.
  - art. 319 c.p.
  - art. 319 ter c.p.
  - art. 319 quater c.p.
  - art. 322 c.p.
  - art. 322 bis c.p.
  - art. 346 bis c.p.

2.4.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale;
- Servizio Sistema di Gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA.

2.4.3.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita procura al Direttore Generale per sottoscrivere verbali relativi a visite ispettive, procedure di contestazione e di accertamento, con facoltà di muovere contestazioni ed effettuare dichiarazioni.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Verifiche Ispettive ARERA in materia di tariffe del servizio idrico:

I soggetti coinvolti quale gruppo di lavoro Front Office sono il Rappresentante Legale, il Direttore Generale, il Responsabile Finanziario ed Responsabile Sistema di Gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA.

il Responsabile Tariffe e Regolazione.

La Società è a disposizione dei funzionari, i quali potranno chiedere, nei limiti dell'ambito dell'indagine:

- di accedere a tutti i locali di Ruzzo Reti S.p.A.;
- di esaminare i documenti nel luogo in cui essi sono conservati; di acquisire copia della documentazione, sia in formato cartaceo che elettronico;
- spiegazioni al personale e ai dipendenti della Ruzzo Reti S.p.A. sui fatti e documenti relativi all'oggetto dell'ispezione;
- conservare una copia del verbale formato con l'elenco dei documenti consegnati o copiati.

E' opportuno che ogni ispettore sia accompagnato da un dipendente. Il personale della Ruzzo Reti S.p.A. è a conoscenza che, la diffusione di informazioni o documentazione volutamente incompleta e inesatta, può formare oggetto di sanzione. Gli ispettori possono formulare ai dipendenti domande relative a fatti o documenti correlati all'oggetto dell'ispezione. Se la domanda implica l'intervento di un legale o l'effettuazione di ricerche, Ruzzo Reti S.p.A. richiede di rispondere per iscritto invitando gli ispettori a formulare una richiesta di informazioni scritte e chiedendo di menzionare, sul verbale d'ispezione, la richiesta. I soggetti coinvolti nel processo devono in fine verificare la correttezza del verbale d'ispezione e nel caso non sia corretto evidenziarlo agli Ispettori e chiedere apposite correzioni.

Tracciabilità:

La Società conserva una copia del verbale formato con l'elenco dei documenti consegnati o copiati.

2.4.4 Gestione dei contratti di pubbliche forniture

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione dei contratti di pubbliche forniture*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- L'attività, che si concretizza nell'esecuzione di una qualsiasi pubblica fornitura nell'ambito di rapporti commerciali instaurati con la Pubblica Amministrazione, potrebbe essere esposta al rischio di frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), qualora ad esempio la Società effettui, in mala fede, una fornitura difforme in termini qualitativi e/o quantitativi rispetto agli obblighi assunti, con l'intento di recare nocumento alla controparte pubblica. Laddove la fornitura del servizio, non conforme agli obblighi contrattualmente assunti, fosse realizzata mediante anche l'utilizzo artifizi e raggiri, sarebbe configurabile il concorso con il reato di truffa ai danni dello Stato (art. 640 c.p.).

- **Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (art. 24 D.Lgs. 231/01):**

- art. 356 c.p.;
- art. 640 c.p.

2.4.4.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;

- Direttore Generale;
- Responsabile Amministrazione e Finanza;
- Direzione Tecnica;
- Sistema di gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA

2.4.4.2. Standard di controllo esistenti

Segregazione:

La Funzione Sistema di gestione integrato e rapporti ERSI/ARERA si occupa di supervisionare i rapporti con le Autorità Pubbliche, ARERA e ERSI, specificatamente preposte al controllo della "*Qualità Tecnica*" e "*Qualità Contrattuale*" del servizio idrico erogato alle utenze pubbliche e private. La Funzione Sistema di gestione integrato e rapporti ERSI/ARERA è coadiuvata dagli Uffici tecnici e commerciali della Società nell'attività di raccolta e verifica dei dati inerenti la qualità del servizio idrico integrato.

Controllo generale:

Per tutti i clienti (privati e pubblici), il servizio idrico integrato viene erogato dalla Società attraverso le medesime modalità operative: in via meramente esemplificativa e non esaustiva, ai fini dell'ottenimento di un nuovo allaccio, è richiesto che l'utente compili un'istanza-contratto e che, all'esito del sopralluogo tecnico di verifica delle condizioni di fornitura e della definizione del preventivo da parte della Direzione Tecnica, effettui il pagamento del servizio idrico. Per quanto concerne in particolare l'utente pubblico, questi inserisce, all'interno del modulo di istanza, i dati anagrafici del comune o dell'Asl di riferimento, con la firma del legale rappresentante. Il processo di lettura contatore, la fatturazione e la contabilizzazione della fornitura del servizio idrico al cliente pubblico seguono lo stesso iter procedurale previsto per le utenze private; si riporta comunque al Regolamento per il Servizio Idrico Integrato e alla Carta del Servizio Idrico Integrato.

Controllo Specifico:

Al fine di presidiare la regolare esecuzione dei contratti di fornitura idrica, sia verso le utenze private che pubbliche, sono previsti dei meccanismi di valutazione annuale delle performance di qualità contrattuale e tecnica, istituiti[4] dall'Autorità Pubblica ARERA, per le società di gestione dei servizi idrici integrati. In particolare per quanto riguarda le aree di "*Qualità Tecnica*" e "*Qualità Contrattuale*" è previsto che:

- vengano caricati i dati tecnici circa le prestazioni erogate (e.g. dati riguardanti le perdite idriche, interruzioni di servizio, qualità delle acque reflue e fanghi) all'interno di file excel, già predisposti da ARERA, al fine di individuare livelli specifici e generali di qualità del servizio idrico integrato raggiunti dalla Società rispetto a degli indicatori standard prestabiliti da ARERA. I file excel vengono popolati dalle Funzioni Tecniche, che caricano i dati tecnici relativi al servizio idrico erogato, e trasmessi all'ERSI, l'Ente Regionale deputato all'attività di intermediazione tra le società di gestione del servizio idrico integrato e l'ARERA. È previsto un meccanismo di premi e penalità che l'ARERA può attribuire in ragione delle performance erogate.
- Venga elaborata raccolta dati, in cui si dimostri il rispetto di indicatori contrattuali di servizio (e.g. tempi massimi e standard minimi di qualità per tutte le prestazioni da assicurare alle utenze) da inviare

[4] Si tratta della delibera 655/2015/R/idr con cui l'Autorità di Regolazione per l'energia, reti e ambiente ha approvato il Testo integrato per la regolazione della qualità tecnica e contrattuale del sistema idrico integrato (SII), ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII).

all'ARERA. La Società, a tal fine, si avvale del gestionale NETA 2 A per estrarre report sugli indicatori di qualità contrattuale.

Tracciabilità:

Vengono tenuti dei registri per la "Qualità Tecnica" e la "Qualità Contrattuale".

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

2.4.5 Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Le attività potrebbero essere esposte a rischio reato, ad esempio attraverso l'acquisizione di forniture di beni o servizi totalmente o parzialmente inesistenti, al fine di costituire c.d. "riserve occulte" da utilizzare per attuare le condotte corruttive nei confronti dei funzionari pubblici.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.

2.4.5.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Sistema di gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA
- Servizio Amministrazione e Finanza

2.4.5.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita procura al Direttore Generale per affidamenti per servizi e forniture aventi valore non superiore ad Euro 40.000, ed affidamento di lavori aventi un valore non superiore ad Euro 150.000.
E' conferita la procura sempre al Direttore Generale di nominare consulenti e collaboratori, nel rispetto della vigente normativa, per un corrispettivo massimo di Euro 22.000 per ciascun consulente, fino ad un massimo di cinque consulenti l'anno.
Al di sopra delle suddette soglie le relative operazioni sono a firma del Presidente.

Controllo Specifico:
La determina non è accentrata, ogni funzione fa le proprie determine e viene utilizzato il protocollo per la loro numerazione, identificando l'atto.

Procedura di archiviazione:
E' presente la procedura "PO_Protoc_Archivio".

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Ufficio-acquisti", all'interno del quale troviamo i documenti "Aut_Acquisti_urgenti", "Modulo_RdA", "PO_Acquisti" e "Rapp.Form.Serv." Il Consiglio di Amministrazione, a voti unanimi legalmente espressi, ha deliberato di abrogare le delibere dello stesso del 22/02/2013, del 07/04/2014 e del 30/10/2018 e, per quanto non espressamente previsto, di applicare la vigente disciplina di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii. nonché le linee guida ANAC.

Contrattualistica:
Risulta formalizzata nei contratti con I fornitori di beni e servizi la clausola di rispetto del codice di comportamento adottato dalla Società.

Separazione delle funzioni:
Acquisti sotto soglia – Nel momento in cui il Responsabile di funzione effettua una richiesta di acquisto, viene proposta la determina a contrarre sotto i 40.000 Euro al Direttore Generale. Nel caso in cui nella determina sia stato già individuato il fornitore l'Ufficio Gare provvede alla verifica dei documenti e all'affidamento diretto a tale fornitore, mediante la redazione del contratto e la relativa firma del Direttore Generale. Qualora non fosse stato già individuato nella determina il fornitore, viene attivata la manifestazione di interesse o la richiesta di preventivi (3 o 5).
Nel momento in cui si proceda con la richiesta di preventivi, le aziende da selezionare vengono proposte da parte dell'Ufficio richiedente; il criterio di scelta è costituito dall'offerta economicamente più vantaggiosa. In caso contrario, viene apposta sulla determina una motivazione.
I controlli sui requisiti del fornitore vengono svolti dall'Ufficio Gare, Appalti e Contratti: vengono verificati i precedenti giudiziari nonché vengono effettuati i controlli ex art. 80 del Codice degli Appalti (DURC, regolarità fiscale, etc.).
Il contratto viene redatto dall'Ufficio Gare; vengono apposte clausole risolutive espresse di rispetto del codice di condotta. La firma del contratto è di competenza del Direttore Generale per importi sotto i 40k, del Presidente sopra i 40k. Il fornitore firma anche da remoto (nella maggioranza dei casi) con firma digitale.
Nel caso in cui il RUP coincida con l'Ufficio Gare, viene seguita anche l'esecuzione del contratto, con un controllo delle prestazioni effettivamente erogate, un controllo fatture, un controllo qualità.

Acquisti sopra soglia - Per quanto riguarda l'iter seguito per gli acquisti sopra soglia, il Presidente della commissione aggiudicatrice è il Resp. dell'Ufficio Gare, Appalti e Contratti. Viene seguita la medesima procedura sopra descritta per gli acquisti sotto soglia; in più ci sono i controlli antimafia che vengono eseguiti, per il resto viene seguita la procedura riportata nel codice degli appalti.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

2.4.6 Gestione dell'attività di pubbliche relazioni con soggetti riconducibili alla Pubblica Amministrazione

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione dell'attività di pubbliche relazioni con soggetti riconducibili alla Pubblica Amministrazione*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'attività riguardante le relazioni istituzionali con Enti pubblici (i.e. Regione, Comune, Autorità Doganali o Fiscali, funzionari europei, etc.) potrebbe astrattamente configurarsi il rischio-reato in esame, al fine di influenzare i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio per la definizione favorevole di una pratica amministrativa in itinere.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.

2.4.6.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Sistema di gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA;
- Referente Legale;
- Servizio Gare, appalti e contratti;
- Comunicazione Istituzionale.

2.4.6.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita una procura al Direttore Generale attraverso la quale lo stesso ha il potere di "assumere ogni iniziativa organizzativa affinché vengano effettuate comunicazioni, istanze, richieste di autorizzazione e quant'altro necessario ai fini del corretto e puntuale espletamento degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamenti vari, provvedendo alla oro sottoscrizione e sottoscrivere le comunicazioni alle Camere di Commercio, Corte dei Conti, Ministero, altri Enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da Leggi e Regolamenti, compresa la sottoscrizione delle certificazioni di pagamento dei dividendi ai sensi della normativa vigente e la conservazione digitale sostitutiva dei documenti obbligatori e delle scritture contabili della Società;
Sempre al Direttore Generale è concesso il potere di "compiere tutte le pratiche amministrative presso l'Ufficio provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri (D.T.T.), Pubblico Registro Automobilistico, Comuni, Amministrazioni Provinciali, ASL, Uffici veterinari, Uffici metrici, Forze dell'Ordine di tutte le Province Italiane e sottoscrivere tutti gli atti, istanze, dichiarazioni, moduli, stampati e quant'altro, comunque attinenti alla circolazione stradale dei veicoli aziendali al trasporto di merci e persone".
Al direttore Generale sempre è concessa la procura per "compiere, presso le pubbliche Amministrazioni, Enti ed Uffici pubblici, ovvero nei loro confronti tutti gli atti e le operazioni occorrenti per ottenere le concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione

e comunque qualsiasi atto preparatorio di detti provvedimenti, nonché sottoscrivere atti e convenzioni per l'esercizio congiunto e coordinato di iniziative per la manutenzione o la realizzazione di infrastrutture di interesse della Società".

Controllo di fatto:
E' stato effettuato un bando per una Società esterna di comunicazione, attualmente la procedura di gare è in corso.
Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.
Nello specifico, in aderenza alle Linee Guida del 2021 emanate da Confindustria si specifica che, nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione è previsto il divieto per la Società di intraprendere, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi anche sotto forma di promozioni aziendali riservate ai soli dipendenti o attraverso ad esempio il pagamento di spese viaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

2.4.7 Gestione delle sponsorizzazioni

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione delle sponsorizzazioni*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il processo di gestione delle sponsorizzazioni è preso in considerazione quale attività potenzialmente esposta a rischio reato in quanto potrebbero essere riconosciute sponsorizzazioni in favore di esponenti della PA al fine di ottenere atti favorevoli alla Società.

- Il Consiglio di Amministrazione, in data 27/05/2021, ratificato dall'ERSI con parere n.5 del 23/09/2021 , ha approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi economici", che ha lo scopo di definire i termini, le modalità e le condizioni per la concessione di contributi a favore di Enti Pubblici o di terzi "no profit", su iniziativa della Società stessa o a seguito di richiesta dei precitati soggetti, per assicurare che detta attività avvenga nel rispetto della normativa vigente, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Ruzzo Reti S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico della Società, della L.190/12 nonché dei principi di imparzialità, correttezza, trasparenza, oggettività e tracciabilità dell'attività stessa.

- Le attività, attraverso le quali la Società associa la propria immagine o promuove i propri servizi o le proprie attività nell'ambito di un evento, di una manifestazione o di altre attività, rientrano nei seguenti settori di intervento:

- realizzazione e/o svolgimento di attività e/o eventi compatibili, coerenti e funzionali al

perseguimento dell'oggetto sociale della Società;

- realizzazione di progetti aventi ad oggetto iniziative ed attività promosse, patrocinate o realizzate o ad essi collegati dai Comuni soci della Società o comunque appartenenti al territorio gestito dalla Società, purché compatibili, coerenti e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale della Società.

- Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. Tutte le azioni e le operazioni dell'ente devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento; per ogni operazione è prevista una registrazione su supporto documentale idoneo a consentire l'effettuazione di controlli che possano attestare le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.

2.4.7.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;

2.4.7.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

La procura attribuita al Direttore Generale prevede il potere di stipulare contratti per la sponsorizzazione di iniziative pubbliche e private in coerenza con gli indirizzi e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Prassi operativa:
I contratti di sponsorizzazioni sono stipulati solo per importi minimi, dai 1000 ai 3000 euro, per sponsorizzare l'azienda in connessione a temi che riguardano la tutela delle acque e dell'ambiente, afferenti l'oggetto sociale, con l'obiettivo di avare un ritorno di immagine positivo.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Livello autorizzativo:
Le sponsorizzazioni sono sempre approvate dal CdA.

Tracciabilità:
Il rapporto di sponsorizzazione è sempre formalizzato in specifico contratto con all'interno le seguenti clausole:

- una dichiarazione della controparte che le somme ricevute saranno utilizzate solo come corrispettivo per la prestazione effettuata nell'ambito dell'attività di sponsorizzazione;

- L'impegno della controparte a rispettare le leggi applicabili ed il Codice Etico della Società;
- Il diritto della Società di effettuare controlli sull'operato della controparte nell'ambito della sponsorizzazione.

2.4.8 Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti)*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Le risorse finanziarie potrebbero essere utilizzate per compiere atti corruttivi verso esponenti della Pubblica Amministrazione.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.

2.4.8.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

2.4.8.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Gli unici soggetti legittimati all'impiego di risorse finanziarie della Società sono il Direttore Generale (procura del 2 aprile 2019) e il Presidente (delega CdA).

Segregazione:
Il Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanze è un riporto diretto del Direttore Generale. Tutti i Responsabili di Area inviano a lui i vari dati contabili.

Controllo Specifico:
Agli sportelli interni alla Società è consentito pagare solo con il POS o con assegni circolari.
La Società ha una cassa interna con denaro contante fino ad un massimo di 3.000 Euro; qualora si dovesse riempire tale cassa, viene effettuato un raccordo con la Banca di riferimento mediante deposito di un assegno intestato alla Società stessa, tale movimentazione viene iscritta in contabilità.

Archiviazione:
I libri contabili vengono tenuti dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza. La movimentazione di contanti viene iscritta in contabilità.

Codice Etico:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Tracciabilità:
La Società utilizza un sistema gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale, "CO" per il controllo di gestione e "MM" per gli ordini. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica.

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Area Finanziaria", all'interno del quale troviamo la procedura "PO_Contab.Clienti", la procedura "PO_Contab.Fornitori", la procedura "PO_Contab.Generale" e la procedura "PO_Tesoreria."

2.4.9 Gestione e controllo delle note spese

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione e controllo delle note spese*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La gestione delle note spese potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione dei reati corruttivi, mediante il riconoscimento di rimborsi spese, in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie con le quali perpetrare reati contro la P.A.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.

2.4.9.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza;
- Servizio Personale.

2.4.9.2. Standard di controllo esistenti

Prassi operativa:

Il dipendente che ha diritto a rimborso spesa si presenta in tesoreria munito di una descrizione della spesa sostenuta, del relativo giustificativo e dell'autorizzazione ottenuta dal proprio Responsabile di Area, nonché del Responsabile Amministrazione e Finanza. Di regola i rimborsi avvengono ex post alla spesa sostenuta, tuttavia in alcuni casi (es. motivi di urgenza) vengono effettuati degli anticipi di cassa che devono, in ogni caso, essere giustificati successivamente.
I rimborsi spesa avvengono esclusivamente in contante mediante l'utilizzo della cassa di tesoreria della Società.

Iter Autorizzativo:

Ai fini del buon esito del rimborso, la spesa deve essere autorizzata dal Responsabile di Funzione di riferimento nonché dal Responsabile Amministrazione e Finanza, sempre che ragionevoli e direttamente collegate a finalità o prestazioni lavorative.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

2.4.10 Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il processo di selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti può essere strumentale rispetto alle varie fattispecie inerenti al reato di corruzione (art. 318 e ss. c.p.): l'assunzione/ingaggio potrebbe essere "l'altra utilità" da riconoscere o, semplicemente, promettere, al Pubblico Ufficiale/incaricato di Pubblico Servizio, al fine di ricevere un vantaggio per la Società.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.

2.4.10.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza;
- Servizio Personale.

2.4.10.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

La procura conferita al Direttore Generale gli assegna il potere di assumere nel rispetto della vigente normativa legale e contrattuale risorse nell'ambito della pianta organica approvata e secondo la pianificazione stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo le relative procedure selettive.

Segregazione:
I contatti con l'agenzia interinale li gestisce il RUP, individuato all'interno del Servizio Personale.
La firma ultima su qualsiasi contratto di lavoro viene apposta dal Direttore Generale.

Controllo Specifico:

Le assunzioni vengo fatte attraverso concorso, sia per i lavoratori a tempo determinato (Legge Madia), che per quelli a tempo indeterminato.

Controllo Specifico:
La Società ha anche lavoratori interinali, selezionati da una Società esterna (selezionata tramite gara di appalto), alla luce di un contratto di prossimità fra l'agenzia interinale ed il sindacato.

Controllo Specifico:
Per tutte le attività al di sopra della soglia di Euro 20.000 L'ERSI esprime un giudizio (formale tramite parere scritto). Tale parere viene espresso anche per ogni cambiamento a livello di organigramma.

Regolamentazione:
La Società ha implementato in data 02/02/2021 il Regolamento per il reclutamento del personale, che disciplina l modalità e le condizioni di accesso all'impiego nel rispetto sia della vigente normativa in merito, sia dei principi di cui al I comma dell'art. 35 del D.lgs. 165/2001.

Contratto collettivo nazionale:
La Società ha adottato quale modello contrattuale il contratto collettivo Nazionale di FEDERGASACQUA, sulla base del quale vengono stabiliti i parametri applicabili in materia di:

- Retribuzioni;
- Orario di lavoro;
- Periodo di riposo;
- Riposo settimanale;
- Aspettativa obbligatoria;
- Ferie.

Controllo Specifico:

La Società ha adottato un documento sulla Normativa del Personale 20.06.1988, quale accordo integrativo del C.C.N.L. FEDERGASACQUA.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato una procedura qualità "PO_Personale".

2.4.11 Processo di predisposizione tariffaria

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati contro la pubblica amministrazione ed il suo patrimonio*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Processo di predisposizione tariffaria*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito di questo processo la Società potrebbe modificare i dati inviati (es. aumento del valore degli investimenti finanziati dalla tariffa) all'ARERA/ERSI al fine di ottenere un indebito profitto

(aumento della tariffa) con corrispondente danno nei confronti della P.A. (ARERA/ERSI). Nell'ambito dello stesso processo è astrattamente ipotizzabile anche un'attività di dazione di denaro o altra attività nei confronti dei soggetti appartenenti all'ARERA/ATO al fine di conseguire un ingiusto profitto a vantaggio dell'Ente (aumento della tariffa).

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il suo patrimonio (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01):**

  - art. 318 c.p. e ss.
  - art 316 bis c.p.
  - art 316 ter c.p.
  - art. 640 bis c.p.
  - art. 640.2 n.1 c.p.
  - art 640 c.p.

2.4.10.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale;
- Gare, appalti e contratti;
- Comunicazione Istituzionale;
- Sistema di gestione integrato e Rapporti ERSI/ARERA.

2.4.11.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita una procura al Direttore Generale attraverso la quale lo stesso ha il potere di "assumere ogni iniziativa organizzativa affinché vengano effettuate comunicazioni, istanze, richieste di autorizzazione e quant'altro necessario ai fini del corretto e puntuale espletamento degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamenti vari, provvedendo alla oro sottoscrizione e sottoscrivere le comunicazioni alle Camere di Commercio, Corte dei Conti, Ministero, altri Enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da Leggi e Regolamenti, compresa la sottoscrizione delle certificazioni di pagamento dei dividendi ai sensi della normativa vigente e la conservazione digitale sostitutiva dei documenti obbligatori e delle scritture contabili della Società;
Sempre al Direttore Generale è concesso il potere di "compiere tutte le pratiche amministrative presso l'Ufficio provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri (D.T.T.), Pubblico Registro Automobilistico, Comuni, Amministrazioni Provinciali, ASL, Uffici veterinari, Uffici metrici, Forze dell'Ordine di tutte le Province Italiane e sottoscrivere tutti gli atti, istanze, dichiarazioni, moduli, stampati e quant'altro, comunque attinenti alla circolazione stradale dei veicoli aziendali al trasporto di merci e persone".
Al direttore Generale sempre è concessa la procura per "compiere, presso le pubbliche Amministrazioni, Enti ed Uffici pubblici, ovvero nei loro confronti tutti gli atti e le operazioni occorrenti per ottenere le concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e comunque qualsiasi atto preparatorio di detti provvedimenti, nonché sottoscrivere atti e convenzioni per

l'esercizio congiunto e coordinato di iniziative per la manutenzione o la realizzazione di infrastrutture di interesse della Società".

Segregazione:
I rapporti con le Autorità Pubbliche, quali ARERA e ERSI, vengono gestiti suddividendoli in tre aree, ossia: 1) la *Qualità Tecnica*, 2) la *Qualità Contrattuale*, e 3) la *Predisposizione della Tariffa*.

Controllo Specifico:
Per quanto riguarda le aree di "*Qualità Tecnica*" e "*Qualità Contrattuale*" è previsto:

- Una relazione annuale di valutazione delle performance da inviare all'ARERA;
- Compilazione di registri (obbligo trimestrale) di qualità con indicatori che riguardano acquedotto, fognatura e depurazione.

Per quanto riguarda la predisposizione tariffaria:

A partire dall'anno 2012, l'AEEGSI (oggi ARERA) ha previsto che l'Ente d'Ambito si occupi della predisposizione tariffaria del soggetto affidatario del Servizio Idrico Integrato, applicando la metodologia definita per il periodo regolatorio e redige, concretamente, l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (fino al termine dell'affidamento – Ruzzo Reti azienda ha l'affidamento in House fino al 31/12/2023).
Le attività da svolgere per la predisposizione tariffaria sono:

- Raccolta dati;
- Validazione dati;
- Calcolo tariffario;
- PEF;
- Relazione di accompagnamento.

Tutte queste attività vengono svolte dall'ANEA (Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito) che ha un contratto di consulenza con l'EGATO, in stretta collaborazione con Ruzzo Reti S.p.A., in coerenza con le prescrizioni e le indicazioni contenute nei vari provvedimenti ARERA ed in particolare:

- Deliberazione nr. 664/2015/R/idr del 28/12/2015 e relativo Allegato A) "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTi-2" valido per gli anni 2016-2019;
- Deliberazione nr. 918/2017/R/idr del 27/12/2017 con cui sono state definite le regole e le procedure ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, aggiornando e integrando l'allegato A) del MTI-2 (Metodo Tariffari Idrico 2).

Le regole tariffarie sono definite dal nuovo MTI-3, approvato dall'ERSI con verbale di deliberazione dal Consiglio Direttivo con data 25/05/2021.

Controllo Specifico – Tariffa – Raccolta dati:

Al fine di riunire in modo organico tutti i dati necessari alla predisposizione tariffaria, è stato utilizzato un file Excel predisposto dall'ERSI e ufficialmente trasmesso a Ruzzo Reti.
L'ERSI, in allegato al file Excel, richiede alla Società una documentazione di supporto (Bilancio di esercizio, Libro cespiti, mastrini contabili, deliberazioni varie ecc.).
La raccolta dati è una attività preliminare e fondamentale, la correttezza dei dati da utilizzare ai fini tariffari consente all'ERSI di validare i dati disponendo degli elementi necessari, di collegare i dati con le fonti contabili di riferimento e ricostruire i dati in caso di controllo ispettivo ARERA. Tutti i dati raccolti vengono archiviati

in cartelle di lavoro (digitali e non) che consentono di ricostruire tutte le elaborazioni effettuate e risalire al dato originario.
La documentazione che viene richiesta dall'EGATO a Ruzzo Reti, a supporto dell'attività di raccolta, è in modo esemplificativo la seguente:

- Compilazione foglio Excel per la raccolta dati
- Bilancio d'Esercizio.
- Dettaglio costi energia elettrica (da cui si ha evidenza del kWh consumati degli importi fatturati per ogni singola presa), Ruzzo Reti Spa ha circa 600 prese dislocate sul territorio provinciale.
- Bilancio di verifica con collegamenti attivi al Conto Economico
- Libro Cespiti
- Dettaglio fatture e costi vendita all'ingrosso (nel nostro caso scambio di acqua con l'Azienda Acquedottistica Pescarese ACA)
- Riepilogo mc erogati nonché il fatturato delle quote fisse e variabili per ciascuna tipologia tariffaria
- Pagamenti oneri locali
- Pagamento spese ARERA
- Rendicontazione degli importi UI1 (in futuro probabilmente UI2-UI3)
- Dettaglio delle agevolazioni tariffarie erogate
- Istanze riconoscimento eventi eccezionali
- Istanze riconoscimento costi operativi aggiuntivi
- Dettaglio finanziamenti in essere
- Programma degli interventi
- Relazione finale.

Controllo Specifico – Tariffa – Validazione dei dati:

Una volta inviati i dati l'ERSI può iniziare l'attività di validazione:

- viene accertato che tutti i dati, fisici, tecnici, economici e patrimoniali, inviati dalla Ruzzo Reti S.p.A. siano completi ed eventualmente richiede integrazioni;
- verificata la completezza procede ad accertare la correttezza dei dati.

Controllo Specifico – Tariffa – Calcolo tariffario:

Il fabbisogno di investimenti contenuti nel Piano degli interventi, per il quadriennio di riferimento, i costi delle immobilizzazioni (Capex), i costi operativi (Opex), l'incidenza del costo del personale, l'incidenza del costo dell'energia elettrica ecc.., concorrono alla definizione del moltiplicatore tariffario (Theta) che va applicato alle quote fisse e variabili dell'articolazione dei corrispettivi tariffari all'utenza. Sostanzialmente viene definita una percentuale in più o in meno rispetto alle tariffe praticate nell'anno precedente.

Controllo Specifico – Tariffa – PEF (Piano Economico Fianaziario):

Così come definito nella Deliberazione ARERA 664/2015, l'ERSI redige il Piano Economico Finanziario che deve garantire il "raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati".

Controllo Specifico – Tariffa – Relazione di accompagnamento:

Ai fini dell'approvazione da parte dell'ARERA è previsto che l'ERSI trasmetta una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata. Questa relazione contiene la validazione dei dati, relazione sui calcoli tariffari ecc.".

Controllo Specifico – Tariffa – Termine Iter:
A termine dell'iter l'EGATO delibera l'aggiornamento della predisposizione tariffaria, determinando il valore del moltiplicatore tariffario (Theta).
In una fase successiva e dopo i dovuti riscontri l'ARERA delibera l'approvazione dell'aggiornamento tariffario proposto dall'EGATO.
Tutte le attività previste vengono svolte da l'ERSI e Ruzzo Reti S.p.A. in stretta collaborazione.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

3 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

3.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001

Con l'art. 7 della Legge 18 marzo 2008, n. 48, - in vigore dal 5 aprile 2008 -, che ha introdotto l'art. 24-*bis* nel Decreto, è stata data ratifica ed esecuzione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001 (in G.U. n. 80 del 4 aprile 2008 - Supplemento ordinario n. 79), estendendo la responsabilità amministrativa degli enti alle fattispecie di reato di seguito riportate[5]:

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)

[5] L'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001 è stato modificato dall'articolo 1, comma 11-bis del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica", che ha introdotto una nuova fattispecie di reato prevedendo sanzioni a carico delle società nei casi di ostacoli all'attuazione degli adempimenti previsti da tale normativa.

- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

Per il testo completo delle norme si rinvia agli Allegati al Modello.

Per crimine informatico, generalmente, si intende ogni comportamento previsto e punito dal codice penale o da leggi speciali in cui qualsiasi strumento informatico o telematico rappresenti un elemento determinante ai fini della qualificazione del fatto di reato.

Viene utilizzato il termine "reato informatico" per indicare qualsiasi condotta realizzata per mezzo delle nuove tecnologie o comunque rivolta contro i beni informatici, sanzionata dall'ordinamento penale. Può essere considerato reato informatico tanto la frode commessa attraverso il computer che il danneggiamento del sistema informatico.

Una definizione "dottrinaria" di crimine informatico è quello di "crimine nel quale un sistema di elaborazione o una sua parte ricopre uno dei seguenti ruoli:

- *oggetto (ciò include la distruzione o la manipolazione dell'elaboratore, dei dati e dei programmi in esso contenuti e delle relative apparecchiature di supporto)*
- *soggetto (quando l'elaboratore è il luogo, il motivo o la fonte del crimine)*
- *strumento (quando ciò che avviene in relazione all'elaborazione non è di per sé illegale, ma serve a commettere crimini di altro tipo, es. sabotaggio).*

In pratica un sistema di elaborazione, o ciò che viene prodotto dall'elaboratore, è usato come mezzo per compiere frodi, sabotaggi, falsificazioni".

3.2 Le attività sensibili

Le attività ritenute potenzialmente sensibili con riguardo alla possibile commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale sono tutte quelle afferenti al processo di *Gestione dei sistemi informatici e delle reti (gestione credenziali di accesso ai sistemi, alla rete delle informazioni, attività di identificazione-implementazione-manutenzione e monitoraggio delle componenti infrastrutturali hardware, reti, sistemi; utilizzo, sviluppo e monitoraggio delle reti software; gestione delle misure di sicurezza fisica):*

- Gestione di accessi, account e profili: si tratta di una serie articolata di attività poste in essere al fine di regolamentare le tipologie e le modalità di accesso ai dati, sistemi ed applicazioni ritenute critiche o sensibili al fine di evitare accessi da parte di personale non autorizzato.
- Gestione dei sistemi *hardware*: si tratta di una serie di attività finalizzate all'identificazione, all'implementazione, alla manutenzione ed al monitoraggio delle componenti hardware utilizzate dalla Società.
- Gestione dei sistemi *software*: si tratta delle attività connesse alla gestione, all'utilizzo, allo sviluppo, alla manutenzione ed al monitoraggio dei sistemi software utilizzati dalla Società.
- Gestione degli accessi fisici ai siti ove risiedono le infrastrutture IT: si tratta di una serie articolata di attività finalizzate alla definizione ed alla gestione delle misure di sicurezza fisica implementate al fine di evitare accessi non autorizzati ai sistemi i ai siti fisici ove risiedono i sistemi e le infrastrutture IT.

- Gestione e sicurezza della documentazione in formato digitale: si tratta dell'attività di gestione delle tecniche di crittografia applicate alla documentazione informatica e di definizione delle metodologie, delle tempistiche di archiviazione e conservazione dei documenti in formato digitale.

3.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

3.3.1 Gestione dei sistemi informatici e delle reti

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Delitti informatici e trattamento illecito dei dati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione dei sistemi informatici e delle reti (gestione credenziali di accesso ai sistemi, alla rete delle informazioni, attività di identificazione-implementazione-manutenzione e monitoraggio delle componenti infrastrutturali hardware, reti, sistemi; utilizzo, sviluppo e monitoraggio delle reti software; gestione delle misure di sicurezza fisica)*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Tale rischio-reato risulta configurabile laddove siano stati individuati poteri e mezzi di intervento sul sistema informatico e telematico. Si tratta di condotte realizzate per mezzo delle nuove tecnologie o comunque rivolte contro i beni informatici, sanzionate dall'ordinamento penale. Si considera infatti delitto informatico tanto la frode commessa attraverso il computer che il danneggiamento o l'accesso abusivo ad un sistema informatico/telematico

- Nell'ambito di tale macro attività, i reati indicati potrebbero, a titolo esemplificativo, essere integrati attraverso l'introduzione, senza averne autorizzazione, in sistemi protetti da misure di sicurezza; attraverso il possesso abusivo di codici o altri mezzi di accesso ad un sistema informatico protetto; attraverso la diffusione di programmi idonei a danneggiare un sistema informatico di un terzo; attraverso l'intercettazione abusiva di una conversazione informatica; attraverso la distruzione, il deterioramento o la cancellazione di informazioni, dati o programmi informatici altrui; attraverso la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione di informazioni, dati o programmi informatici. Il reato di falsità in documenti informatici, invece, potrebbe essere realizzato dai soggetti di volta in volta interessati attraverso, a titolo esemplificativo, la falsa attestazione, in atti e documenti informatici, di fatti dei quali l'atto o il documento stesso è destinato a provare la veridicità.

- **Delitti informativi e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis D.Lgs. 231/01):**

  - Documenti informatici;
  - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
  - Detenzioni e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
  - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici dirette a danneggiare un sistema informatico o telematico;
  - Intercettazione/impedimento/interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
  - Installazione di apparecchiature per intercettare/impedire/interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;
  - Frode informatica del soggetto che presta servi di certificazione di firma elettronica;

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;
- Danneggiamento di sistema informatici o telematici;
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici pubblici.

3.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Sistemi Informativi.

3.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Politiche di sicurezza:

La Società verifica periodicamente la corretta adozione della politica di sicurezza delle informazioni, ha inoltre definito un responsabile per l'aggiornamento e la manutenzione della politica di sicurezza. Sono state definite le responsabilità per la gestione della sicurezza nonché previste responsabilità e procedure per la risposta ad incidenti alla sicurezza. La Società svolge un'attività periodica di revisione della politica della sicurezza delle informazioni.

Inventario e classificazione delle applicazioni e delle banche dati:
Esiste e viene mantenuto un inventario aggiornato delle applicazioni e delle banche dati, dell'hardware e del software censiti.

Controllo degli accessi:
L'accesso alle applicazioni aziendali è consentito solo tramite credenziali di autenticazione (user-id e password). Esistono inoltre policy e procedure sulle credenziali di autenticazione, sulle caratteristiche delle password di accesso alle applicazioni e di accesso alla rete.

Privilegi Speciali:
Tali privilegi speciali vengono concessi al personale strettamente necessario.

Accesso remoto ai sistemi:
I sistemi tengo traccia degli accessi degli utenti esterni alla rete, alle applicazioni aziendale avvenuti con successi e falliti.

Monitoraggio dei sistemi:
Tracciatura degli accessi degli utenti alla rete, alle transazioni, ai sistemi ed agli applicativi.

Sicurezza fisica ed ambientale:
Esistono procedure per la gestione operativa dei sistemi informativi. Viene applicato il principio di separazione dei compiti per ridurre il rischio di modifiche non autorizzate o utilizzo improprio delle informazioni. Sono stabiliti inoltre e formalizzati controlli di sicurezza nei contratti con terze parti per l'outsourcing di attività di elaborazione.

Gestione della operatività:
Esistono procedure per la gestione operativa dei sistemi informativi. Viene applicato il principio di separazione dei compiti per ridurre il rischio di modifiche non autorizzate o utilizzo improprio delle informazioni. Sono stabiliti inoltre e formalizzati controlli di sicurezza nei contratti con terze parti per l'outsourcing di attività di elaborazione.

Codici e software:
E' installato e regolarmente aggiornato un software anti-virus su tutti i server e client. Sono verificati gli allegati di posta elettronica e i download da Internet. Vengono adottate procedure per il ripristino dei sistemi in caso di emergenza da virus. Vengono effettuate attività periodiche di verifica del software installato.

Back up e Disaster ricovery:
Sono effettuati salvataggio regolare di dati e software; sono adottate procedure di back up. Vengono effettuati dei test di ripristino dei dati e sono presenti procedure per la gestione dei supporti magnetici removibili (come nastri, dischetti, ecc.). Prima del riutilizzo o della dismissione delle apparecchiature informatiche, vengono totalmente cancellate le informazioni presenti.

Codici e software:
E' installato e regolarmente aggiornato un software anti-virus su tutti i server e client. Sono verificati gli allegati di posta elettronica e i download da Internet. Vengono adottate procedure per il ripristino dei sistemi in caso di emergenza da virus. Vengono effettuate attività periodiche di verifica del software installato.

Posta elettronica e altre modalità di scambio delle informazioni:
La Società ha adottato e comunicato una policy sul corretto utilizzo della posta elettronica e sono stati analizzati i possibili rischi di sicurezza connessi all'utilizzo della stessa. Sono adottati meccanismi di sicurezza delle informazioni scambiate e anche adottata una procedura per la conservazione e l'archiviazione delle stesse. Sono state definite delle procedure per la protezione delle informazioni durante lo scambio attraverso altri canali (ad es. fax e video).

Sviluppo e manutenzione dei sistemi:
Sono disponibili ambienti di sviluppo e test delle applicazione, gli ambienti di sviluppo e test sono isolati rispetto all'ambiente di produzione, sono inoltre presenti delle procedure per l'utilizzo dei dati di produzione negli ambianti di test e sono state previste delle procedure formali per il controllo e il test delle modifiche software. Sono presenti controlli per la messa in produzione del software e relativi aggiornamenti. Sono adottate, in parte, procedure per implementazione periodica del patch di sicurezza sui sistemi. Sono presenti dei controlli per l'accesso ai programmi sorgente. Sono presenti delle procedure per il controllo dello sviluppo di software affidato in outsourcing. La Società ha definito una procedura di change management intesa come manutenzioni al software o nuove implementazioni. Esistono infine delle procedure formalizzate per l'implementazione e la manutenzione di nuovo hardware, che regolamentino le responsabilità e le modalità operative.

Controllo delle elaborazioni e validazione dei dati:
La Società ha adottato controlli per assicurare che l'imputazione dei dati sia corretta ed appropriata. Sono presenti controlli per la rilevazione degli errori di elaborazione dei dati. Sono presenti dei controlli per verificare l'autenticità del contenuto delle transazioni elettroniche. Sono presenti dei controlli per verificare la correttezza dei dati di output.

Gestione degli incidenti di sicurezza:
Sono definite responsabilità e procedure per la risposta ed incidenti relativi alla sicurezza logica delle infrastrutture IT. Sono utilizzate tecniche specifiche di crittografia per la protezione di informazioni critiche. Sono infine utilizzati documenti informatici firmati digitalmente all'interno dei processi aziendali.

Conformità sulla normativa sulla privacy:
Viene effettuata un'attività di formazione periodica dei dipendenti sulle tematiche Privacy e sulla scurezza delle informazioni.

Attività di controllo:
Sono effettuate attività periodiche di verifiche tecniche della sicurezza dei sistemi (ad es. penetration test, vulnerabilità assessment, ecc.). Sono pianificate ed effettuate attività di audit dei sistemi informativi.

4 DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

4.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001

La L. 15 luglio 2009, n. 94 ("Disposizioni in materia di sicurezza pubblica") ha esteso, con l'introduzione dell'art. 24 ter nel D.Lgs. 231/2001, la responsabilità amministrativa degli enti agli illeciti dipendenti dai delitti di criminalità organizzata commessi nel territorio dello Stato ancorché privi del requisito della transnazionalità.

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Delitti di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.Lgs. n. 286/1998 (art. 416, sesto comma c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90);
- Delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407, co. 2, lett. a, n. 5, c.p.p.).

Per il dettato delle norme sopra richiamate si rinvia agli Allegati al Modello.

4.2 Le attività sensibili

Sulla base dell'analisi preliminare effettuata, si è ritenuto di poter qualificare irrilevante il rischio riguardo le fattispecie concernenti la fabbricazione e il traffico d'armi, il sequestro di persona a scopo di estorsione, la riduzione in schiavitù, l'alienazione di schiavi, e la tratta di persone, l'associazione di tipo mafioso anche straniera e lo scambio elettorale politico-mafioso, che appaiono lontane dalla realtà della Società.

Di contro risulta potenzialmente configurabile in termini di rischio-reato la fattispecie di associazione per delinquere semplice (art. 416 c.p.) e di associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 426 bis c.p.). Con riguardo a tale ultima fattispecie, è utile precisare che l'effettiva realizzazione appare probabile scarsamente rilevante dati gli elementi costitutivi della condotta, la quale si caratterizza per l'esistenza di forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà.
In merito, invece, alla più ampia fattispecie di Associazione per delinquere (art. 416 c.p.), c.d. "semplice", è opportuno tenere conto delle considerazioni di seguito illustrate.
Il reato associativo si caratterizza per **quattro elementi** fondamentali:

- un vincolo associativo tra tre o più persone (sia interne o esterne all'azienda), tendenzialmente permanente o comunque stabile (ove, l'elemento temporale insito nella nozione di stabilità deve essere inteso come sufficiente ad integrare l'elemento oggettivo del reato anche laddove si concretizzi in una partecipazione all'associazione limitata ad un breve periodo);
- un programma criminoso indeterminato; tale elemento distingue il reato associativo dall'accordo che sorregge il concorso di persone nel reato che è invece di natura occasionale e per la commissione di reati determinati, con la commissione dei quali si esaurisce l'accordo. Ai fini della configurabilità del reato, l'indeterminatezza del programma criminoso deve intendersi quale pluralità di delitti programmati (Cassazione penale, sez. I, 15 gennaio 1997, n. 67);
- una adeguata struttura organizzativa, sia pur minima, ma idonea e adeguata a realizzare gli obiettivi criminosi presi di mira;
- un affectio societatis, consistente nella coscienza e nella volontà dei partecipi di essere associati ai fini dell'attuazione di un programma criminoso indeterminato.

Considerato, inoltre, che il delitto associativo prescinde dall'effettiva realizzazione dei c.d. reati scopo, mentre potrebbe astrattamente acquisire rilevanza qualsiasi illecito previsto dal codice penale ovvero da leggi speciali (programma criminoso indeterminato), si può concludere, come ampiamente sostenuto in dottrina, per una sostanziale impossibilità materiale di procedere ad una analitica mappatura dei rischi-reato (come sostenuto anche da Confindustria).
Conseguentemente, ai fini della prevenzione del rischio-reato, la Società, al fine di tutelarsi dalla potenziale imputazione di una "colpa organizzativa", si è adoperata al fine di impedire/ostacolare la possibile creazione di strutture parallele che possano poggiarsi sui mezzi e le risorse dell'azienda (requisito della struttura organizzativa), quali strumenti per la realizzazione di un programma criminoso caratterizzato dal vincolo associativo. A tal proposito, in fase di mappatura del rischio-reato, sono state esaminate le seguenti casistiche:

a) Associazione interna, ovvero quando gli associati sono tutti interni all'ente;
b) Associazione esterna (sia nazionale o transnazionale), ovvero quando tra gli associati vi sono anche soggetti esterni all'ente.

Nel caso sub a), le potenziali aree di rischio riguardano i **processi decisionali collegiali insiti nelle diverse fasi di svolgimento delle attività d'impresa**. A tal proposito, è stata oggetto di mappatura l'attività degli organi/comitati collegiali con compiti gestionali e/o decisionali (i.e. il Consiglio di Amministrazione), rispetto ai quali è stata oggetto di analisi la sussistenza di elementi di controllo, quali: a) la tracciabilità delle decisioni assunte (i.e. verbalizzazione delle riunioni), b) le regole di funzionamento interno, c) i meccanismi a presidio della separazione dei ruoli, ovvero dell'esistenza ed adeguatezza di flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.
Nel caso sub b), rilevano quali aree potenzialmente a rischio **tutte le attività che implicano rapporti di qualsiasi natura con soggetti terzi esterni (fornitori, altre controparti contrattuali, etc.)** alla Società. A tale riguardo, la Società ritiene di poter fronteggiare il rischio con i protocolli già esistenti, ed indicati nell'ambito delle diverse Parti Speciali del presente Modello Organizzativo, e con le norme contenute nel Codice Etico, di volta in volta applicabili in funzione delle specifiche modalità realizzative. A mero titolo esemplificativo, si ritiene possano rientrare in tale ambito i Protocolli, Istruzioni o norme di comportamento afferenti la gestione del ciclo passivo, la selezione dei fornitori, la gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici, etc.

4.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Delitti di criminalità organizzata*", sono coinvolti tutti i processi che comportano contatti con soggetti esterni (i.e. fornitori, clienti, enti pubblici e/o istituzionali, etc.) e attività degli organi collegiali con compiti gestionali e/o decisionali (i.e. Comitato di Gestione, ecc..). In particolare, si fa riferimento a processi sensibili quali acquisto di beni e servizi, ciclo attivo, selezione ed assunzione del personale. Con riferimento a tali attività, nonché a tutti i rapporti intrattenuti con l'esterno (clienti, fornitori, partner) si rinvia a quanto indicato nelle analisi di risk assessment relative alle altre fattispecie di reato di cui al presente documento.

- **Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01):**

  - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
  - Associazione per delinquere "diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli artt. 600 (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù), 601 (Tratta di persone) e 602 (Acquisto e alienazione di schiavi)" (art. 416, c.p. co. 6);
  - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis) c.p.;
  - Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
  - Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
  - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
  - Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'art. 2, comma terzo, della L.18 /04/1975 n. 110" (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5) c.p.p).

4.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Tutti i Responsabili di Funzione.

4.3.2. Standard di controllo esistenti

In generale, la Società conforma la sua condotta ai seguenti **principi:**

- porre attenzione all'integrità e all'etica nello svolgimento delle attività;
- attribuire le responsabilità decisionali in modo commisurato al grado di autorità e autonomia conferito;
- definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, prevedendo, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri illimitati;
- garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le diverse fasi del processo, con particolare riferimento all'autorizzazione, alla contabilizzazione, all'esecuzione e al controllo;

- prevedere, nello svolgimento delle attività, opportuni punti di controllo (quadrature, meccanismi informativi, riconciliazioni, ecc.);
- assicurare verificabilità, documentabilità, coerenza e congruità di ogni operazione o transazione, nonché dei controlli effettuati. A tal fine, deve essere, pertanto, garantita la tracciabilità dell'attività attraverso un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli;
- garantire la presenza di appositi meccanismi di reporting che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale chiamato ad effettuare attività considerate sensibili;
- prevedere momenti di monitoraggio sulla correttezza dell'attività svolta dalle singole funzioni nell'ambito del processo considerato (rispetto delle regole, corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa, ecc.);
- assicurare un'adeguata selezione dei fornitori, partners e consulenti esterni, garantendo la trasparenza del processo di affidamento degli incarichi, nonché la sussistenza di requisiti di onorabilità professionalità, oltre che affidabilità di tutti i soggetti che a qualunque titolo intervengono nei processi aziendali;
- assicurare che i centri decisionali interni allo Studio agiscano e deliberino mediante regole codificate e tengano traccia del loro operato (i.e. verbali di riunione, reporting, ecc.);
- garantire che l'utilizzo del contante sia limitato alle spese di cassa di piccola entità e comunque che ogni transazione sia operata nel rispetto delle specifiche disposizioni normative ed interne applicabili e in modo da garantirne la tracciabilità.

Inoltre la Società provvede ad assicurare i seguenti controlli:

- sistematica redazione ed archiviazione dei verbali e della documentazione afferente le riunioni degli organi decisionali della Società;
- trasparenza nelle decisioni su operazioni di particolare rilevanza e complessità (i.e. stipula di accordi di partnership; politiche fiscali, sicurezza, ambiente).

5 CORRUZIONE TRA PRIVATI

5.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 ter, c.1, lett. S-bis del D.Lgs. 231/2001

La legge 6 novembre 2012, n. 190, adeguando il nostro ordinamento ad una serie di obblighi internazionali e nell'ambito di una più ampia riforma dei delitti di corruzione previsti dal codice penale e da altre disposizioni normative, ha introdotto nel novero dei reati presupposto della responsabilità dell'Ente il delitto di *Corruzione tra privati* di cui all'art. 2635 c.c.
Successivamente, il Decreto legislativo 15 marzo 2017, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 2017, ha riformato la fattispecie ampliando la platea dei soggetti attivi, aumentando la cornice sanzionatoria, con l'aggiunta delle sanzioni interdittive a carico dell'ente, e introducendo il reato di istigazione alla corruzione tra privati.
Infine, la L. 9 gennaio 2019 n. 3 recante "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*" ha eliminato dalle fattispecie di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati il regime di procedibilità a querela della persona offesa precedentemente previsto, abrogando il quinto comma dell'art. 2635 c.c. ed il terzo comma dell'art. 2635 bis c.c.

A tal proposito risulta opportuno compiere esercizi di *due diligence* ogni qualvolta, in sede di valutazione del rischio, siano stati rilevati specifici "indicatori di sospetto" afferenti ad una particolare operazione commerciale tra le quali:

- conduzione di trattative in territori con alto tasso di corruzione;
- procedure particolarmente complesse;
- presenza di nuovo personale sconosciuto all'ente;
- ecc.

5.2 Le attività sensibili

Il delitto di corruzione tra privati trova come presupposto l'instaurazione di rapporti, diretti o indiretti, con soggetti privati che, a norma delle leggi civili, siano costituiti in forma di società o consorzi.

Tenuto conto, pertanto, dei rapporti che Ruzzo Reti intrattiene con soggetti privati, sono state individuati:

ATTIVITA' DIRETTE:

- Gestione di prestazioni professionali (rapporti con enti di certificazione/consulenza;
- Gestione di eventuali contenziosi, giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali o arbitrali in genere;
- Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze.

ATTIVITA' STRUMENTALI:

- Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti);
- Gestione e controllo delle note spese;
- Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti, processo incentivante;
- Gestione delle sponsorizzazioni.

5.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

5.3.1 Gestione di prestazioni professionali (rapporti con enti di certificazione/consulenze)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione di prestazioni professionali (rapporti con enti di certificazione/consulenze)".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito dei rapporti con Enti di certificazione (abilitati a certificare i sistemi di gestione adottati), a titolo esemplificativo, la Società potrebbe "corrompere" l'esponente di un Organismo di Certificazione che, agendo in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio, in sede di rilascio della certificazione funzionale all'attività della Società, ovvero in sede di verifica, attesti falsamente il rispetto delle norme di riferimento.

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

- art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
- art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale;
- Servizio Gare, appalti e contratti
- Servizio Personale;
- Direzione tecnica.

5.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita procura al Direttore Generale per affidamenti per servizi e forniture aventi valore non superiore ad Euro 40.000, ed affidamento di lavori aventi un valore non superiore ad Euro 150.000.
E' conferita la procura sempre al Direttore Generale di nominare consulenti e collaboratori, nel rispetto della vigente normativa, per un corrispettivo massimo di Euro 22.000 per ciascun consulente, fino ad un massimo di cinque consulenti l'anno.
Al di sopra delle suddette soglie le relative operazioni sono a firma del Presidente.
Inoltre, la legge n. 179 del 2017 (recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*") ha inserito alcune nuove previsioni nell'articolo 6 del decreto 231.
Viene introdotta, infatti, una disciplina *ad hoc* sul fenomeno del c.d. *whistleblowing*, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione dei lavoratori ai fini dell'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti anche privati.
A questo proposito, la Società, nell'ottica di raggiungimento della certificazione 37001, in materia di anticorruzione, sta predisponendo la procedura "Wistleblowing", obbligatoria per tale sistema di qualità.

Contrattualistica:
Risulta formalizzata nei contratti con I fornitori di beni e servizi la clausola di rispetto del codice di comportamento adottato dallo Società.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

5.3.2 Gestione di eventuali contenziosi, giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali o arbitrali in genere

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione di eventuali contenziosi, giudiziali e stragiudiziali, e dei procedimenti giudiziali o arbitrali in genere*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La Società (direttamente o tramite il consulente legale incaricato), nell'ambito di un contenzioso giudiziale o stragiudiziale, potrebbe astrattamente corrompere l'Ufficio legale (o più genericamente il consulente), che si occupa di tutelare la società controparte od un dipendente della stessa, al fine di produrre un indebito vantaggio alla Società (ad esempio: avere un risultato favorevole nella controversia; rallentare il recupero di un credito che la controparte vanta nei confronti della Società; far sparire un documento probatorio favorevole alla società del corrotto).

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

  - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
  - art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale;
- Gare, appalti e contratti
- Servizio Personale.

5.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Di volta in volta i mandati alle liti vengono conferiti dal Leg. Rappresentate agli Avvocati alla Società per l'assistenza legale in giudizio; *a questo proposito:*

- *Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 14 febbraio 2019, ha indetto, ai sensi dell'art. 4 comma 1 e art. 17 del D. Lgs. n. 50/2016, una manifestazione di interesse per la costituzione di una "Short-List" di legali da cui attingere per l'affidamento di incarichi di patrocinio, assistenza e consulenza legale per conto della Ruzzo Reti SpA, per la durata di anni tre;*
- *la "Short-List" veniva pubblicata sul sito internet della Ruzzo Reti SpA in data 14 ottobre 2019;*
- *la manifestazione di interesse prevedeva l'aggiornamento annuale della short list previa pubblicazione di esplicito avviso;*
- *in data 27 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione, deliberava di procedere alla pubblicazione della manifestazione di interesse per l'aggiornamento annuale della predetta "Short-List", nominando un RUP; con verbale del 27 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione deliberava di approvare l'ammissione dei n. 102 professionisti all'elenco suddiviso, composta complessivamente da n. 290 professionisti nelle seguenti sezioni: Civile, Amministrativo, Penale e Tributario di avvocati;*

Controllo Specifico:

La Presidente, su delega del Consiglio di Amministrazione, rispettando il principio di rotazione, conferisce procura per ogni singola lite o per gruppi, ad un professionista esterno, per quanto riguarda i procedimenti civili, penali ed amministrativi. *La Presidente-Amministratore Delegato, rispettando il criterio di rotazione previsto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e del presente Modello, incarica, con lettera di invito e successiva determina e lettera di affidamento, il professionista prescelto, valutando le competenze e conoscenza professionali, utili alla difesa aziendale, vista l'assenza di strutture organizzative o professionalità interne in grado di assicurare il servizio.*

A seguito della soppressione del Servizio legale, il CDA ha nominato un referente legale per i rapporti con i procuratori esterni nominati, il referente legale:

- *gestisce la corrispondenza in entrata ed in uscita inerente gli affari legali;*
- *d'intesa con la Presidente ed il Direttore Generale, decide quali pratiche ed argomenti debbano essere sottoposti all'approvazione del C.d.A.;*
- *redige la lettera di invito, la determina Presidenziale e la successiva Convenzione con gli avvocati esterni;*
- *assiste il procuratore esterno, trasmettendo tutta la documentazione necessaria alla difesa nella causa affidatagli;*
- *cura i rapporti con gli altri uffici, ai fini della istruzione delle controversie;*
- *cura e promuove, dopo la costituzione in giudizio, i necessari contatti con i difensori delle controparti, con il legale dell'assicurazione nonché con i consulenti tecnici nominati dal Giudice, anche a fine di ricercare soluzioni transattive;*
- *cura l'aggiornamento dell'agenda legale, mediante l'ausilio del software aziendale Cliens, edito e rilasciato dalla Giuffrè S.r.l..*

In aderenza alle linee guida redatte da Confindustria, si prevede che tutte le deleghe e le procure in essere tra l'Ente ed i professionisti esterni siano contenute in un sistema coerente ed integrato, di cui si prevede l'aggiornamento periodico alla luce sia delle modifiche normative sia delle eventuali variazioni nel sistema organizzativo aziendale. La Società è dotata di un sistema di *"Short-list"*, adeguatamente pubblicizzata per tramite di pubblicazione su sito internet aziendale, con la quale vengono resi noti i nomi dei professionisti iscritti nell'ambito della medesima ed oggetto di aggiornamento annuale.
E', inoltre, previsto un sistema di documentazione di tutte le deleghe e le procure in essere tra Ente e professionisti esterni, in aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida del Giugno 2021.

Segregazione:
I criteri di selezione del professionista esterno a cui conferire procura sono basati sul preventivo più economico, scelti all'interno della Short List.

Reporting:
Il reporting dei contenziosi avviene solo alla fine delle cause. Per quanto riguarda le cause di lavoro, per i tentativi di conciliazione in cui si arriva ad una fase transattiva, viene effettuato un raccordo con Direttore Generale e Presidente che decidono sulla cifra economica per la transazione in base alle soglie economiche di loro competenza.

Controllo Specifico:
Per tutte le attività al di sopra della soglia di Euro 20.000 l'ERSI esprime un giudizio (formale tramite parere scritto). Tale parere viene espresso anche per ogni cambiamento a livello di organigramma.

Procedure e protocolli:
E' presente la procedura "PO_Contenzioso".

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

5.3.3 Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il processo acquisti di beni e servizi (in termini di: selezione dei fornitori, predisposizione, autorizzazione e trasmissione delle richieste di acquisto e degli ordini di acquisto, autorizzazione al pagamento) potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato "corruzione tra privati" (si pensi ad esempio ad un dipendente infedele di una società fornitrice che autorizzi, in cambio della elargizione a suo favore di una somma di denaro, condizioni particolarmente favorevoli di vendita a favore della Società). L'attività potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto/consulenze fittizi, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro cui attingere per fini corruttivi.

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

  - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
  - art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Sistema di gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA
- Servizio Amministrazione e Finanza

5.3.3.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita procura al Direttore Generale per affidamenti per servizi e forniture aventi valore non superiore ad Euro 40.000, ed affidamento di lavori aventi un valore non superiore ad Euro 150.000.
E' conferita la procura sempre al Direttore Generale di nominare consulenti e collaboratori, nel rispetto della vigente normativa, per un corrispettivo massimo di Euro 22.000 per ciascun consulente, fino ad un massimo di cinque consulenti l'anno.
Al di sopra delle suddette soglie le relative operazioni sono a firma del Presidente.

Controllo Specifico:
In aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida del 2021, il controllo svolto dall'Ente risulta idoneo alla considerazione di tutti i rischi operativi, in particolare relativi alla potenziale commissione di reati-presupposto, in modo da fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.

La Società definisce la procedura per le singole tipologie di rischio rilevato. La determina non è accentrata, ogni Servizio fa le proprie determine e viene utilizzato il protocollo per la loro numerazione, identificando l'atto.

Procedura di archiviazione:
E' presente la procedura "PO_Protoc_Archivio".

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Ufficio-acquisti", all'interno del quale troviamo i documenti "Aut_Acquisti_urgenti", "Modulo_RdA", "PO_Acquisti" e "Rapp.Form.Serv." Il Consiglio di Amministrazione, a voti unanimi legalmente espressi, ha deliberato di abrogare le delibere dello stesso del 22/02/2013, del 07/04/2014 e del 30/10/2018 e, per quanto non espressamente previsto, di applicare la vigente disciplina di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii. nonché le linee guida ANAC.

Contrattualistica:
Risulta formalizzata nei contratti con I fornitori di beni e servizi la clausola di rispetto del codice di comportamento adottato dalla Società.

Separazione delle funzioni:
Acquisti sotto soglia – Nel momento in cui il Responsabile di funzione effettua una richiesta di acquisto, viene proposta la determina a contrarre sotto i 40.000 Euro al Direttore Generale. Nel caso in cui nella determina sia stato già individuato il fornitore l'Ufficio Gare provvede alla verifica dei documenti e all'affidamento diretto a tale fornitore, mediante la redazione del contratto e la relativa firma del Direttore Generale. Qualora non fosse stato già individuato nella determina il fornitore, viene attivata la manifestazione di interesse o la richiesta di preventivi (3 o 5).
Nel momento in cui si proceda con la richiesta di preventivi, le aziende da selezionare vengono proposte da parte dell'Ufficio richiedente; il criterio di scelta è costituito dall'offerta economicamente più vantaggiosa. In caso contrario, viene apposta sulla determina una motivazione.
I controlli sui requisiti del fornitore vengono svolti dall'Ufficio Gare, Appalti e Contratti: vengono verificati i precedenti giudiziari nonché vengono effettuati i controlli ex art. 80 del Codice degli Appalti (DURC, regolarità fiscale, etc.).
Il contratto viene redatto dall'Ufficio Gare; vengono apposte clausole risolutive espresse di rispetto del codice di condotta. La firma del contratto è di competenza del Direttore Generale per importi sotto i 40k, del Presidente sopra i 40k. Il fornitore firma anche da remoto (nella maggioranza dei casi) con firma digitale.
Nel caso in cui il RUP coincida con l'Ufficio Gare, viene seguita anche l'esecuzione del contratto, con un controllo delle prestazioni effettivamente erogate, un controllo fatture, un controllo qualità.

Acquisti sopra soglia - Per quanto riguarda l'iter seguito per gli acquisti sopra soglia, il Presidente della commissione aggiudicatrice è il Resp. dell'Ufficio Gare, Appalti e Contratti. Viene seguita la medesima procedura sopra descritta per gli acquisti sotto soglia; in più ci sono i controlli antimafia che vengono eseguiti, per il resto viene seguita la procedura riportata nel codice degli appalti.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

5.3.4 Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti)*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Attraverso la gestione degli incassi e dei pagamenti, potrebbero essere occultate risorse finanziarie da utilizzare al fine di compiere atti di corruzione verso soggetti privati.

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

  - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
  - art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.4.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

5.3.4.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Gli unici soggetti legittimati all'impiego di risorse finanziarie della Società sono il Direttore Generale (procura del 2 aprile 2019) e il Presidente (delega CdA).

Segregazione:
Il Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanze è un riporto diretto del Direttore Generale. Tutti i Responsabili di Area inviano a lui i vari dati contabili.

Controllo Specifico:
Agli sportelli interni alla Società è consentito pagare solo con il POS o con assegni circolari.
La Società ha una cassa interna con denaro contante fino ad un massimo di 3.000 Euro; qualora si dovesse riempire tale cassa, viene effettuato un raccordo con la Banca di riferimento mediante deposito di un assegno intestato alla Società stessa, tale movimentazione viene iscritta in contabilità.

Archiviazione:
I libri contabili vengono tenuti dal Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza. La movimentazione di contanti viene iscritta in contabilità.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Tracciabilità:

La Società utilizza un sistema gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale, "CO" per il controllo di gestione e "MM" per gli ordini. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica.

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Area Finanziaria", all'interno del quale troviamo la procedura "PO_Contab.Clienti", la procedura "PO_Contab.Fornitori", la procedura "PO_Contab.Generale" e la procedura "PO_Tesoreria."

5.3.5 Gestione e controllo delle note spese

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione e controllo delle note spese*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La gestione delle note spese potrebbe astrattamente rappresentare un processo strumentale alla realizzazione del reato di corruzione tra privati: a titolo meramente esemplificativo, attraverso la autorizzazione, rendicontazione ed il rimborso di spese inesistenti o superiori a quelle effettivamente sostenute, si potrebbero creare disponibilità extracontabili, cui attingere per pagare esponenti di altre Società al fine di ottenere un indebito vantaggio per a Società.

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

  - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
  - art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.5.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza;
- Servizio Personale.

5.3.5.2. Standard di controllo esistenti

Prassi operativa:

Il dipendente che ha diritto a rimborso spesa si presenta in tesoreria munito di una descrizione della spesa sostenuta, del relativo giustificativo e dell'autorizzazione ottenuta dal proprio Responsabile di Area, nonché del Responsabile Amministrazione e Finanza. Di regola i rimborsi avvengono ex post alla spesa sostenuta, tuttavia in alcuni casi (es. motivi di urgenza) vengono effettuati degli anticipi di cassa che devono, in ogni caso, essere giustificati successivamente.
I rimborsi spesa avvengono esclusivamente in contante mediante l'utilizzo della cassa di tesoreria della Società.

Iter Autorizzativo:

Ai fini del buon esito del rimborso, la spesa deve essere autorizzata dal Responsabile di Funzione di riferimento nonché dal Responsabile Amministrazione e Finanza, sempre che ragionevoli e direttamente collegate a finalità o prestazioni lavorative.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

5.3.6 Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La selezione ed assunzione/ingaggio potrebbero astrattamente configurarsi quali attività strumentali al rischio reato di corruzione tra privati. A titolo esemplificativo, infatti:
    - l'assunzione/ingaggio di un familiare o l'attribuzione di una promozione non dovuta assegnata ad una risorsa della Società, che sia parente/familiare di un soggetto privato che lavora in un'altra società, potrebbe costituire una forma di retribuzione indiretta per far sì che quest'ultimo, attraverso una condotta infedele, procuri un indebito vantaggio alla Società, danneggiando la società di appartenenza;
    - un processo premiante fondato su obiettivi troppo alti, potrebbe portare il personale/collaboratori della Società ad incorrere nella commissione di reati funzionali al raggiungimento del target e del relativo "bonus".

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

  - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
  - art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.6.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza;
- Servizio Personale.

5.3.6.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

La procura conferita al Direttore Generale gli assegna il potere di assumere nel rispetto della vigente normativa legale e contrattuale risorse nell'ambito della pianta organica approvata e secondo la pianificazione stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo le relative procedure selettive.

Segregazione:
I contatti con l'agenzia interinale li gestisce il RUP, individuato all'interno del Servizio Personale
La firma ultima su qualsiasi contratto di lavoro viene apposta dal Direttore Generale.

Controllo Specifico:
Le assunzioni vengo fatte attraverso concorso, sia per i lavoratori a tempo determinato (Legge Madia), che per quelli a tempo indeterminato.

Controllo Specifico:
La Società ha anche lavoratori interinali, selezionati da una Società esterna (selezionata tramite gara di appalto), alla luce di un contratto di prossimità fra l'agenzia interinale ed il sindacato.

Controllo Specifico:
Per tutte le attività al di sopra della soglia di Euro 20.000 l'ERSI esprime un giudizio (formale tramite parere scritto). Tale parere viene espresso anche per ogni cambiamento a livello di organigramma.

Regolamentazione:
La Società ha implementato in data 02/02/2021 il Regolamento per il reclutamento del personale, che disciplina l modalità e le condizioni di accesso all'impiego nel rispetto sia della vigente normativa in merito, sia dei principi di cui al I comma dell'art. 35 del D.lgs. 165/2001.

Contratto collettivo nazionale:
La Società ha adottato quale modello contrattuale il contratto collettivo Nazionale di FEDERGASACQUA, sulla base del quale vengono stabiliti i parametri applicabili in materia di:

- Retribuzioni;
- Orario di lavoro;
- Periodo di riposo;
- Riposo settimanale;
- Aspettativa obbligatoria;
- Ferie.

Controllo Specifico:
La Società ha adottato un documento sulla Normativa del Personale 20.06.1988, quale accordo integrativo del C.C.N.L. FEDERGASACQUA.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato una procedura qualità "PO_Personale".

5.3.7 Gestione delle sponsorizzazioni

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Corruzione tra privati*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione delle sponsorizzazioni*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Le attività connesse alla gestione delle sponsorizzazioni (ricerca e selezione degli eventi da sponsorizzare, gestione dei rapporti con gli sponsor, autorizzazione, gestione e monitoraggio delle spese sostenute), possono infatti costituire veicolo per occultare l'indebita erogazione, nell'interesse o a vantaggio della Società, a favore di esponenti di altre società, che, violando i propri obblighi di fedeltà, si lasciano corrompere arrecando un danno all'ente di appartenenza.

- Il Consiglio di Amministrazione, in data 27/05/2021, ratificato dall'ERSI con parere n.5 del 23/09/2021 , ha approvato il "Regolamento per la concessione dei contributi economici", che ha lo scopo di definire i termini, le modalità e le condizioni per la concessione di contributi a favore di Enti Pubblici o di terzi "no profit", su iniziativa della Società stessa o a seguito di richiesta dei precitati soggetti, per assicurare che detta attività avvenga nel rispetto della normativa vigente, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Ruzzo Reti S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico della Società, della L. 190/2012 nonché dei principi di imparzialità, correttezza, trasparenza, oggettività e tracciabilità dell'attività stessa.

- Le attività, attraverso le quali la Società associa la propria immagine o promuove i propri servizi o le proprie attività nell'ambito di un evento, di una manifestazione o di altre attività, rientrano nei seguenti settori di intervento:

- realizzazione e/o svolgimento di attività e/o eventi compatibili, coerenti e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale della Società;

- realizzazione di progetti aventi ad oggetto iniziative ed attività promosse, patrocinate o realizzate o ad essi collegati dai Comuni soci della Società o comunque appartenenti al territorio gestito dalla Società, purché compatibili, coerenti e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale della Società.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua; Tutte le azioni e le operazioni dell'ente devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento; per ogni operazione è prevista una registrazione su supporto documentale idoneo a consentire l'effettuazione di controlli che possano attestare le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione.

- **Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):**

  - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
  - art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

5.3.7.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;

5.3.7.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

La procura attribuita al Direttore Generale prevede il potere di stipulare contratti per la sponsorizzazione di iniziative pubbliche e private in coerenza con gli indirizzi e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Prassi operativa:

I contratti di sponsorizzazioni sono stipulati solo per importi minimi, dai 1000 ai 3000 euro, per sponsorizzare l'azienda in connessione a temi che riguardano la tutela delle acque e dell'ambiente, afferenti l'oggetto sociale, con l'obiettivo di avare un ritorno di immagine positivo.

Codice Etico:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Livello autorizzativo:

Le sponsorizzazioni sono sempre approvate dal CdA.

Tracciabilità:

Il rapporto di sponsorizzazione è sempre formalizzato in specifico contratto con all'interno le seguenti clausole:

- una dichiarazione della controparte che le somme ricevute saranno utilizzate solo come corrispettivo per la prestazione effettuata nell'ambito dell'attività di sponsorizzazione;
- L'impegno della controparte a rispettare le leggi applicabili ed il Codice Etico della Società;
- Il diritto della Società di effettuare controlli sull'operato della controparte nell'ambito della sponsorizzazione.

6 REATO DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONI DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

6.1 Le norme di riferimento richiamate dall'art. 25-*septies* del D.Lgs. 231/2001

Con l'approvazione della L. 3 agosto 2007 n. 123, in vigore dal successivo 25 agosto, è operativa l'estensione della responsabilità dell'ente ai reati di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e lesioni colpose gravi e gravissime (art. 590, co. 3, c.p.) commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

L'articolo 9 prevede, infatti, l'inserimento dell'articolo 25-septies che estende la responsabilità amministrativa degli enti a tali fattispecie di reato e prevede per l'ente una sanzione non inferiore a 1000 quote e l'applicabilità delle sanzioni interdittive da tre mesi ad un anno.

L'impatto di tale intervento normativo è stato senz'altro significativo, considerando, soprattutto, che per la prima volta è stata prevista la punibilità degli enti (tra l'altro anche con sanzioni interdittive) per delitti perseguibili a titolo colposo mentre sino ad oggi tutti i reati presupposto prevedevano la sussistenza del dolo (coscienza e volontarietà dell'azione criminosa).

In queste ipotesi delittuose la soglia di rischio accettabile è rappresentata dalla realizzazione di una condotta in violazione del modello organizzativo di prevenzione e, nello specifico caso dei reati in materia di salute e sicurezza, dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche.

In tali reati i colposi l'interesse o vantaggio dell'ente deve essere valutato avendo riguardo all'intera fattispecie di reato, non esclusivamente con riguardo all'evento stesso. Mentre nei reati-presupposto dolosi, difatti, l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa.

Nei reati in materia di salute e sicurezza, difatti, difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso. In tali casi, pertanto, il vantaggio dell'ente è da ravvisarsi nella violazione di norme cautelari.

6.2 Lesioni colpose ed omicidio colposo

La **lesione** è considerata **grave** (art. 583 c.p., co. 1) nei seguenti casi:

1) se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;

2) se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo

La **lesione** è considerata invece **gravissima** se dal fatto deriva (art. 583 c.p., co. 2):

1) una malattia certamente o probabilmente insanabile;

2) la perdita di un senso;

3) la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto *inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;*

4) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Il reato di **omicidio colposo** è previsto dall'art. 589 del Codice Penale: *"Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. [...]"*

Per il dettaglio delle norme richiamate si rinvia agli Allegati al Modello.

6.3 Le norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Le norme antinfortunistiche dirette alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, richiamate dagli articoli summenzionati, trovano, nella legislazione vigente, fondamentale regolamentazione nel D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 (di seguito "Testo Unico sulla Sicurezza" o, semplicemente "T.U.S."). Il Documento di Valutazione Rischi (di seguito "**DVR**") è il documento in cui deve essere formalizzata l'attività di valutazione di "*tutti rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori*" - ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori particolari - *ex* art. 28, comma 1, del T.U.S., che il datore di lavoro, unitamente agli ulteriori soggetti identificati dalla normativa in parola, deve effettuare.

Il processo di valutazione rischi richiesto dal Testo Unico deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza. Detto documento impone l'ulteriore obbligo di individuazione ed attuazione di specifiche misure preventive di tutela, nonché la predisposizione di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (di seguito **"DPI").**

Quando il T.U.S. si rivolge ai lavoratori, a differenza di quanto stabilito dall'*ex* D.Lgs. n. 626/94, intende riferirsi alla persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito di un'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.
Pertanto, il Testo Unico Sicurezza amplia il campo di applicazione, prendendo in considerazione tutti i lavoratori, subordinati e autonomi, nonché i soggetti ad essi equiparati, con eccezione degli addetti ai servizi domestici e familiari (per esempio, colf e badanti).

6.4 Il Modello organizzativo con riferimento ai reati di cui all'art. 25-septies

L'art. 5 del D. Lgs. n. 231/01 richiede, per la configurabilità della responsabilità dell'ente, che il reato sia stato commesso nell' "interesse o a vantaggio" dell'ente stesso.

Avuta considerazione della natura colposa dei reati di cui alla presente sezione, che sono caratterizzati dalla mancanza di volontà dell'evento da parte del soggetto agente (e peraltro escludendosi la possibilità che sussista un interesse diretto della Società all'accadimento dell'evento infortunistico), si ritiene che, come evidenziato dalle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. n. 231/2001 (testo aggiornato al mese di marzo 2014 e successivamente approvato da parte del Ministero della Giustizia), il vantaggio per l'ente si possa ravvisare nel risparmio di costi e/o tempi che si possa conseguire nel non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

Il Testo Unico Sicurezza, inoltre, all'art. 30 pone uno specifico riferimento al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, il quale al quinto comma introduce una presunzione di conformità del Modello ai requisiti richiesti dal medesimo articolo al primo comma, qualora la Società si sia dotata di un sistema di gestione della sicurezza conforme alle Linee Guida Uni-Inail ovvero al British Standard OHSAS 18001 (*Occupational Health and Safety Assessment Series*).

6.5 Le attività sensibili

La peculiarità della previsione normativa, che differenzia i reati colposi di cui all'art. 25-*septies* dalle altre tipologie di reati presupposto sin qui esaminate, non consente, invero, di escludere *ex ante* alcuna attività o settore aziendale dall'ambito operativo del citato art. 25-*septies*. Nell'impossibilità di escludere

aprioristicamente alcun ambito di attività (dal momento che tali reati potrebbero interessare tutte le componenti aziendali e, dunque, configurarsi come trasversali alle varie aree) il rischio di una loro commissione deve valutarsi come diffuso. Pertanto, quale attività sensibile ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, si rileva la più ampia attività di: Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'attività in esame consiste nell'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa antinfortunistica e nell'osservanza dei principi generali che impongono di svolgere l'attività aziendale in modo che non derivino conseguenze dannose ai prestatori di lavoro. Pertanto il rischio è connesso alla possibilità che la Società non dia piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza al fine di realizzare un risparmio di costi e/o tempi.

In particolare, nell'ambito di tale attività si ricomprendono:

- il monitoraggio ed il rispetto della normativa vigente applicabile alla realtà della Società;
- la definizione della struttura organizzativa e dei ruoli coinvolti nella gestione degli aspetti di sicurezza;
- la valutazione dei rischi e la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione;
- la gestione delle misure preventive collettive e/o individuali al fine di renderle adeguate a contenere o eliminare i rischi;
- la gestione delle emergenze;
- la gestione degli appalti e dei relativi aspetti di sicurezza;
- la gestione dell'attività di sorveglianza sanitaria;
- la gestione della formazione del personale sui temi della sicurezza;
- la gestione delle attività di manutenzione e verifica di macchinari/impianti;
- la gestione delle riunioni periodiche di sicurezza e della documentazione e registrazione delle attività svolte.

Nel DVR sono specificamente indicate le misure di sicurezza che la Società ha attuato allo scopo di ridurre i rischi ed in particolare i rischi riferibili alle attività lavorative sopra indicate.

Le Società, considerata la grande attenzione da sempre riservata alle norme in materia di sicurezza del lavoro e sulla tutela della salute sul lavoro, ritiene ad oggi il DVR, l'analisi dei rischi e l'identificazione delle misure di sicurezza dagli stessi sottesi accurati, aggiornati, efficaci e tecnicamente corretti.

Fermo restando quanto sopra, ai fini dell'implementazione del Modello organizzativo 231 con riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25-*septies*, la Società ha considerato di fondamentale importanza (i) verificare che il proprio sistema organizzativo garantisca, su base continuativa ed in maniera formalizzata, lo svolgimento delle attività lavorative nel pieno rispetto e nella corretta applicazione delle norme antinfortunistiche e degli standard di sicurezza posti a presidio della salute e dell'integrità fisica dei dipendenti e (ii) adeguare detto sistema organizzativo, ove necessario.

6.6 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

6.6.1 Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione del sistema di prevenzione e*

protezione per la salute e sicurezza ei luoghi di lavoro". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Le ipotesi di violazione della disciplina antinfortunistica (D.Lgs. n. 81/2008) risultano strettamente connesse all'attribuzione da parte dello Studio dei ruoli di Datore di lavoro (DL), Delegati dal DL e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Si tratta quindi di un rischio non allocato nella singola unità operativa bensì nell'ambito delle attività di prevenzione e protezione svolte dai soggetti cui sono state riconosciute, dalla legge o per delega, specifiche responsabilità in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

- La Società potrebbe non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti al fine di realizzare un risparmio di costi e/o tempi.

L'azienda esercita una gestione operativa di ogni area di interesse per la sicurezza e la salute dei lavoratori. In questo senso, particolare attenzione è posta riguardo a:

- Procedure di assunzione e qualificazione del personale attraverso la formazione dello stesso con riferimento agli specifici ambiti operativi;

- Organizzazione del lavoro e di ogni ambiente lavorativo nel rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

- acquisizione di beni e servizi impiegati dall'azienda e comunicazione delle opportune informazioni a fornitori ed appaltatori;

- manutenzione ordinaria e straordinaria;

- qualificazione e scelta dei fornitori e degli appaltatori;

- predisposizione di un piano di gestione delle emergenze;

- procedure per affrontare le difformità rispetto agli obiettivi fissati ed alle regole del sistema di controllo.

- **Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies D.Lgs. 231/01):**

  - Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
  - Lesioni personali colpose (art. 590, co. 3, c.p.)
  - D.Lgs. n. 81/2008

6.6.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;

- Referente Legale;
- Servizio Gare, appalti e contratti
- Servizio Personale;
- Direzione tecnica.

6.6.1.2. Standard di controllo esistenti

Organizzazione della sicurezza:

La Società ha conferito una delega della funzione di datore di lavoro e tali deleghe sono in linea con i requisiti di legge di cui all'art. 16 D. Lgs. 81/08. Vengono predisposti ed approvati dei piani di investimento e relativi budget annuali relativi alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro. La Società ha nominato internamente il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP). E' stato eletto il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). E' stato consegnato al RLS il documento di valutazione dei rischi (DVR).

Valutazione dei rischi:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi presenti in azienda per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo stress correlato alla specifica attività svolta. E' stato formalmente redatto ed approvato il relativo "documento di valutazione dei rischi". Sono state individuate le misure di prevenzione e protezione e i DPI. Vengono registrati e monitorati periodicamente gli interventi programmati in materia di sicurezza. Viene convocata (almeno annualmente) e formalmente verbalizzata la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Informazione e formazione:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame. I lavoratori ricevono adeguata formazione/informazione relativa ai rischi ed alla sicurezza ed igiene in generale (ivi compresi i rischi elettrici e di incendio, rischi specifici relativi alla mansione ricoperta, corretto utilizzo DPI, corretto utilizzo dei macchinari, ecc.). La Società ha lavoratori interinai e lavoratori a tempo indeterminato. Viene effettuato l'aggiornamento periodico della formazione dei lavoratori. Viene effettuata una verifica di apprendimento dei partecipanti alla fine dei corsi di formazione ed in seguito vengono formalizzati gli esiti.
Lo svolgimento di compiti che possono porre in una situazione di pericolo la salute e sicurezza sul lavoro richiede una adeguata competenza, la quale necessita di periodiche verifiche, così come statuito dalle Linee Guida da ultimo emesse da Confindustria.
A tal fine la Ruzzo Reti S.p.A. di occupa della formazione e dell'addestramento periodici dei propri dipendenti, al fine di assicurare che tutto il personale, ad ogni livello, sia consapevole della importanza della conformità delle proprie azioni rispetto al modello organizzativo e delle possibili conseguenze dovute a comportamenti che si discostino dalle regole dettate dal modello, tenendo in adeguata considerazione le peculiarità delle differenti aree di rischio e della professionalità del personale ivi operante.
Poiché, come già accennato, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori possono riscontrarsi in pressoché ogni area o settore di attività, il programma di formazione e addestramento coinvolgerà - con intensità e gradi di approfondimento diversi - tutti i lavoratori.

Sorveglianza sanitaria:

Il medico competente verifica i requisiti/idoneità del personale in via preliminare all'attribuzione delle mansioni e/o al cambio mansione ed a richiesta. E' stato definito, predisposto ed attuato il piano sanitario per il personale. Il medico competente ha partecipato per quanto di propria competenza ed ha comunque

preso visione del documento di valutazione dei rischi. Il medico competente istituisce, aggiorna e custodisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Il medico competente è consultato preliminarmente all'acquisto del DPI. Il medico competente effettua le visite ispettive periodiche con il RSPP. Il medico competente invia all'ISPELS le cartelle sanitarie e di rischio, alla cessazione del rapporto di lavoro.

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

Il RLS è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della protezione nell'azienda. Il RLS ha preso parte alla redazione del documento di valutazione dei rischi ed il suo nominativo è indicato in tale documento. Il RLS è consultato in merito all'organizzazione della formazione. Il RLS riceve una formazione in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Ispezioni, verifiche delle Autorità competenti e contenzioso in materia di sicurezza:

Non sono state effettuate verifiche e/o ispezioni da parte di pubbliche autorità in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro negli ultimi cinque anni. Non sono pendenti procedimenti di natura amministrativa o giudiziaria in materia di sicurezza e igiene.

Rischi presenti in azienda e rilevazione di infortuni:

Si rileva che non esistono situazioni di rischio rilevante (C.d. Legge Seveso). L Società rileva infortuni, incidenti e "quasi infortuni" (o "mancati infortuni") avvenuti e viene regolarmente tenuto ed aggiornato il Registro degli infortuni.

Luoghi di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI), impianti ed attrezzature di lavoro (RSPP):

La Società ha provveduto ad apporre nei luoghi di lavoro la segnaletica richiesta dalla normativa in vigore. Detta segnaletica viene verificata ed aggiornata periodicamente. Sono stati individuati i DPI (dispositivi di protezione individuale). I lavoratori della Ruzzo Reti sono dotati dei dispositivi DPI idonei al rischio a cui sono esposti. I luoghi di lavoro, i macchinari, gli impianti ed i dispositivi di lavoro e di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione tecnica, pulitura e controllo. E' presente per ciascuna macchina la documentazione attestante la conformità alla direttiva macchine (D.P.R: 459/1996) in relazione ai macchinati ed impianti istallati ed utilizzati. E' presente per tutti gli impianti la documentazione aggiornata di conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

Gestione delle emergenze:

Esistono e sono state formalizzate delle procedure di gestione delle emergenze (incendio e pronto soccorso). Sono state nominate le squadre di gestione delle emergenze (squadra antincendio e pronto soccorso) ed hanno frequentato i relativi corsi ed ottenuto le relative attestazioni. E' stato nominato un responsabile che ha lo specifico incarico di verificare l'effettuazione dei controlli e la relativa documentazione. La Società effettua e verbalizza le periodiche prove generali di evacuazione. I dipendenti sono a conoscenza dei nominativi dei componenti delle squadre di emergenza.

Contratti d'appalto e d'opera:

La Società ha una procedura che definisce la gestione degli appalti o lavori affidati a soggetti terzi e che assicura che la documentazione richiesta venga raccolta e conservata e che le attività richieste vengano correttamente espletate. Tale procedura identifica il campo di applicazione e le modalità di redazione del

DUVRI. I lavoratori esterni sono muniti di tesserino personale di riconoscimento. Viene inoltre acquisito e verificato il DUVRI predisposto dal committente.

Cantieri temporanei o mobili:
La Società in qualità di committente, nomina preventivamente il responsabile dei lavori.

7 REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA

7.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001

Con il D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 - in vigore dal 29 dicembre 2007 - il legislatore ha dato attuazione alla direttiva 2005/60/CE del Parlamento e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (c.d. III direttiva antiriciclaggio), e alla direttiva 2006/70/CE della Commissione che ne reca misure di esecuzione.

L'art. 63, co. 3, introduce nel decreto n. 231/2001 un nuovo art. 25-octies, che estende la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - artt. 648, 648-bis e 648-ter del codice penale.

La finalità del decreto n. 231/2007 consiste nella protezione del sistema finanziario dal suo utilizzo a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Tale tutela viene attuata con la tecnica della prevenzione per mezzo di apposite misure e obblighi di comportamento per una vasta platea di soggetti – individuati agli artt. 10, co. 2, 11, 12, 13 e 14 del decreto – che comprende, oltre alle banche e agli intermediari finanziari, anche gli altri soggetti a cui erano già stati estesi gli obblighi antiriciclaggio dal D. Lgs. n. 56/04: professionisti; revisori contabili; altri soggetti. Nell'ambito di tale ultima categoria rientrano, in generale, gli operatori che svolgono attività il cui esercizio è subordinato a licenze, autorizzazioni, iscrizioni in albi/registri o dichiarazioni di inizio attività richieste da norme di legge.

A tal proposito, merita di essere considerato l'art. 52 del decreto che obbliga i diversi organi di controllo di gestione, tra cui l'O.d.V., esistenti negli enti destinatari della disciplina a vigilare sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e a comunicare le violazioni delle relative disposizioni di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti o di cui abbiano altrimenti notizia.

IL 15 dicembre 2014 è stata approvata la L.15 dicembre 2014, n. 186 recante "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio", che ha introdotto nell'art. 25-octies, co. 1, del D.Lgs. 231/01 l'art. 648-ter 1 c.p.

Le fattispecie di riferimento richiamate all'art. 25 octies D.Lgs. 231/2001 sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);

- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).

7.2 Le attività sensibili

Questa tipologia di rischio-reato risulta sussistere in via astratta ogni volta in cui si riscontri in capo alla Funzione competente un potere di spesa o di gestione di flussi finanziari sia in entrata (rischio di ricevere pagamenti in denaro proveniente da reato), sia in uscita (rischio di acquisto di beni provenienti da reato).

Pertanto il rischio è legato all'efficienza dei sistemi che assicurano l'identificazione delle controparti contrattuali e dei meccanismi per l'accertamento dell'origine dei beni.

Come si evince dalla formulazione della norma, per configurarsi il reato di autoriciclaggio, vengono in rilievo tutti i delitti non colposi da cui scaturiscono proventi suscettibili di valutazione economica, in sostanza qualsiasi forma di criminalità capace di produrre proventi.

Il reato di autoriciclaggio si realizzerà se sussistono contemporaneamente le tre seguenti circostanze:

1. sia creata o si concorra a creare - attraverso un primo reato, il reato presupposto - una provvista consistente in denaro, beni o altre utilità;
2. si impieghi la predetta provvista, attraverso un comportamento ulteriore e autonomo, in attività imprenditoriali, economiche e finanziarie;
3. si crei un concreto ostacolo alla identificazione della provenienza delittuosa della anzidetta provvista.

Una considerazione inerente l'applicazione della norma riguarda l'impossibilità materiale di procedere ad una mappatura completa e sistematica delle fattispecie di reato-presupposto del reato di autoriciclaggio, stante la tecnica normativa adottata di mero richiamo tout court alla categoria dei delitti non colposi.

Pur considerando le suddette difficoltà, si è ritenuto comunque più affidabile, in termini di prova della mancanza di una colpa organizzativa addebitabile all'ente, un approccio metodologico volto ad una rilevazione delle fattispecie di reato maggiormente rilevanti nell'esperienza applicativa quali reati-presupposto del riciclaggio, dai quali possa derivare un provento endogeno o esogeno all'ente.

I principali risultati operativi scaturiti dalle segnalazioni di operazioni sospette dimostrano come i reati-base più frequenti della fattispecie di riciclaggio sono i seguenti: delitti contro il patrimonio, illeciti tributari, delitti contro la fede pubblica, delitti contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati fallimentari, reati finanziari e reati di criminalità organizzata.

Dal momento che la maggior parte dei summenzionati reati-base fanno già parte del c.d. catalogo dei reati-presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001, è possibile fare riferimento alle Parti Speciali del Modello 231 dedicate ai principi di comportamento e ai presidi già implementati per la prevenzione delle suddette fattispecie incriminatrici, quali misure di mitigazione del rischio di autoriciclaggio.

Per quanto riguarda le ulteriori fattispecie non rientranti nel cono d'ombra del rischio d'impresa quali, ad esempio, il reato di estorsione, appropriazione indebita, rapina, etc., nel caso in cui comportino un provento esogeno all'ente, ai fini di una loro prevenzione, si richiamano i presidi già posti in essere con riguardo al reato di riciclaggio.

Nel caso in cui, invece, comportino un provento endogeno all'ente, si ritiene sufficiente l'inclusione del rispetto degli obblighi di legge all'interno del Codice Etico adottato dalla Società, nonché la previsione dei requisiti di onorabilità degli organi sociali contenuti nello Statuto.

Dunque, le uniche fattispecie ad oggi non ricomprese nel D.Lgs. n. 231/2001, ma che possono ascriversi nel novero dei reati-presupposto dell'autoriciclaggio, e che al contempo trovano riscontro all'interno di una attività di impresa sono quelle riconducibili al D.Lgs. 74/2000 che disciplina i reati tributari.

In questo senso, ai fini della mappatura del reato di autoriciclaggio si è preso in esame il processo di gestione del rischio fiscale.

Per quanto riguarda l'impiego della predetta provvista, l'attività di mappatura è consistita nell'indagine dei possibili comportamenti ulteriori ed autonomi, verificabili nel contesto aziendale, che astrattamente potrebbero importare l'utilizzo della provvista illecita in attività imprenditoriali, economiche e finanziarie. In questo senso, oggetto di analisi sono stati, oltre il ciclo passivo ed il ciclo attivo, le operazioni infragruppo nonché quelle con società non appartenenti al gruppo e/o con sede legale all'estero.

Inoltre, dal momento che la norma richiede altresì che tale impiego sia idoneo ad ostacolare in concreto l'individuazione della sua provenienza illecita, nel compiere l'analisi abbiamo ragionevolmente considerato che talune attività di utilizzo del provento illecito non sono idonee ad ostacolarne concretamente l'identificazione delittuosa, come tutte quelle attività economiche che costituiscono l'ordinaria attività aziendale; in questo senso, un esempio può essere costituito dal pagamento degli stipendi dei dipendenti con i proventi del delitto presupposto.

7.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

7.3.1 Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "R*eati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti)".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il rischio potenziale concerne la gestione delle operazioni di tesoreria e l'utilizzo di denaro contante. A titolo esemplificativo, tale attività potrebbe rilevare, laddove la Società provveda al pagamento e/o all'incasso di denaro contante proveniente da delitto (che ha commesso anche in concorso), reimmettendo lo stesso nell'attività economico-finanziaria della Società occultandone la provenienza illecita.

- **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 648-bis c.p.;
  - art. 648-ter c.p.;
  - art. 648-ter.1 c.p..

7.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

7.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Gli unici soggetti legittimati all'impiego di risorse finanziarie della Società sono il Direttore Generale (procura del 2 aprile 2019) e il Presidente (delega CdA).

Segregazione:
Il Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanze è un riporto diretto del Direttore Generale. Tutte i Responsabili di Area inviano a lui i vari dati contabili.
Per quanto riguarda la fatturazione attiva, prima del coinvolgimento del responsabile Amministrazione e Finanza (ai fini della contabilità), il soggetto preposto alla riscossione del pagamento è il Responsabile della direzione Clienti e Commerciale. Quest'ultimo si occupa altresì di un'attività di ricalcolo delle fatture emesse in modo errato, a vario titolo, oppure per la perdita occulta del cliente (previo sopralluogo tecnico).

Controllo Specifico:
Agli sportelli interni alla Società è consentito pagare solo con il POS o con assegni circolari.
La Società ha una cassa interna con denaro contante fino ad un massimo di 3.000 Euro; qualora si dovesse riempire tale cassa, viene effettuato un raccordo con la Banca di riferimento mediante deposito di un assegno intestato alla Società stessa, tale movimentazione viene iscritta in contabilità.
Le procedure di incasso prevedono un divieto totale dell'uso del contante.

Archiviazione:
I libri contabili vengono tenuti dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. La movimentazione di contanti viene iscritta in contabilità.

Tracciabilità:
La Società utilizza un sistema gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale, "CO" per il controllo di gestione e "MM" per gli ordini. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e protocolli:

La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Area Finanziaria", all'interno del quale troviamo la procedura "PO_Contab.Clienti", la procedura "PO_Contab.Fornitori", la procedura "PO_Contab.Generale" e la procedura "PO_Tesoreria".

7.3.2 Ciclo attivo e dei professionisti esterni

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "R*eati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Ciclo attivo e dei professionisti esterni".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il rischio potenziale concerne la possibilità di intrattenere rapporti con clienti e professionisti esterni/partner commerciali legati ad attività criminose od intenti a svolgere attività illecita e che possano, quindi, effettuare pagamenti con denaro frutto di illeciti. Per quel che riguarda il rischio reato di autoriciclaggio tale attività potrebbe essere strumentale alla realizzazione del reato in esame, qualora il flusso finanziario per il pagamento di una fattura relativa ad una prestazione erogata provenga da delitti commessi dalla Società o in concorso con la controparte contrattuale. Inoltre, può assumere rango di attività sensibile diretta, nel momento in cui comporti l'utilizzo di beni o altre utilità provenienti da delitto (compiuto, anche a titolo di concorso), sempre che la modalità sia idonea ad ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita di tali beni o altre utilità.

- **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 648-bis c.p.;
  - art. 648-ter c.p.;
  - art. 648-ter.1 c.p..

7.3.2.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

7.3.2.2. Standard di controllo esistenti

Controllo generale:

Non esiste un'attività commerciale finalizzata alla ricerca dei clienti, dal momento che questi ultimi sono costituiti dagli utenti che usufruiscono della rete idrica nella zona di competenza della Società. Tali utenti si dividono in clienti pubblici (PA), privati (persone fisiche, ditte individuali e condomini) e clienti aziendali (ditte e società).

Tutti i clienti pagano per il servizio idrico integrato, erogato dalla Società, ossia per tutte le componenti rappresentate da acquedotto, fognatura e depurazione (rappresentate in modo distinto all'interno della fattura).

Segregazione:

I criteri di selezione del professionista esterno a cui conferire procura sono basati sul preventivo più economico. La scelta la pone in essere il CdA, poi il visto di congruità del preventivo viene apposto dall'Ufficio Legale, in seguito vi è la sottoscrizione per accettazione del Presidente.

Codice Etico:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

7.3.3 Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze.

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "R*eati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi – conferimento e gestione delle consulenze".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Si tratta delle attività con cui la Società gestisce gli acquisti di beni e servizi. Il rischio potenziale concerne la possibilità di stipulare contratti per l'acquisto di beni/servizi derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore, ovvero di effettuare pagamenti impropri per riciclare denaro proveniente da attività illecite. Per quel che riguarda il rischio reato di autoriciclaggio l'attività rileva dal momento che potrebbero essere ricevuti beni derivanti in realtà da delitti che lo Società ha posto o concorso a porre in essere.

- **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 648 c.p.;
  - art. 648-bis c.p.;
  - art. 648-ter c.p.;
  - art. 648-ter.1 c.p..

7.3.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale;
- Gare, appalti e contratti;
- Servizio Personale;
- Direzione Tecnica.

7.3.3.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita procura al Direttore Generale per affidamenti per servizi e forniture aventi valore non superiore ad Euro 40.000, ed affidamento di lavori aventi un valore non superiore ad Euro 150.000.
E' conferita la procura sempre al Direttore Generale di nominare consulenti e collaboratori, nel rispetto della vigente normativa, per un corrispettivo massimo di Euro 22.000 per ciascun consulente, fino ad un massimo di cinque consulenti l'anno.
Al di sopra delle suddette soglie le relative operazioni sono a firma del Presidente.

Separazione delle funzioni:
Acquisti sotto soglia – Il Responsabile di funzione effettua una richiesta di acquisto, viene proposta la determina a contrarre sotto i 40.000 Euro al Direttore Generale. Nel caso in cui nella determina sia stato già individuato il fornitore l'Ufficio Gare provvede alla verifica dei documenti e all'affidamento diretto a tale fornitore, mediante la redazione del contratto e la relativa firma del Direttore Generale. Qualora non fosse stato già individuato nella determina il fornitore, viene attivata la manifestazione di interesse o la richiesta di preventivi (3 o 5). Ruzzo pertanto procede in tal maniera, dal momento che il proprio albo è ormai scaduto ed è da rinnovare. Prassi operativa: la Società procede spesso con la richiesta di preventivi: le aziende da chiamare le propone l'Ufficio richiedente, il criterio di scelta è il prezzo più basso. In caso diverso, occorre sulla determina una motivazione. I controlli sui requisiti del fornitore vengono svolti dall'Ufficio Gare, Appalti e Contratti: si verificano i precedenti giudiziari nonché vengono effettuati i controlli ex art. 80 del Codice degli Appalti (DURC, regolarità fiscale, etc.).
Il contratto viene redatto dall'Ufficio Gare; vengono apposte clausole risolutive espresse di rispetto del codice di condotta. La firma del contratto è di competenza del Direttore Generale per importi sotto i 40k, del Presidente sopra i 40k. Il fornitore firma anche da remoto (nella maggioranza dei casi) con firma digitale
Nel caso in cui il RUP coincida con l'Ufficio Gare, viene seguita anche l'esecuzione del contratto, con un controllo delle prestazioni effettivamente erogate, un controllo fatture, un controllo qualità.

Acquisti sopra soglia - Per quanto riguarda l'iter seguito per gli acquisti sopra soglia, il Presidente della commissione aggiudicatrice è il Resp. dell'Ufficio Gare, Appalti e Contratti. Viene seguita la medesima procedura sopra descritta per gli acquisti sotto soglia; in più ci sono i controlli antimafia che vengono eseguiti, per il resto si segue la procedura riportata nel codice degli appalti.

Procedura di archiviazione:
E' presente la procedura "PO_Protoc_Archivio".

Procedura e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Ufficio-acquisti", all'interno del quale troviamo la procedura "Aut_Acquisti_urgenti", la procedura "Modulo_RdA", la procedura "PO_Acquisti" e la procedura "Rapp.Form.Serv."
Il Consiglio di Amministrazione, a voti unanimi legalmente espressi, ha deliberato di abrogare le delibere dello stesso del 22/02/2013, del 07/04/2014 e del 30/10/2018 e, per quanto non espressamente previsto, di applicare la vigente disciplina di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii. nonché le linee guida ANAC.

Contrattualistica:
Risulta formalizzata nei contratti con I fornitori di beni e servizi la clausola di rispetto del codice di comportamento adottato dallo Società.

Controllo Specifico:

La determina non è accentrata, ogni funzione fa le proprie determine e viene utilizzato il protocollo per la loro numerazione, identificando l'atto.

Codice Etico:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

7.3.4 Gestione degli adempimenti tributari

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "R*eati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione degli adempimenti tributari".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- L'attività rileva ai fini del compimento del reato di autoriciclaggio, laddove il provento illecito da reimpiegare in attività economiche derivi dalla commissione da parte della Società di un reato tributario (i.e. dichiarazione fraudolenta da cui si generi un risparmio d'imposta a favore della Società, etc.).

- Le Linee Guida da ultimo adottate da Confindustria evidenziano come, ai fini dell'adeguamento ai reati tributari, di cui all'art. 25-*quinquiesdecies* del d.lgs. n. 231/2001, sarebbe auspicabile far leva su quanto già implementato dalle imprese ai fini: "

  (i) della mitigazione del rischio fiscale, derivante dall'adeguamento a quanto previsto dalla normativa in materia (c.d. "compliance fiscale");

  (ii) dell'adeguamento ad altre normative. In particolare, si fa riferimento a quelle disposizioni che richiedono l'implementazione di contromisure finalizzate a ottenere la ragionevole certezza in merito all'attendibilità delle informazioni economico-finanziarie prodotte dall'azienda."

- **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 648-ter.1 c.p..

7.3.4.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

7.3.4.2. Standard di controllo esistenti

Ruoli e Responsabilità:

Le dichiarazioni fiscali vengono firmate dal Legale Rappresentante (Presidente) e trasmesse all'Agenzia delle Entrate da parte del Responsabile Amministrazione e Finanza.

Segregazione:
Il calcolo delle imposte è effettuato da parte della Funzione Amministrazione e Finanza e rivisto dalla Società di Revisione e dal Consulente Fiscale.

Archiviazione:
Il processo di calcolo delle imposte è documentato in modo accurato e la relativa documentazione è archiviata e gestita esclusivamente da personale autorizzato. I libri contabili e fiscali obbligatori vengono archiviati da parte della Funzione Amministrazione e Finanza in modalità cartacea.

Controlli specifici:
Viene verificata la corretta imputazione delle poste contabili, da parte della Società di Revisione, in base al trattamento fiscale previsto, in particolare procedendo alla:

- analisi dei conti che risultano essere più suscettibili ad errate attribuzioni;
- verifica della corretta imputazione delle fatture passive nel piano dei conti della Società, anche al fine della corretta definizione degli elementi deducibili/indeducibili;
- verifica della corretta imputazione contabile delle fatture passive, con riferimento al computo nel costo dell'eventuale quota di IVA indetraibile, anche al fine della corretta definizione degli elementi deducibili/indeducibili

Tracciabilità:

Viene effettuata una riconciliazione documentata dei crediti/debiti per imposte con le dichiarazioni fiscali e i relativi pagamenti / recuperi in Contabilità Generale. A fine periodo viene effettuata una riconciliazione tra reddito civilistico e reddito fiscale. La recuperabilità dei valori iscritti tra le imposte differite attive viene valutata e, eventualmente, vengono stanziate apposite riserve, nel caso in cui non si preveda di recuperare tali attività.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

8 DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

8.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/2001

L'art. 5 della Legge 11 agosto 2003, n. 228 ha introdotto nel D.Lgs. n. 231/2001 l'art. 25-quinquies, il quale prevede l'applicazione delle relative sanzioni pecuniarie e/o interdittive agli Enti i cui esponenti commettano reati contro la personalità individuale; inoltre, se l'Ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati considerati dalla presente Parte Speciale, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

All'interno di tale famiglia, posto che si possono ritenere ragionevolmente non configurabili i reati ivi previsti, in considerazione dell'attività tipica svolta dalla Società, l'unica fattispecie presa in esame è quella contemplata dalla Legge 29 ottobre 2016, n. 199 ("Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo") che ha aggiornato l'art. 25-quinquies introducendo il novellato art. 603-bis del codice penale (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

L'art. 25-quinquies del D.lgs. 231/2001 prevede la responsabilità degli enti per i delitti contro la personalità individuale, commessi dai propri soggetti apicali o subordinati nell'interesse e/o vantaggio della società stessa.

Art. 25 quinquies D.Lgs. n. 231/2001

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601-bis)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minori (art. 609-undecies c.p.)

Per il dettaglio della norma si rinvia agli Allegati al Modello.

8.2 Le attività sensibili

Preliminarmente deve osservarsi che con riferimento alla Società, il rischio che vengano commessi i reati di cui all'art. 25-quinques del Decreto è estremamente remoto. Ad ogni modo, sono state rilevate, in occasione delle attività di risk assessment, le seguenti aree a rischio potenziale:

- Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale/collaboratori;
- Stipula di contratti di somministrazione di mano d'opera/appalto di servizi;

- Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

8.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

8.3.1 Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale/collaboratori

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Delitti contro la personalità individuale" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale/collaboratori".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito delle attività richiamate potrebbe astrattamente realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis qualora la Società recluti, utilizzi, assuma o impieghi lavoratori in condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno, ovvero con la consapevolezza della condizione di difficoltà sociale o economica, anche solo contingente, del lavoratore (inclusi eventuali lavoratori in subappalto). Rappresentano indici di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni: i) reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; ii) reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; iii) sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

- **Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 603 bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

8.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Personale.

8.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

La procura conferita al Direttore Generale gli assegna il potere di assumere nel rispetto della vigente normativa legale e contrattuale risorse nell'ambito della pianta organica approvata e secondo la pianificazione stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo le relative procedure selettive.

Contratto Collettivo Nazionale:

La Società ha adottato quale modello contrattuale il contratto collettivo Nazionale di *FEDERGASACQUA*, sulla base del quale vengono stabiliti i parametri applicabili in materia di:

- Retribuzioni;
- Orario di lavoro;
- Periodo di riposo;
- Riposo settimanale;
- Aspettativa obbligatoria;
- Ferie.

Controllo Specifico:

Le assunzioni vengo fatte attraverso concorso, sia per i lavoratori a tempo determinato (Legge Madia), che per quelli a tempo indeterminato.

Controllo Specifico:
La Società ha anche lavoratori interinali, selezionati da una Società esterna (selezionata tramite gara di appalto), alla luce di un contratto di prossimità fra l'agenzia interinale ed il sindacato.

Metodi di Sorveglianza:
La Società pone in essere metodi di sorveglianza quali sistemi di video sorveglianza con telecamere sul piazzale. Tali metodologie sono state condivise e accettate da parte delle rappresentative sindacali di riferimento, a seguito di valutazione di bilanciamento volta a decretare la proporzionalità tra la possibile compressione della tutela dei lavoratori sul piano della loro dignità, libertà, riservatezza e personalità morale rispetto alle esigenze organizzative, produttive, di sicurezza del lavoro e di tutela del patrimonio aziendale.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e Protocolli:
La Società risulta aver formalizzato una procedura "PO_Personale".

8.3.2 Stipula di contratti di somministrazione di mano d'opera/di appalto di servizi

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Delitti contro la personalità individuale" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Stipula di contratti di somministrazione di mano d'opera/di appalto di servizi".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito delle attività richiamate potrebbe astrattamente realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis qualora la Società recluti, utilizzi, assuma o impieghi lavoratori in condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno, ovvero con la consapevolezza della condizione di difficoltà sociale o economica, anche solo contingente, del lavoratore (inclusi eventuali lavoratori in subappalto). Rappresentano indici di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni: i) reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; ii) reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo

settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; iii) sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

- **Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 603 bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

8.3.2.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Gare, appalti e contratti;
- Direzione Tecnica.

8.3.2.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

E' stata conferita procura al Direttore Generale per affidamenti per servizi e forniture aventi valore non superiore ad Euro 40.000, ed affidamento di lavori aventi un valore non superiore ad Euro 150.000.
E' conferita la procura sempre al Direttore Generale di nominare consulenti e collaboratori, nel rispetto della vigente normativa, per un corrispettivo massimo di Euro 22.000 per ciascun consulente, fino ad un massimo di cinque consulenti l'anno.
Al di sopra delle suddette soglie le relative operazioni sono a firma del Presidente.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Tracciabilità:
La somministrazione di mano d'opera / di appalto di lavori o servizi è formalizzata all'interno di contratti.

Archiviazione:
E' garantita l'archiviazione della documentazione di supporto al regolare adempimento di quanto stabilito nel contratto.

Clausole Contrattuali:
I contratti di somministrazione di mano d'opera/appalto di lavori o servizi contengono clausole contrattuali risolutive espresse volte a vietare qualsivoglia condotta di sfruttamento dei lavoratori oltre che la presa visione e sottoscrizione del Codice Etico.

8.3.3 Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Delitti contro la personalità individuale" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione del sistema di prevenzione e protezione per*

la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito dell'attività di gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza potrebbe in linea teorica realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis laddove la Società recluti, utilizzi, assuma o impieghi manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento mediante violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, approfittando del loro stato di bisogno.

- **Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/01):**

  - art. 603 bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

8.3.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale;
- Gare, appalti e contratti
- Servizio Personale;
- Direzione tecnica.

8.3.3.2. Standard di controllo esistenti

Organizzazione della sicurezza:

La Società ha conferito una delega della funzione di datore di lavoro e tali deleghe sono in linea con i requisiti di legge di cui all'art. 16 D. Lgs. 81/08. Vengono predisposti ed approvati dei piani di investimento e relativi budget annuali relativi alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro. La Società ha nominato internamente il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP). E' stato eletto il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). E' stato consegnato al RLS il documento di valutazione dei rischi (DVR).

Valutazione dei rischi:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi presenti in azienda per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo stress correlato alla specifica attività svolta. E' stato formalmente redatto ed approvato il relativo "documento di valutazione dei rischi". Sono state individuate le misure di prevenzione e protezione e i DPI. Vengono registrati e monitorati periodicamente gli interventi programmati in materia di sicurezza. Viene convocata (almeno annualmente) e formalmente verbalizzata la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Informazione e formazione:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame. I lavoratori ricevono adeguata formazione/informazione relativa ai rischi ed alla sicurezza ed igiene in generale (ivi compresi i rischi elettrici e di incendio, rischi specifici relativi alla mansione ricoperta, corretto utilizzo DPI, corretto utilizzo dei macchinari, ecc.). La Società ha lavoratori interinai e lavoratori a tempo indeterminato.

Viene effettuato l'aggiornamento periodico della formazione dei lavoratori. Viene effettuata una verifica di apprendimento dei partecipanti alla fine dei corsi di formazione ed in seguito vengono formalizzati gli esiti.

Sorveglianza sanitaria:

Il medico competente verifica i requisiti/idoneità del personale in via preliminare all'attribuzione delle mansioni e/o al cambio mansione ed a richiesta. E' stato definito, predisposto ed attuato il piano sanitario per il personale. Il medico competente ha partecipato per quanto di propria competenza ed ha comunque preso visione del documento di valutazione dei rischi. Il medico competente istituisce, aggiorna e custodisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Il medico competente è consultato preliminarmente all'acquisto del DPI. Il medico competente effettua le visite ispettive periodiche con il RSPP. Il medico competente invia all'ISPELS le cartelle sanitarie e di rischio, alla cessazione del rapporto di lavoro.

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

Il RLS è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della protezione nell'azienda. Il RLS ha preso parte alla redazione del documento di valutazione dei rischi ed il suo nominativo è indicato in tale documento. Il RLS è consultato in merito all'organizzazione della formazione. Il RLS riceve una formazione in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Ispezioni, verifiche delle Autorità competenti e contenzioso in materia di sicurezza:

Non sono state effettuate verifiche e/o ispezioni da parte di pubbliche autorità in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro negli ultimi cinque anni. Non sono pendenti procedimenti di natura amministrativa o giudiziaria in materia di sicurezza e igiene.

Rischi presenti in azienda e rilevazione di infortuni:

Si rileva che non esistono situazioni di rischio rilevante (C.d. Legge Seveso). L Società rileva infortuni, incidenti e "quasi infortuni" (o "mancati infortuni") avvenuti e viene regolarmente tenuto ed aggiornato il Registro degli infortuni.

Luoghi di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI), impianti ed attrezzature di lavoro (RSPP):

La Società ha provveduto ad apporre nei luoghi di lavoro la segnaletica richiesta dalla normativa in vigore. Detta segnaletica viene verificata ed aggiornata periodicamente. Sono stati individuati i DPI (dispositivi di protezione individuale). I lavoratori della Ruzzo Reti sono dotati dei dispositivi DPI idonei al rischio a cui sono esposti. I luoghi di lavoro, i macchinari, gli impianti ed i dispositivi di lavoro e di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione tecnica, pulitura e controllo. E' presente per ciascuna macchina la documentazione attestante la conformità alla direttiva macchine (D.P.R: 459/1996) in relazione ai macchinati ed impianti istallati ed utilizzati. E' presente per tutti gli impianti la documentazione aggiornata di conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

Gestione delle emergenze:

Esistono e sono state formalizzate delle procedure di gestione delle emergenze (incendio e pronto soccorso). Sono state nominate le squadre di gestione delle emergenze (squadra antincendio e pronto soccorso) ed hanno frequentato i relativi corsi ed ottenuto le relative attestazioni. E' stato nominato un responsabile che ha l specifico incarico di verificare l'effettuazione dei controlli e la relativa documentazione. La Società

effettua e verbalizza le periodiche prove generali di evacuazione. I dipendenti sono a conoscenza dei nominativi dei componenti delle squadre di emergenza.

Contratti d'appalto e d'opera:
La Società ha una procedura che definisce la gestione degli appalti o lavori affidati a soggetti terzi e che assicura che la documentazione richiesta venga raccolta e conservata e che le attività richieste vengano correttamente espletate. Tale procedura identifica il campo di applicazione e le modalità di redazione del DUVRI. I lavoratori esterni sono muniti di tesserino personale di riconoscimento. Viene inoltre acquisito e verificato il DUVRI predisposto dal committente.

Cantieri temporanei o mobili:
La Società in qualità di committente, nomina preventivamente il responsabile dei lavori.

9 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE

9.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 novies del D.Lgs. 231/2001

La legge n. 99 del 2009 ha inserito tra i reati presupposto ex d.lgs. 231, all'art. 25-novies, una serie di fattispecie contenute nella c.d. "*legge sul diritto d'autore*" (legge 22 aprile 1941 n. 633).

L'art. 171 comma 1 lett. a bis) e comma 3 punisce. La messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche e con connessioni di qualsiasi genere, di un'opera di ingegno protetta o di parte di essa. In questa norma ad essere tutelato è l'interesse patrimoniale dell'autore dell'opera, che sarà pregiudicato dalla messa in circolazione della propria opera. La norma si rivolge soprattutto a quelle aziende che gestiscono server attraverso cui si mettono a disposizione del pubblico opere protette da diritto d'autore.

Art. 171 bis. La norma tutela i software e le banche dati. Per i primi è punita l'illecita duplicazione che avvenga a fini di lucro. Sono inoltre vietate le condotte di importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale e locazione di programmi "piratati". E' punita altresì l'elusione o la rimozione dei dispositivi posti a protezione di un programma per elaboratori. Per le "banche dati" è vietata la duplicazione su supporto, la distribuzione in qualsiasi forma, nonché la vendita o la concessione in locazione.

Art. 171 ter. Si tratta di una disposizione che tutela una serie di opere dell'ingegno: opere destinate al circuito radiotelevisivo e cinematografico- incorporate in supporti di qualsiasi tipo contenenti fonogrammi e videogrammi di opere musicali, opere letterarie, scientifiche o didattiche. Le condizioni di punibilità sono l'uso non personale e la finalità di lucro. Le condotte sanzionate sono la duplicazione abusiva, così come l'illecita trasmissione o diffusione in pubblico, la messa in commercio o l'introduzione nel territorio dello Stato, il noleggio, la fabbricazione o la distribuzione.

Art. 171 septies. La norma estende la pena prevista per l'art. 173 bis anche alle inosservanza delle comunicazioni obbligatorie nei confronti della SIAE. Le comunicazioni riguardano i supporti su cui sono veicolate le opere dell'ingegno: è punita la mancata comunicazione così come la comunicazioni di dati e riferimenti falsi. La norma ha lo scopo di agevolare i compiti di vigilanza e controllo di cui è investita la SIAE.

Art. 171 octies. La disposizione punisce chi, a fini fraudolenti, produce, pone in vendita, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico o privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato. Sono definiti ad "accesso condizionato" tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.

9.2 Le attività sensibili

Le fattispecie di reato concernenti gli artt. 171 septies e octies appaiono lontane dalla realtà e dal business della Società, giacché la stessa non svolge attività di produzione, messa in vendita, importazione, promozione, installazione, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato. Pertanto, il livello di rischio potenziale di commissione delle stesse si riduce ragionevolmente ad una soglia ritenuta non rilevante.

Un potenziale rischio di commissione di illecito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 non può escludersi, invece, con riguardo agli altri delitti considerati dagli artt. 171, 171-bis ed, in particolare, dall'art. 171 ter laddove si tratta la condotta di abusiva duplicazione o estrazione o messa in pubblico di opere letterarie o scientifiche, ovvero di banche dati e gestione della rete telematica.

9.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

9.3.1 Gestione della comunicazione interna e/o esterna anche attraverso i sistemi informatici e la rete internet

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione della comunicazione interna e/o esterna anche attraverso i sistemi informatici e la rete internet".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito di tali attività è astrattamente ipotizzabile il rischio di commissione dei delitti considerati dagli artt. 171, 171-bis ed, in particolare, dall'art. 171 ter laddove si tratta la condotta di abusiva duplicazione o estrazione o messa in pubblico di opere letterarie o scientifiche, ovvero di banche dati e gestione della rete telematica. Nell'ambito delle attività di "utilizzo di banche dati, licenze software ed accesso alla rete internet" il rischio-reato potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, in duplicazioni abusive di programmi coperti da licenza, nell'acquisto di software contraffatti, ovvero nell'immissione in rete di un software, di un'opera altrui protetta dal diritto d'autore, rendendoli liberamente scaricabili o attribuendosene la paternità.

- **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/01):**

  - L. n. 633/1941:
    - ✓ Art. 171
    - ✓ Art. 171 bis

✓ Art. 171 ter

9.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Comunicazione istituzionale.

9.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Con procura del 2.04.2019 è stata concessa procura al Direttore Generale di "assumere ogni iniziativa organizzativa affinché vengano effettuate comunicazioni, istanze, richieste di autorizzazione e quant'altro necessario ai fini del corretto espletamento degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamenti vari, provvedendo alla loro sottoscrizione e sottoscrivere le comunicazioni le comunicazioni alle camere di Commercio, Corte dei Conti, Ministero, altri enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e Regolamenti, compresa la sottoscrizione delle certificazioni di pagamento dei dividendi ai sensi della normativa vigente e la conservazione digitale sostitutiva dei documenti obbligatori e delle scritture Contabili della Società".

Segregazione:
E' stato effettuato un bando per una società esterna di comunicazione, attualmente la procedura di gara è in corso.
Il Responsabile Comunicazione Istituzionale, previsto all'interno dell'organigramma societario si occupa di promuovere eventi locali, workshop e di predisporre materiale per il pubblico.
Il Responsabile Comunicazione Istituzionale inoltre gestisce i rapporti con i mass media.
Il Responsabile Comunicazione Istituzionale ha come compito ulteriore quello di curare il sito e la app della Società.
Per quanto riguarda gli eventi e le fiere è sempre la Direzione Generale a disporre l'utilizzo del materiale previa condivisione con il Responsabile della Comunicazione Istituzionale.
Per l'impaginazione ed il layout del marketing la Società si avvale di un'agenzia esterna.

Controllo Specifico:
Per quanto riguarda il materiale pubblicitario utilizzato, la Società si serve solo del logo registrato Ruzzo Reti S.p.A..

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Si intendono, altresì, qui integralmente richiamati i principi e gli elementi di controllo indicati nell'ambito della sezione dedicata ai "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" (art. 24-bis del Decreto).

10 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

10.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 decies del D.Lgs. 231/2001

La L. 3 agosto 2009 n. 116, ha introdotto all'art. 25-decies (il legislatore aveva numerato il presente articolo come 25-novies a causa di un errore poi corretto dall'art. 2, comma 1, d.lgs. 7 luglio 2011, n.121) un'altra ipotesi di responsabilità amministrativa in virtù del richiamo all'art. 377-bis c.p.

L'art. 377-bis c.p. incrimina chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

10.2 Le attività sensibili

Il reato in oggetto può assumere rilevanza all'interno della Società nell'ipotesi in cui:

- esista un processo penale a carico di un qualsiasi soggetto della Società stessa in relazione ad un reato di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (consigliere, responsabile, dirigente, dipendente, collaboratore);
- possa essere ravvisabile un interesse della Società nel tentare di esercitare pressioni sul soggetto al fine di ottenere un determinato risultato processuale;
- altro soggetto della Società ponga in essere la condotta descritta nel reato di cui all'art. 377 bis c.p., finalizzata a non far rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci nel processo penale.

Pertanto, il reato potrebbe astrattamente configurarsi con riguardo alle ipotesi in cui un soggetto che abbia la facoltà di non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria venga indotto alla reticenza o a rendere false dichiarazioni nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio per non rivelare informazioni che potrebbero pregiudicare l'Ente nel contesto del procedimento), in cambio di minacce (licenziamenti, demansionamenti) ovvero promesse (di denaro o progressioni di carriera).

10.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

10.3.1 Gestione di eventuali indagini e/o procedimenti penali legati alle attività d'impresa, anche tramite terzi

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione di eventuali indagini e/o procedimenti penali legati alle attività d'impresa, anche tramite terzi*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il reato in oggetto può assumere rilevanza ai fini dell'applicazione del Decreto nell'ipotesi in cui:
    - esista un processo penale a carico di un qualsiasi soggetto dello Studio attinente un reato ex D.Lgs n. 231/2001 (amministratore, consigliere, responsabile, dirigente, dipendente, operaio);

- possa essere ravvisabile un interesse dello Studio nel tentare di esercitare pressioni sul soggetto al fine di ottenere un determinato risultato processuale;
- altro soggetto dello Studio ponga in essere la condotta descritta nel reato di cui all'art. 377 bis c.p., finalizzata a non far rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci nel processo penale.

Il reato potrebbe astrattamente configurarsi con riguardo alle ipotesi in cui un soggetto che abbia la facoltà di non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria (i.e. testimone nel caso in cui incriminerebbe se stesso, imputato, anche in un procedimento connesso, prossimi congiunti) venga indotto alla reticenza o a rendere false dichiarazioni nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio per non rivelare informazioni che potrebbero pregiudicare la Società nel contesto del procedimento), in cambio di minacce (licenziamenti, demansionamenti) ovvero promesse (di denaro o progressioni di carriera).

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/01):

- art. 377 bis c.p..

10.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Referente Legale.

10.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Ruoli e responsabilità:

Di volta in volta i mandati alle liti vengono conferiti dal Leg. Rappresentate agli Avvocati alla Società per l'assistenza legale in giudizio; *a questo proposito:*

- *Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 14 febbraio 2019, ha indetto, ai sensi dell'art. 4 comma 1 e art. 17 del D. Lgs. n. 50/2016, una manifestazione di interesse per la costituzione di una "Short-List" di legali da cui attingere per l'affidamento di incarichi di patrocinio, assistenza e consulenza legale per conto della Ruzzo Reti SpA, per la durata di anni tre;*
- *la "Short-List" veniva pubblicata sul sito internet della Ruzzo Reti SpA in data 14 ottobre 2019;*
- *la manifestazione di interesse prevedeva l'aggiornamento annuale della short list previa pubblicazione di esplicito avviso;*
- *in data 27 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione, deliberava di procedere alla pubblicazione della manifestazione di interesse per l'aggiornamento annuale della predetta "Short-List", nominando un RUP; con verbale del 27 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione deliberava di approvare l'ammissione dei n. 102 professionisti all'elenco suddiviso, composta complessivamente da n. 290 professionisti nelle seguenti sezioni: Civile, Amministrativo, Penale e Tributario di avvocati;*

Controllo Specifico:

La Presidente, su delega del Consiglio di Amministrazione, rispettando il principio di rotazione, conferisce procura per ogni singola lite o per gruppi, ad un professionista esterno, per quanto riguarda i procedimenti civili, penali ed amministrativi. *La Presidente-Amministratore Delegato, rispettando il criterio di rotazione*

previsto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e del presente Modello, incarica, con lettera di invito e successiva determina e lettera di affidamento, il professionista prescelto, valutando le competenze e conoscenza professionali, utili alla difesa aziendale, vista l'assenza di strutture organizzative o professionalità interne in grado di assicurare il servizio.
A seguito della soppressione del Servizio legale, il CDA ha nominato un referente legale per i rapporti con i procuratori esterni nominati, il referente legale:

- *gestisce la corrispondenza in entrata ed in uscita inerente gli affari legali;*
- *d'intesa con la Presidente ed il Direttore Generale, decide quali pratiche ed argomenti debbano essere sottoposti all'approvazione del C.d.A.;*
- *redige la lettera di invito, la determina Presidenziale e la successiva Convenzione con gli avvocati esterni;*
- *assiste il procuratore esterno, trasmettendo tutta la documentazione necessaria alla difesa nella causa affidatagli;*
- *cura i rapporti con gli altri uffici, ai fini della istruzione delle controversie;*
- *cura e promuove, dopo la costituzione in giudizio, i necessari contatti con i difensori delle controparti, con il legale dell'assicurazione nonché con i consulenti tecnici nominati dal Giudice, anche a fine di ricercare soluzioni transattive;*
- *cura l'aggiornamento dell'agenda legale, mediante l'ausilio del software aziendale Cliens, edito e rilasciato dalla Giuffrè S.r.l..*

In aderenza alle linee guida redatte da Confindustria, si prevede che tutte le deleghe e le procure in essere tra l'Ente ed i professionisti esterni siano contenute in un sistema coerente ed integrato, di cui si prevede l'aggiornamento periodico alla luce sia delle modifiche normative sia delle eventuali variazioni nel sistema organizzativo aziendale. La Società è dotata di un sistema di *"Short-list"*, adeguatamente pubblicizzata per tramite di pubblicazione su sito internet aziendale, con la quale vengono resi noti i nomi dei professionisti iscritti nell'ambito della medesima ed oggetto di aggiornamento annuale.
E', inoltre, previsto un sistema di documentazione di tutte le deleghe e le procure in essere tra Ente e professionisti esterni, in aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida del Giugno 2021.

Segregazione:
I criteri di selezione del professionista esterno a cui conferire procura sono basati sul preventivo più economico, scelti all'interno della Short List.
Nel caso di transazioni il legale esterno ed il referente interno si interfaccia con il Direttore Generale o Presidente (in base alle soglie economiche di loro competenza) per stabilire la cifra economica per l'accordo transattivo.

Controllo Specifico:
I criteri di selezione degli studi sono basati sull'offerta economica più vantaggiosa.
In aderenza a quanto previsto dalle Linee Guida del 2021, il controllo svolto dall'Ente risulta idoneo alla considerazione di tutti i rischi operativi, in particolare relativi alla potenziale commissione di reati-presupposto, in modo da fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.
L'Ente definisce la procedura per le singole tipologie di rischio rilevato.

Tracciabilità:
Il reporting relativo allo stato dei contenziosi avviene al termine dei singoli procedimenti.

Procedure e protocolli:

E' stato formalizzato un protocollo sulla gestione del contenzioso civile, con lo specifico riferimento alla tutela di testimoni.

11 IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO E' IRREGOLARE

11.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/2001

Il d.lgs. 109/2012 ha ampliato i reati presupposto per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche introducendo, all'art. 25-duodecies, il delitto di "impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare" di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

Successivamente la Legge 161 del 17.10.2017 riguardante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni" ha apportato una modifica all'art. 25-duodecies, introducendo la responsabilità amministrativa dell'ente anche per i delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine).

Di seguito le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 duodecies D.Lgs. n. 231/2001:

- Reato di "*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*" di cui all'articolo 22, comma 12-*bis*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ("*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*");
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5) del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ("*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*").

Per il dettaglio della norma si rinvia agli Allegati al Modello.

11.2 Le attività sensibili

Il reato di cui sopra potrebbe assumere rilevanza con riguardo alle ipotesi in cui siano assunti e/o impiegati (anche per il tramite di lavori in subappalto, etc.) dalla Società lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato.

Pertanto, l'attività sensibile individuata come rilevante ai sensi del rischio-reato in esame è rappresentata dalla selezione, assunzione e gestione del personale.

11.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

11.3.1 Selezione ed assunzione/ingaggio del personale/collaboratori professionisti

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Selezione ed assunzione/ingaggio*

del personale/collaboratori professionisti". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Tale ipotesi di reato si configura nei confronti del Datore di Lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso di soggiorno sia scaduto o del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge il rinnovo, o che sia stato revocato o annullato. Ai fini 231 rileva, però, solo il comma 12-bis dell'art. 22 D.Lgs. n. 286/1998 (T.U. sull'immigrazione), introdotto dalla riforma in esame, il quale prevede un aumento delle pene da un terzo alla metà qualora ricorrano le seguenti ipotesi:
    - se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
    - se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;

se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis del codice penale (vale a dire, oltre alle ipotesi sopra citate, se i lavoratori sono esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro).
In tali attività può rilevare il reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" con riguardo alle ipotesi in cui siano assunti e/o impiegati (anche per il tramite di contratti di somministrazione di manodopera o lavori in subappalto, etc.) dalla Società lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato.

Per quanto concerne le fattispecie di reato connesse al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della permanenza illegale dello straniero nel territorio dello Stato (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286), è opportuno evidenziare che le stesse possono potenzialmente trovare applicazione in realtà aziendali che operano, rispettivamente, nei settori dei trasporti e dell'accoglienza.

Tenuto conto del business e delle specifiche attività svolte dalla Società, in ottica prudenziale, non si ritiene di escludere a priori il rischio teorico di applicabilità delle fattispecie di cui all'art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 286/1998 (connesse al trasporto o all'ingresso illegale di stranieri nel territorio dello Stato), in particolare nell'ambito della gestione delle attività di handling e di quelle connesse, in generale, alla gestione delle attività aeroportuali; tuttavia, il livello del suddetto rischio può essere considerato remoto tenuto conto della necessaria realizzazione di un interesse o vantaggio, nonché alla luce dei presidi di controllo implementati dalla Società, anche in applicazione di specifiche norme di legge e regolamentari.

Si ritiene invece ragionevole escludere l'applicabilità della fattispecie di favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero (art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 286/1998). Sul punto, si rinvia comunque a quanto previsto nell'ambito della sezione dedicata ai delitti di criminalità organizzata e ai reati transnazionali.
Per quel che concerne, invece, l'astratta configurabilità del reato di impiego di manodopera irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286), si analizzano nel seguito le connesse attività sensibili/a rischio.

Reato di impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/01):

- art. 12, co. 3, 3-bis e 3-ter, D.Lgs. n. 286/1998;
- art. 12, co. 5, D.Lgs. n. 286/1998;
- art. 22, co. 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998.

11.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza;
- Servizio Personale.

11.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Codice Etico:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Per i presidi di controllo e le azioni di miglioramento individuate con riferimento ai processi di cui trattasi, si rinvia alle corrispondenti attività trattate nella Sezione dei Reati contro la PA e contro il suo patrimonio

Al momento la Società non si avvale di lavoratori prevenienti da paesi terzi

12 REATI SOCIETARI

12.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 ter del D.Lgs. 231/2001

L'art. 3, comma 2, del Decreto Legislativo 11 aprile 2002, n. 61 inserisce nel D.Lgs. 231/2001 l'art. 25-ter, che consente la sanzionabilità dell'ente collettivo per i reati societari previsti nei seguenti articoli del codice penale:

Art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (artt. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

Per il dettaglio delle norme richiamate si rinvia agli Allegati al Modello.

12.2 Le attività sensibili

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati sopra indicati, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati all'esame.

Come già chiarito in altre sezioni, la punibilità della Società è, viceversa, esclusa, qualora il soggetto attivo del reato abbia agito per il proprio ed esclusivo interesse.

Infine, per quanto attiene l'individuazione delle funzioni aziendali coinvolte, occorre tener conto che alcuni reati societari rientrano nell'ambito dei reati c.d. "propri", rispetto ai quali la commissione è ipotizzabile unicamente ad opera di coloro che sono titolari della qualifica soggettiva indicata dal legislatore (i.e. gli amministratori, i sindaci, ecc.).

Tale circostanza non esclude, tuttavia, la possibilità che anche altre funzioni aziendali siano coinvolte, a titolo di concorso ex art. 110 c.p., nella commissione del reato.

Inoltre, nella redazione della mappatura delle aree a rischio ("Matrice delle attività sensibili") si è tenuto conto del contributo operativo e di controllo delle Funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle risorse finanziarie, in tale ottica, il rischio di false comunicazioni sociali è stato esteso anche a quelle Funzioni che, pur non essendo tra i soggetti autori del reato indicati dalla norma penale, svolgono un ruolo operativo rilevante nella corretta determinazione dei saldi contabili dell'azienda.

12.3 Le attività sensibili – con specifico riferimento alle fattispecie di reato afferenti le comunicazioni societarie ai fini del bilancio

In merito alle fattispecie sopra richiamate, occorre tener conto che alcuni reati societari rientrano nell'ambito dei reati c.d. "propri", rispetto ai quali la commissione è ipotizzabile unicamente ad opera di coloro che sono titolari della qualifica soggettiva indicata dal legislatore (i.e. gli amministratori, i sindaci, etc.). Ciò non esclude, tuttavia, che anche altre funzioni aziendali, qualora forniscano un contributo causale alla

realizzazione dell'evento illecito, possano essere coinvolte, a titolo di concorso ex art. 110 c.p., nella commissione del reato.

Si intendono qui richiamate le valutazioni svolte sull'applicabilità della famiglia di reato in esame ed inserite nel paragrafo 1.2. della presente Parte speciale rubricato "Famiglie di reato potenzialmente non rilevanti nell'ambito della realtà della Società" cui si rinvia.

Pertanto, il rischio-reato in esame risulta configurabile nei servizi/unità operative coinvolti nell'ambito del processo di elaborazione e predisposizione dei dati afferenti la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società, ai sensi degli artt. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali), 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità), 2625 c.c. (Impedito controllo), 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti), 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve), 2629 (Operazioni in pregiudizio dei creditori), 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale), 2636 (Illecita influenza sull'assemblea) e nel processo di diffusione al pubblico di informazioni riservate e/o price sensitive riguardanti, a titolo di esempio, Partner/Clienti/Fornitori, anche quotati. Quest'ultimo processo è astrattamente sensibile al rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 2637 c.c. (Aggiotaggio), nel caso di strumenti finanziari non quotati/non quotandi, e 185 T.U.F. (Manipolazione del mercato), nel caso di strumenti finanziari quotati o per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione nei mercati quotati.

12.4 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

12.4.1 Formazione, approvazione del bilancio e rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Reati Societari" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Formazione, approvazione del bilancio e rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito di tale macro attività si comprendono le fasi di raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili volte alla predisposizione dei bilanci annuali, situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali; definizione delle poste valutative di bilancio.
  I reati indicati potrebbero essere realizzati mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valori difformi da quelle reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte.

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):

- art. 2621 c.c.
- art. 2621 bis c.c.
- art. 2638 c.c.

12.4.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

12.4.1.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

È stata conferita una procura al Direttore Generale attraverso la quale lo stesso ha il potere di "sovrintendere e dirigere le attività operative tecniche ed amministrative dell'Azienda, assicurandone la perfetta efficienza e la rispondenza alle norme vigenti, mediante l'attuazione di tutti i provvedimenti necessari per il tramite delle funzioni e delle unità organizzative preposte, ivi comprese le funzioni relative all'attività del controllo di gestione".

Segregazione:
Il Direttore dell'area "Amministrazione e Finanza" predispone il bilancio e tutti gli allegati dello stesso. Non riceve alcuna ingerenza da parte dei soci, cioè i comuni nella predisposizione del bilancio.
Il Direttore dell'area "Amministrazione e Finanza" a livello di organigramma societario è un riporto diretto del Direttore Generale.
Ogni Direzione invia i propri dati al Direttore dell'area "Amministrazione e Finanza", tale che egli possa poi aggregarli a bilancio.
Il bilancio viene approvato dall'assemblea dei soci.

Controllo Specifico:
Per la valutazione dei crediti la Società si avvale della facoltà di continuare ad applicare il criterio della presumibile realizzazione e non il criterio del costo ammortizzato.

Tracciabilità:
La Società utilizza un sistema gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale, "CO" per il controllo di gestione e "MM" per gli ordini. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica.

Archiviazione:
I libri contabili li tiene il Direttore dell'area "Amministrazione e Finanza".

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

12.4.2 Processi amministrativo contabili (ciclo attivo e passivo, tesoreria, amministrazione del personale, buste paga, imposte e tasse)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Reati Societari" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Processi amministrativo contabili (ciclo attivo e passivo, tesoreria, amministrazione del personale, buste paga, imposte e tasse)".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Nell'ambito di tale macro attività si comprendono le fasi di inserimento, variazione o cancellazione dei dati rilevanti ai fini della contabilità generale nel software gestionale e/o nel sistema informatico di supporto. Il rischio di commissione dei reati di cui trattasi è ipotizzabile tenuto conto che attraverso i processi amministrativo-contabili si giunge alla formazione del dato contabile destinato a confluire nei bilanci, nelle relazioni e nelle situazioni patrimoniali richieste dalla legge; la veridicità dei dati potrebbe, pertanto, essere inficiata in una fase precedente rispetto alla formazione del bilancio.
  A titolo esemplificativo, i reati di cui trattasi potrebbero essere commessi attraverso la falsa rappresentazione dell'ammontare in bilancio dei costi inerenti alla gestione del personale.

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):

- art. 2621 c.c.
- art. 2621 bis c.c.

12.4.2.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

12.4.2.2. Standard di controllo esistenti

Tracciabilità:

La Società utilizza il gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale, "CO" per il controllo di gestione e "MM" per gli ordini. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica.

Sistemi informativi:
La Società si avvale del sistema NETA 2 A per la gestione della fatturazione attiva, in riferimento alle bollette emesse da Ruzzo Reti. I relativi dati sono immessi manualmente successivamente in SAP ai fini della contabilità. Per quanto riguarda la fatturazione passiva, questa viene gestita interamente in modalità informatica in SAP.

Segregazione di funzioni:
Esiste una separazione di funzioni tra chi emette gli ordini, riceve le merci, contabilizza gli acquisti ed effettua i pagamenti.

Controlli Specifici
Per la valutazione dei crediti la Società si avvale della facoltà di continuare ad applicare il criterio della presumibile realizzazione e non il criterio del costo ammortizzato. È assicurata una tempestiva registrazione di tutte le entrate merci nel periodo di competenza. È previsto un controllo incrociato dell'entrata merci con i relativi ordini di acquisto e con le fatture. Sono previste conte fisiche periodiche e quadrature con le risultanze contabili di magazzino.

12.4.3 Attività propria degli Amministratori

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Reati Societari" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Attività propria degli Amministratori*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- I reati di "Impedito controllo"; "Indebita restituzione dei conferimenti"; "Illegale ripartizione degli utili e delle riserve"; "Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante"; "Operazioni in pregiudizio dei creditori"; "Formazione fittizia del capitale"; "Illecita influenza sull'assemblea" o di "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza" potrebbero, a titolo esemplificativo, essere commessi dall'Amministratore che, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, acquisti o sottoscriva quote sociali cagionando una lesione all'integrità del capitale o delle riserve; mediante l'approvazione di operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi; mediante la restituzione, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale, dei conferimenti ai soci o questi vengano liberati dall'obbligazione di effettuare il conferimento, ecc..

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):

- art. 2625 c.c.;
- art. 2626 c.c.;
- art. 2627 c.c.;
- art. 2628 c.c.;
- art. 2629 c.c.;
- art. 2632 c.c..

12.4.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Staff (Segreteria).

12.4.3.2. Standard di controllo esistenti

Regole di Corporate Governance:

Nello svolgimento delle attività di propria competenza, gli Amministratori operano nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili, nonché conformemente a quanto stabilito dallo Statuto sociale

Tracciabilità ed Archiviazione:
È garantita l'archiviazione della documentazione prodotta in occasione della convocazione e dello svolgimento delle attività consiliari (ivi compresa la corretta ed effettiva verbalizzazione delle delibere assunte).

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Flussi OdV:
Il Modello prevede specifici flussi informativi all'Organismo di Vigilanza in relazione all'attività in oggetto.

12.4.4 Gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche di vigilanza

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Reati Societari" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche di vigilanza".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Potrebbe essere commesso il reato di ostacolo all'esercizio dell'attività delle Autorità pubbliche di vigilanza nel caso in cui, ad esempio, sia posta in essere una condotta che impedisca all'Autorità di esercitare le sue tipiche funzioni (i.e. comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, come l'opposizione ad ispezioni, il ritardo ingiustificato, il comportamento pretestuoso nella trasmissione dei documenti).

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):

- art. 2638 c.c..

12.4.4.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Sistema di Gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA;
- Direzione Tecnica;
- Gare, Appalti e Contratti;
- Comunicazione Istituzionale.

12.4.4.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

È stata conferita una procura al Direttore Generale attraverso la quale lo stesso ha il potere di "*assumere ogni iniziativa organizzativa affinché vengano effettuate comunicazioni, istanze, richieste di autorizzazione e quant'altro necessario ai fini del corretto e puntuale espletamento degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamenti vari, provvedendo alla oro sottoscrizione e sottoscrivere le comunicazioni alle Camere di Commercio, Corte dei Conti, Ministero, altri Enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da Leggi e Regolamenti, compresa la sottoscrizione delle certificazioni di pagamento dei dividendi ai sensi della normativa vigente e la conservazione digitale sostitutiva dei documenti obbligatori e delle scritture contabili della Società;*
Sempre al Direttore Generale è concesso il potere di "*compiere tutte le pratiche amministrative presso l'Ufficio provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri (D.T.T.), Pubblico Registro Automobilistico, Comuni, Amministrazioni Provinciali, ASL, Uffici veterinari, Uffici metrici, Forze dell'Ordine di tutte le Province*

Italiane e sottoscrivere tutti gli atti, istanze, dichiarazioni, moduli, stampati e quant'altro, comunque attinenti alla circolazione stradale dei veicoli aziendali al trasporto di merci e persone".
Al direttore Generale sempre è concessa la procura per "*compiere, presso le pubbliche Amministrazioni, Enti ed Uffici pubblici, ovvero nei loro confronti tutti gli atti e le operazioni occorrenti per ottenere le concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e comunque qualsiasi atto preparatorio di detti provvedimenti, nonché sottoscrivere atti e convenzioni per l'esercizio congiunto e coordinato di iniziative per la manutenzione o la realizzazione di infrastrutture di interesse della Società*".

Segregazione:
I rapporti con le Autorità Pubbliche, quali ARERA e ERSI, vengono gestiti suddividendoli in tre aree, ossia: 1) la *Qualità Tecnica*, 2) la *Qualità Contrattuale*, e 3) la *Predisposizione della Tariffa*.

Controllo Specifico:
Per quanto riguarda le aree di "*Qualità Tecnica*" e "*Qualità Contrattuale*" è previsto:

- Una relazione annuale di valutazione delle performance da inviare all'ARERA;
- Compilazione di registri (obbligo trimestrale) di qualità con indicatori che riguardano acquedotto, fognatura e depurazione.

Per quanto riguarda la predisposizione tariffaria:

A partire dall'anno 2012, l'AEEGSI (oggi ARERA) ha previsto che l'Ente d'Ambito si occupi della predisposizione tariffaria del soggetto affidatario del Servizio Idrico Integrato, applicando la metodologia definita per il periodo regolatorio e redige, concretamente, l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (fino al termine dell'affidamento – Ruzzo Reti azienda ha l'affidamento in House fino al 31/12/2023).
Le attività da svolgere per la predisposizione tariffaria sono:

- Raccolta dati;
- Validazione dati;
- Calcolo tariffario;
- PEF;
- Relazione di accompagnamento.

Tutte queste attività vengono svolte dall'ANEA (Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito) che ha un contratto di consulenza con l'EGATO, in stretta collaborazione con Ruzzo Reti S.p.A., in coerenza con le prescrizioni e le indicazioni contenute nei vari provvedimenti ARERA ed in particolare:

- Deliberazione nr. 664/2015/R/idr del 28/12/2015 e relativo Allegato A) "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTi-2" valido per gli anni 2016-2019;
- Deliberazione nr. 918/2017/R/idr del 27/12/2017 con cui sono state definite le regole e le procedure ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, aggiornando e integrando l'allegato A) del MTI-2 (Metodo Tariffari Idrico 2).

Le regole tariffarie sono definite dal nuovo MTI-3, approvato dall'ERSI con verbale di deliberazione dal Consiglio Direttivo con data 25/05/2021.

Controllo Specifico – Tariffa – Raccolta dati:

Al fine di riunire in modo organico tutti i dati necessari alla predisposizione tariffaria, è stato utilizzato un file Excel predisposto dall'ERSI e ufficialmente trasmesso a Ruzzo Reti.
L'EGATO, in allegato al file Excel, richiede alla Società una documentazione di supporto (Bilancio di esercizio, Libro cespiti, mastrini contabili, deliberazioni varie ecc.).
La raccolta dati è una attività preliminare e fondamentale, la correttezza dei dati da utilizzare ai fini tariffari consente all'EGATO di validare i dati disponendo degli elementi necessari, di collegare i dati con le fonti contabili di riferimento e ricostruire i dati in caso di controllo ispettivo ARERA. Tutti i dati raccolti vengono archiviati in cartelle di lavoro (digitali e non) che consentono di ricostruire tutte le elaborazioni effettuate e risalire al dato originario.
La documentazione che ci viene richiesta dall'ERSI, a supporto dell'attività di raccolta, è in modo esemplificativo la seguente:

- Compilazione foglio Excel per la raccolta dati
- Bilancio d'Esercizio.
- Dettaglio costi energia elettrica (da cui si ha evidenza del kWh consumati degli importi fatturati per ogni singola presa), Ruzzo Reti Spa ha circa 600 prese dislocate sul territorio provinciale.
- Bilancio di verifica con collegamenti attivi al Conto Economico
- Libro Cespiti
- Dettaglio fatture e costi vendita all'ingrosso (nel nostro caso scambio di acqua con l'Azienda Acquedottistica Pescarese ACA)
- Riepilogo mc erogati nonché il fatturato delle quote fisse e variabili per ciascuna tipologia tariffaria
- Pagamenti oneri locali
- Pagamento spese ARERA
- Rendicontazione degli importi UI1 (in futuro probabilmente UI2-UI3)
- Dettaglio delle agevolazioni tariffarie erogate
- Istanze riconoscimento eventi eccezionali
- Istanze riconoscimento costi operativi aggiuntivi
- Dettaglio finanziamenti in essere
- Programma degli interventi
- Relazione finale.

Controllo Specifico – Tariffa – Validazione dei dati:

Una volta inviati i dati l'EGATO può iniziare l'attività di validazione:

- viene accertato che tutti i dati, fisici, tecnici, economici e patrimoniali, inviati dalla Ruzzo Reti S.p.A. siano completi ed eventualmente richiede integrazioni;
- verificata la completezza procede ad accertare la correttezza dei dati.

Controllo Specifico – Tariffa – Calcolo tariffario:

Il fabbisogno di investimenti contenuti nel Piano degli interventi, per il quadriennio di riferimento, i costi delle immobilizzazioni (Capex), i costi operativi (Opex), l'incidenza del costo del personale, l'incidenza del costo dell'energia elettrica ecc.., concorrono alla definizione del moltiplicatore tariffario (Theta) che va applicato alle quote fisse e variabili dell'articolazione dei corrispettivi tariffari all'utenza. Sostanzialmente viene definita una percentuale in più o in meno rispetto alle tariffe praticate nell'anno precedente.

Controllo Specifico – Tariffa – PEF (Piano Economico Finanziario):

Così come definito nella Deliberazione ARERA 664/2015, l'ERSI redige il Piano Economico Finanziario che deve garantire il "raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati".

Controllo Specifico – Tariffa – Relazione di accompagnamento:
Ai fini dell'approvazione da parte dell'ARERA è previsto che l'ERSI trasmetta una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata. Questa relazione contiene la validazione dei dati, relazione sui calcoli tariffari ecc.".

Controllo Specifico – Tariffa – Termine Iter :
A termine dell'iter l'ERSI delibera l'aggiornamento della predisposizione tariffaria, determinando il valore del moltiplicatore tariffario (Theta).
In una fase successiva e dopo i dovuti riscontri l'ARERA delibera l'approvazione dell'aggiornamento tariffario proposto dall'ERSI.
Tutte le attività previste vengono svolte dall'ERSI e Ruzzo Reti S.p.A. in stretta collaborazione.

Tracciabilità:
Vengono tenuti dei registri per la "Qualità Tecnica" e la "Qualità Contrattuale". La Società conserva una copia del verbale formato con l'elenco dei documenti consegnati o copiati durante le verifiche ispettive di ARERA.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

12.4.5 Diffusione delle informazioni aziendali al pubblico

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "Reati Societari" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Diffusione delle informazioni al pubblico".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Tale attività ha per oggetto la gestione delle informazioni e delle comunicazioni di notizie societarie sensibili (relative, ad esempio, a dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni inerenti alla gestione) riguardanti la Società. Nell'ambito di tale attività si potrebbe configurare il rischio di commissione del reato di "Aggiotaggio" mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari (non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, anche in relazione a fornitori, partners, ecc.).
  Il reato è comune, dunque il soggetto attivo del reato può essere "chiunque"; tuttavia, per quanto riguarda la sua concreta realizzazione, sembra ascrivibile esclusivamente a soggetti qualificati e dotati di una certa autorevolezza e conoscenza della realtà societaria tale da qualificare le loro anticipazioni come particolarmente credibili.

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01):

- art. 2637 c.c..

12.4.4.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Sistema di Gestione Integrato e rapporti ERSI/ARERA;
- Direzione Tecnica;
- Servizio Gare, Appalti e Contratti;
- Comunicazione Istituzionale.

12.4.4.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

con procura del 2.04.2019 è stata concessa procura al Direttore Generale di "*assumere ogni iniziativa organizzativa affinché vengano effettuate comunicazioni, istanze, richieste di autorizzazione e quant'altro necessario ai fini del corretto espletamento degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamenti vari, provvedendo alla loro sottoscrizione e sottoscrivere le comunicazioni le comunicazioni alle camere di Commercio, Corte dei Conti, Ministero, altri enti e Uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e Regolamenti, compresa la sottoscrizione delle certificazioni di pagamento dei dividendi ai sensi della normativa vigente e la conservazione digitale sostitutiva dei documenti obbligatori e delle scritture Contabili della Società*".

Segregazione:
È stato effettuato un bando per una società esterna di comunicazione, attualmente la procedura di gara è in corso.
Il Responsabile Comunicazione Istituzionale, previsto all'interno dell'organigramma societario si occupa di promuovere eventi locali, workshop e di predisporre materiale per il pubblico.
Il Responsabile Comunicazione Istituzionale inoltre gestisce i rapporti con i mass media.
Il Responsabile Comunicazione Istituzionale ha come compito ulteriore quello di curare il sito e la app della Società.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

13 REATI AMBIENTALI

La presente sezione è stata costituita in linea con gli ultimi aggiornamenti del Decreto in materia di Reati Ambientali, con le linee guida redatte dalle associazioni di categoria (i.e. Confindustria) nonché con le indicazioni emerse dalla giurisprudenza intercorsa ad oggi in tema di Modelli di Organizzazione c.d. ex post (adottati successivamente al verificarsi del reato presupposto). In particolare, si è tenuto conto di quanto statuito con ordinanza dal G.I.P. del Tribunale Roma, il 4 aprile 2003 ("Caso Finspa"), laddove, nell'esaminare la rilevanza dei modelli adottati successivamente alla commissione del reato, viene stabilito che "quando il rischio si è concretizzato e manifestato in un'elevata probabilità di avvenuta commissione dell'illecito da parte della società, i Modelli organizzativi predisposti dall'ente dovranno necessariamente risultare

maggiormente incisivi in termini di efficacia dissuasiva e dovranno valutare in concreto le carenze dell'apparato organizzativo e operativo dell'ente che hanno favorito la perpetrazione dell'illecito".

13.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 undecies del D.Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121, recante "*Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni*", ha inserito tra i reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, all'art. 25-undecies, ulteriori ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti afferenti diverse fattispecie di reato ambientale, di seguito indicate.

Con la pubblicazione del D.Lgs. n. 121, del 7 luglio 2011, entrato in vigore il 16 agosto 2011, il legislatore italiano ha recepito la direttiva comunitaria in materia di tutela penale dell'ambiente, varata per rafforzare la disciplina di contrasto contro i fenomeni di aggressione all'ambiente considerato nel suo complesso.

Successivamente la Legge n. 68 del 22 maggio 2015 (G.U. n. 122 del 28 maggio 2015 – entrata in vigore 29 maggio 2015), dal titolo "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*" ha introdotto nell'ordinamento nuove fattispecie di reati ambientali costituiti sotto forma di delitto.

Art. 25- undecies D.Lgs. n. 231/2001

- Inquinamento ambientale (*art. 452-bis c.p.*);
- Disastro ambientale (*art. 452-quater c.p.*);
- Delitti colposi contro l'ambiente (*art. 452-quinquies c.p.*);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (*art. 452-sexies c.p.*);
- Circostanze aggravanti (*art. 452-octies c.p.*);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (*art. 452-quaterdecies c.p.*);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (*art. 727-bis c.p.*);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (*art. 733-bis c.p.*);
- *Legge 7 febbraio 1992, n. 150* – importazione, esportazione, detenzione, commercio illegale di specie animali e piante protette (*artt. 1, 2, 3-bis, 6*);
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (*art. 3, L. 28 dicembre 1993, n. 549 – tutela ozono e ambiente*);
- Sanzioni penali (*art. 137 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (*art. 256, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Bonifica dei siti (*art. 257, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (*art. 258, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Traffico illecito di rifiuti (*art. 259 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (*art. 260-bis, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Sanzioni (*art. 279, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- Inquinamento doloso (*art. 8, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202 – inquinamento navi*);
- Inquinamento colposo (*art. 9, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202*).

Per il dettaglio delle fattispecie di reato sopra riportate si rinvia all'Elenco Reati

13.2 Le attività sensibili

Analisi preliminare sulla tutela ambientale

Con riferimento alle attività di *business* della Società ed a seguito di un'analisi preliminare sul rischio di verificabilità delle fattispecie di reato in esame è possibile ritenere sussistente il rischio-reato prevalentemente con riguardo alle attività di seguito indicate.

REATI AMBIENTALI (ART. 25 UNDECIES D.LGS. 231/2001)		*Ratio esclusione*
Codice Penale		
▪ Inquinamento ambientale (art. 452-bis)	✓	
▪ Disastro ambientale (art. 452-quater)	✓	
▪ Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies)	✓	
▪ Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies)	×	La Società non produce né tratta rifiuti ad alta radioattività
▪ Circostanze aggravanti (art. 452-octies)	✓	
▪ Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies, primo comma)	✓	
▪ Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (art. 452-quaterdecies, secondo comma)	×	La Società non produce, né tratta rifiuti ad alta radioattività
▪ Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis)	✓	
▪ Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis)	✓	
Legge n. 150/1992		
▪ Commercio internazionale di specie vegetali animali in via di estinzione (artt. 1 e 3 bis, co. 1, 2 e 6) ▪ False autorizzazioni commercio di specie animali/vegetali (art. 6)	×	Attività totalmente estranee al business aziendale
Legge n. 549/1993		
▪ Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (art. 3, co. 6)	×	La Società non produce, emette o utilizza sostanze lesive dell'ozono
…		
D.Lgs. n. 152/2006		
▪ Sanzioni penali (art. 137, co. 2, 3, 5, 11)	✓	La società non gestisce scarichi idrici industriali per cui tale fattispecie di reato risulta potenzialmente inapplicabile con riguardo ai commi 2,3,5, mentre potrebbe configurarsi il comma 11, con riguardo agli scarichi di reflui urbani.
▪ Scarico in acque marine da parte di navi (art. 137, co. 13)	×	Attività totalmente estranea al business aziendale
▪ Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256, co. 1, 3, 5 e 6)	✓	
▪ Bonifica dei siti (art. 257, co. 1 e 2)	✓	
▪ Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4)	✓	
▪ Traffico illecito di rifiuti (art. 259, co.1)	✓	
▪ Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, comma 6, 7 e 8)	×	Articolo reso inapplicabile dall'art. 6 del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (c.d. DL Semplificazioni) che ha disposto la soppressione del SISTRI dal 1° gennaio 2019
▪ Sanzioni (art. 279, co. 5)	×	Tale fattispecie non è applicabile dal momento che la Società non effettua attività all'interno di stabilimenti che possano comportare superamento dei valori limite di emissione in atmosfera.
D.Lgs. n. 202/2007		
▪ Inquinamento provocato dalle navi (art. 8, co. 1 e 2, e art. 9)	×	Attività totalmente estranea al business aziendale

Dunque, le attività ritenute sensibili ai sensi della potenziale configurabilità delle fattispecie di reato sopra applicabili, sono le seguenti:

1. **RISCHIO INQUINAMENTO AMBIENTALE RELATIVAMENTE AL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO E POTABILIZZAZIONE (Sistema Idrico)**

13.3 Principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto ai Destinatari di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare i Reati Ambientali sopra elencati, ovvero tali da agevolarne la commissione;
- non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello, dalle procedure che ne costituiscono attuazione, dalla Carta dei Valori e dal Codice Etico.

In particolare:

Con riferimento alla gestione degli scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee

L'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto di compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo;
- monitoraggio sul corretto espletamento degli adempimenti contrattuali in materia ambientale, relativamente ai seguenti aspetti:
  - con riferimento alle attività di ottenimento, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni ambientali affinché siano svolte in osservanza alle prescrizioni normative vigenti:
    - identificazione della necessità di richiesta di una nuova autorizzazione o di modifica di autorizzazioni preesistenti;
    - monitoraggio delle tempistiche per l'ottenimento del rinnovo delle autorizzazioni esistenti;
    - predisposizione dell'idonea documentazione prevista dall'iter autorizzativo;
    - comunicazione dell'avvenuto ottenimento dell'autorizzazione, sua modifica e/o rinnovo alle figure interessate;
    - tracciabilità dell'iter autorizzativo dalla raccolta dei dati fino alla comunicazione dell'esito dello stesso.
  - con riferimento alla gestione operativa degli scarichi idrici:
    - identificazione e aggiornamento dei punti di scarico e dei punti di campionamento;
    - definizione del programma dei campionamenti e delle analisi degli scarichi in linea con quanto previsto dalle prescrizioni autorizzative e dalla normativa vigente;
    - monitoraggio dei dati riguardanti gli scarichi, ivi compresi i certificati analitici delle analisi e i campionamenti effettuati.
  - con riferimento al monitoraggio degli scarichi idrici:
    - investigazione interna dei superamenti rilevati dalle determinazioni analitiche effettuate su scarichi;
    - risoluzione dei superamenti rilevati dalle determinazioni analitiche effettuate su scarichi.

Con riferimento agli adempimenti e attività connesse alla bonifica, a seguito di un evento che sia

potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e/o le acque sotterranee

L'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto di compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo;
- monitoraggio sul corretto espletamento degli adempimenti contrattuali in materia ambientale, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'identificazione di elementi che facciano presumere una potenziale contaminazione (attuale o storica), ai fini della valutazione dell'avviamento delle necessarie attività di comunicazione e/o bonifica;
  - la comunicazione da effettuarsi alle Autorità competenti, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare, ovvero all'atto di contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e/o delle acque sotterranee, in linea con le modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente;
  - la definizione e il monitoraggio delle procedure operative ed amministrative per la predisposizione della documentazione da presentare alle Autorità competenti, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dalla normativa vigente;
  - la verifica della realizzazione degli interventi di bonifica in linea con quanto previsto dal progetto di bonifica approvato;
  - la predisposizione della documentazione da presentare alle Autorità competenti al completamento dell'intervento, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.

Con riferimento alla raccolta, deposito, trasporto e smaltimento dei rifiuti

L'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto di compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo;
- monitoraggio sul corretto espletamento degli adempimenti contrattuali in materia ambientale, relativamente ai seguenti aspetti:
  - con riferimento alle attività di ottenimento, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni affinché siano svolte in osservanza alle prescrizioni normative vigenti:
    - identificazione della necessità di richiesta di una nuova autorizzazione o di modifica di autorizzazioni preesistenti;
    - monitoraggio delle tempistiche per l'ottenimento del rinnovo delle autorizzazioni esistenti;
    - predisposizione dell'idonea documentazione prevista dall'iter autorizzativo;
    - comunicazione dell'avvenuto ottenimento dell'autorizzazione, sua modifica e/o rinnovo alle figure interessate;
    - tracciabilità dell'iter autorizzativo dalla raccolta dei dati fino alla comunicazione dell'esito dello stesso.
  - con riferimento alle attività di gestione dei rifiuti:
    - esistenza di criteri predefiniti di identificazione e separazione dei rifiuti, in tutte le fasi della loro gestione, al fine di impedire la miscelazione di rifiuti pericolosi

aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero dei rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, sostanze e/o altri materiali.

- esistenza di criteri predefiniti per la scelta/identificazione/ realizzazione delle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti in conformità alla normativa vigente;
- esecuzione delle attività di raccolta dei rifiuti effettuata per categorie omogenee e l'identificazione preventiva delle tipologie di rifiuti ammessi all'area adibita a deposito temporaneo;
- avvio delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti, in linea con la periodicità indicata e/o al raggiungimento dei limiti quantitativi previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento alla gestione delle emergenze

L'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto di compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo;
- monitoraggio sul corretto funzionamento degli impianti di allarme posti lungo la rete finalizzati alla segnalazione di anomalie;
- monitoraggio sul corretto funzionamento dei gruppi elettrogeni installati a copertura della mancanza di corrente elettrica;
- monitoraggio dell'operato delle ditte esterne eventualmente incaricate per il ripristino della funzionalità della rete.

13.4 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

13.4.1 Rischio inquinamento ambientale relativamente al servizio di acquedotto e potabilizzazione (Sistema Idrico)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati Ambientali*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Rischio inquinamento ambientale relativamente al servizio di acquedotto e potabilizzazione*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il reato di inquinamento ambientale potrebbe essere realizzato, anche colposamente, a seguito di una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:
    1. Delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
    2. Di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.
- Nel caso in cui si verifichino le seguenti circostanze potrebbe configurarsi altresì il reato di Disastro ambientale (anche a titolo colposo):
    1. L'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
    2. L'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;

3. L'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

- Potrebbe applicarsi l'aggravante, per entrambe le suddette fattispecie, se il fatto si produce all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso, essendo un'area naturale protetta e sottoposta a vincolo paesaggistico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.
- Il reato ex art. 257, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 potrebbe configurarsi qualora la Società, a seguito dell'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti D.Lgs. 152/2006.

- **Reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs. 231/01):**

  - Inquinamento ambientale (art. 452-bis);
  - Disastro ambientale (art. 452-quater);
  - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies);
  - Bonifica dei siti (art. 257, co. 1 e 2);
  - Uccisione distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis);
  - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis).

13.3.1.1. Soggetti coinvolti

- Cda/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Direzione Tecnica;
- Servizio Acquedotto e Servizio potabilizzazione;
- Servizio Tecnico;

13.3.1.2. Standard di controllo esistenti

CONTROLLI GENERALI

Sistema di deleghe e procure:

La Società il giorno 12 febbraio 2020 ha previsto un mandato speciale nei confronti dell'Ing. P. Stirpe per quanto riguarda la delega in materia ambientale. "*Al medesimo nella sua qualità di Dirigente Tecnico e in considerazione della sua professionalità, competenza ed esperienza, viene conferita la delega, senza interferenza alcuna del delegante dalla data di sottoscrizione della presente procura speciale, a:*

- *Compiere tutti gli atti ed espletare tutte le funzioni volte all'adempimento degli obblighi derivanti dalla nomina in materia ecologica, protezione e tutela dell'ambiente esterno e del territorio, nonché*
- *Compiere ogni altro adempimento connesso ad una corretta gestione tecnica della Società".*

L'Ing. Pierangelo Stirpe provvederà preventivamente e tempestivamente alla determinazione e alla quantificazione, per ogni anno solare, del fondo spese ritenuto necessario (di seguito anche solo budget), che

comunicherà preventivamente al Consiglio di Amministrazione che lo approverà. Il Delegato potrà gestire in piena autonomia decisionale il budget assegnato, con il solo obbligo di rendiconto al Legale Rappresentante, al quale egli comunicherà trimestralmente, e/o ogni qualvolta questi ne ravviserà l'esigenza, i consuntivi delle spese sostenute a tale titolo.
In caso di emergenza straordinaria, intesa questa come danni anche non permanenti all'ambiente, il Delegato interverrà tempestivamente, assumendo tutti i costi necessari anche non previsti a budget, salvo poi sottoporre il proprio operato a ratifica degli organi competenti entro 30 (trenta) giorni dall'esecuzione dell'intervento".

Responsabilità:
Attraverso specifiche comunicazioni organizzative da parte del Direttore Generale, sono stati individuati i soggetti formalmente responsabili dell'attività in oggetto.

Certificazione:
La Società ha ottenuto la Certificazione 14:001.

Codice etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi di carattere generico, a tutela degli aspetti di carattere ambientale.

Flussi informativi:
La Società ha formalizzato all'interno del Sistema di Reporting all'OdV specifici flussi informativi in direzione dell'Organismo di Vigilanza aventi ad oggetto:

- eventuali notizie di avvio di ispezioni amministrative relative alle normative sulla tutela dell'ambiente, nonché la notizia degli eventuali rilievi dell'autorità stessa sollevati;
- elenco dei corsi e delle attività di formazione aventi ad oggetto la normativa applicabile in materia ambientale;
- documenti sulla tutela ambientale (i.e. analisi ambientale iniziale, piano della attività in materia ambientale, etc.).

CONTROLLI SPECIFICI

Sonde:
A febbraio 2018 la Ruzzo Reti ha deliberato di procedere con l'acquisizione di nuova strumentazione, da installare in sostituzione delle stazioni di monitoraggio SYS2 e SYS3 e da integrare in un sistema di "*early warning*".

- *Stazione SYS3-B* (nuova strumentazione che ha sostituito la stazione SYS3). Posizionata sullo sbarramento SX, funzionante dal 4 ottobre 2018 e dotata, dal 11 ottobre 2018, di sistema di allarme, che ad oggi attiva automaticamente lo scarico dello sbarramento in caso di rilevamento di superamenti delle soglie predeterminate ed invia messaggi di avviso alla Ruzzo Reti, ASL, Laboratorio INFN e Systea. La sonda è dotata anche di soglie di preallarme.
- *Stazione SYS2-B* (nuova strumentazione che ha sostituito la stazione SYS2), posizionata sullo sbarramento DX, funzionante dal 11 ottobre 2018 e dotata di sistema di allarme che attiva automaticamente lo scarico dello sbarramento in caso di rilevamenti di superamento delle soglie predeterminate ed invia messaggi di avviso alla Ruzzo Reti, ASL, Laboratorio INFN e Systea. La sonda è dotata anche di soglie di preallarme.

- *Stazione SYS6-B* (nuova strumentazione che ha integrato la precedente denominata SYS6) posizionata alla confluenza dei due sbarramenti all'interno del Laboratorio di Casale S. Nicola, che oltre a misurare le portate in uscita dal Traforo, rileva i medesimi parametri delle SYS2B-3B rappresentando una ridondanza di misura dei valori e, allo stesso tempo, un presidio di emergenzain caso di guasto delle SYS 2B-3B. Alla data odierna i valori vengono rilevati solo dalla Ruzzo Reti SpA in attesa di validazione del tavolo del PSA.

Si specifica che, con il nuovo sistema, le sonde SYS2-B e SYS3-B sono in grado, ciascuna, di campionare ed analizzare le acque di entrambi gli sbarramenti nel caso di malfunzionamenti di una delle 2 sonde.

- I parametri misurati dalle sonde sono: temperatura, conducibilità, ph, TDS, carbon oil, idrocarburi raffinati, potenziale redox, batteria sonda, TOC, SAK254, velocità del flusso idrico, portata, torbidità, composti organici volatili in aria (VOC), oli superficiali, livello e batteria.

Accesso in tempo reale:

- In data 11/12/2018. in occasione dell'incontro programmato del Gruppo di Lavoro relative al PSA (Piano Sicurezza delle Acque), sono state consegnate ad ASL, ISS, ARTA, Provincia di Teramo e lstituto Zooprofilattico di Teramo, alla Regione (consegnate in data 21 dicembre 2018) le credenziali per l'accesso in tempo reale ai dati misurati dal sistema di monitoraggio di nuova installazione, dal gascromatografo e dal biomonitoraggio. L'ISS ha validato i dati e sta sviluppando gli specifici algoritmi che costituiranno il sistema di "*early warning*".

Soglie di allarme e preallarme:

Nelle more del completamento delle attività di competenza dell'ISS, sulle nuove sonde SYS2-B , SYS3-B e sulla sonda SYS6 sono stati impostati gli allarmi e preallarmi di seguito dettagliati, ai quali potranno essere aggiunti ulteriori allarmi sugli altri parametri monitorati su indicazione degli Enti. II superamento delle soglie di allarme attiva automaticamente la messa a scarico dello sbarramento relativo, mentre il superamento delle soglie di preallarme attiva gli interventi di controllo per la prevenzione di eventuali anomalie.

		SYS2		SYS3		Limiti Legge	ALLARME			PRE-ALLARME	
Parametro	U.M.	ALLARME	PRE-ALLARME Basso-Alto	ALLARME	PRE-ALLARME Basso-Alto		SMS	SCARICO	CAMPIONAMENTO	SMS	CAMPIONAMENTO
Temperatura acqua	°C	6,5	6	6,5	6,3		X			X	
Conducibilità	µS/cm	250	235	220	214	2500	X	Automatico	Automatico	X	Automatico
pH			8 - 8,5		8 - 8,5	6,5 - 9,5	X			X	
ORP	mV		380		360		X			X	
TOC	ppm	1	0,1	1	0,1	0,1-10	X	Automatico	Automatico	X	Automatico
SAK254	Abs/m						X			X	
TORB	NTU	0,16	0,08	0,16	0,08	1	X	Automatico primo evento	Automatico primo evento		
VOC	ppm		0,16		0,4		X			X	
Crude Oil	rfu	0,15	0,1	0,15	0,1		X		Automatico	X	Automatico
RefFuel	ppb		10		10		X		Automatico	X	Automatico

Gruppo elettrogeno:
E' stato installato un apposito gruppo elettrogeno presso Casale San Nicola, che consente di garantire la continuità di funzionamento dei sistemi di monitoraggio SYS2B e SYS3B anche in assenza di disponibilità di energia elettrica della rete per periodi prolungati.

Gascromatografo:
L'istallazione del gascromatografo ed il primo collaudo sono stati completati ad aprile 2018. Successivamente, la strumentazione ha evidenziato problematiche al sistema di campionamento che hanno richiesto ulteriori interventi della Società SRA Instruments completati a luglio 2018. Da luglio 2018 ad oggi la strumentazione risulta collaudata e perfettamente funzionante, a meno di singoli interventi di ripristino effettuati con il supporto della Società SRA Instruments, necessari in considerazione della elevata sofisticatezza della strumentazione stessa. Il gascromatografo è già dotato di apposito gruppo elettrogeno che in caso di assenza di alimentazione si attiva automaticamente e garantisce il continuo funzionamento della strumentazione.

Sistema di "Early Warning":
Come indicato dall'ISS (Istituto Superiore della Sanità) nell'ambito del Gruppo di lavoro del PSA, tali sistemi si basano sull'obiettivo di monitorare in modo continuo, con sonde semplici, ma robuste, che permettano di registrare con metodi e tecniche varie, un'ampia gamma di sostanze. Essendo sonde aspecifiche producono segnali con ampiezza diversa e rilevano l'anomalia al di sopra di un certo standard. Questo è ciò che si definisce sistema aperto, che classifica e invia un segnale nel momento in cui si verifica un potenziale pericolo. Le verifiche, poi, vengono eseguite in laboratorio.

Daphnia Toximeter:
Tale attività di biomonitoraggio, che richiede competenze altamente specializzate, la Ruzzo Reti si avvale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (nella persona del Dott. Giuseppe Caporale di Teramo), con il quale ha stipulato apposita convenzione.

Modifiche alle linee dell'acquedotto:
In riferimento agli ulteriori interventi strutturali per integrare ulteriormente il sistema di controllo sulle acque della Sorgente del Gran Sasso già attualmente solido, sono state completate tutte le attività necessarie a convogliare l'intera portata del DN1000 in uscita dal traforo del Gran Sasso verso le vasche turnate. Ad oggi sono infatti stati completati gli interventi di:

- rimozione della saracinesca DN400 nel pozzetto di diramazione al Partitore di San Pietro, dove sono presenti gli allacci degli abitati di San Pietro e Ceriseto;
- predisposizione degli allacci degli abitati suddetti sulla condotta in uscita dai serbatoi di San Pietro e Ceriseto;
- completamento, con esito positivo, dei test necessari alla verifica di corretta tenuta della condotta in uscita dalle vasche di Villa Piano che attualmente funziona ad una pressione di n. 30 bar, mentre precedentemente lavorava a pressione atmosferica pari a n. 1 bar;
- esecuzione di un bypass nel pozzetto denominate "Mavone" con predisposizione di 2 saracinesche DN150 per regolazione della portata verso Teramo e verso il serbatoio di Fano a Corno;
- sostituzione della saracinesca DN700 all'interno del partitore di Casale San Nicola con predisposizione di deviazione della presa del serbatoio di Fano a Corno dal DN1000 al DN700;

- spostamento allacci di San Pietro, Ceriseto e Fano a Corno sulle adduttrici in uscita dalle vasche della Difesa igienica.

Vasche turnate:

La verifica di funzionamento delle valvole e dei circuiti oleodinamici delle opere di difesa igienica è stata eseguita nel mese di novembre 2018 e sono state appena approvvigionate e sostituite le valvole che sono risultate non più funzionanti. E' in fase di test il software di gestione delle logiche delle vasche turnate al fine di verificarne che sia sempre correttamente funzionante. Inoltre, è in corso la revisione completa delle logiche di funzionamento delle vasche turnate, che prevedrà l'istallazione di nuova strumentazione di monitoraggio che consenta di controllare i parametri aggiuntivi, ma anche di backup di quelli monitorati dalle sonde presenti agli sbarramenti.

Water Safety Plan – Piano di Sicurezza dell'Acqua:

Si tratta di un piano che prende le mosse dal fatto che i vari attori che si occupano della gestione dell'acqua (secondo una direttiva comunitaria) devono implementare, entro l'anno 2025, un piano di sicurezza sull'acqua, in grado di mappare e regolamentare i rischi derivanti dal processo che parte della captazione dell'acqua alla fuoriuscita di quest'ultima dal rubinetto. La gestione di tale piano di sicurezza sull'acqua vede il diretto coinvolgimento delle seguenti autorità, come parte attiva del processo: ISS, Regione, ARTA, ASL, Provincia, IZS, Strada dei Parchi, INFN e altri portatori di interessi. Il Piano consiste nella valutazione e gestione del rischio del processo che parte dalla captazione e finisce al rubinetto. In questo il ruolo del gestore (Ruzzo Reti) è quello di garantire la qualità dell'acqua e di monitoraggio costante della risorsa idrica. Il Piano di Sicurezza dell'Acqua, al momento, ha visto per il Sistema Gran Sasso la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e l'attuazione delle stesse. È stato redatto il documento finale in bozza e trasmesso sia agli Enti coinvolti sia ll'ERSI Abruzzo. Per il resto della rete questa attività deve essere attuata attraverso le specifiche ispezione di tutti gli impianti della rete, compilazioni di apposite check list con individuazione del rischio e delle relative misure di presidio.

Mappatura:

La Società ha proceduto ad una mappatura completa dello stato attuale del sistema acquedottistico del Gran Sasso.

Formazione:

La Società ha previsto dei corsi di formazione per la gestione dell'emergenza di allarme al traforo. Dopo tali corsi viene rilasciato uno specifico attestato.

Impianto di potabilizzazione di Colle di Croce:

Lo schema acquedottistico della Ruzzo Reti spa comprende un impianto di potabilizzazione ubicato in località Colle Di Croce di Montorio al Vomano, con derivazione di acque superficiali, idoneo a trattare fino a 1.460 l/s.

Attualmente l'impianto è autorizzato con Delibera Regionale al prelievo delle acque dei canali di gronda ENEL in corrispondenza dell'opera di presa denominata "Venaquila", per una portata media pari a 600 l/s, mentre è in fase di completamento l'implementazione delle prescrizioni propedeutiche all'avvio della derivazione dall'invaso di Piaganini (già assentita all'ERSI). Di recente è stata avviata, con gli Enti Regionali competenti, la valutazione di soluzioni condivise, finalizzata alla risoluzione dei problemi di ostruzione dell'opera di presa realizzata nell'invaso di Piaganini.

Procedure:

La Società ha formalizzato la stesura delle seguenti specifiche procedure:

- AAP_PO01_Controllo periodico serbatoi e partitori
- AAP_PO02_Controllo periodico sorgenti
- AAP_PO03_Controllo corretto funzionamento impianti di clorazione
- AAP_PO04_Controllo annuale stato sorgenti
- AAP_IO03_Istruzione Operativa utilizzo Fotometri portatili
- APP_PO05 Gestione Allarmi Sorgente Gran Sasso
- AAP_PO06_Manutenzioni Programmate e non Programmate Reti
- AAP_PO07_Gestione segnalazioni e ticket
- AAP_PO08_Approvvigionamento e magazzinaggio ipoclorito di sodio
- AAP_PO09_Manutenzione ordinaria manufatti
- AAP_PO10_Ricerca_Perdite
- AAP_PO11_Autocontrollo_Acque potabili
- Piano di gestione delle emergenze e delle interruzioni del servizio idrico
- AAP_P01_Gestione impianto di potabilizzazione
- AAP_PO12_Clorazione
- AAP_PO13_CO_2
- AAP_PO14_Calce idrata
- AAP_PO15_Policloruro di Alluminio
- AAP_PO16_Ozono
- AAP_PO17_Polielettrolita.

Esercitazione:

La Società ha effettuato opportune esercitazione per gestire lo stato di allarme.

Sistemi di videosorveglianza:

La Società, con riferimento alle opere relative al Sistema Gran Sasso, si è dotata di un sistema di videosorveglianza puntato sia all'interno che all'ingresso del cunicolo di servizio, teso a monitorare l'accesso ai locali della Ruzzo Reti.

Piano di ampliamento del sistema di telecontrollo:

è in corso la progettazione dell'ampliamento del sistema di telecontrollo, con supervisione H24 attraverso tecnologie all'avanguardia e con videosorveglianza dei punti strategici della rete, al fine di monitorare in maniera continuativa gli impianti ed ulteriormente efficientare le attività di prevenzione di situazioni di anomalia e l'attuazione degli opportuni interventi di protezione.

Verifiche ed ispezioni:

Sono state avviate attività di ispezione mediante l'utilizzo di specifiche checklist, i cui esiti verranno poi presentati nell'ambito del gruppo di lavoro PSA.

13.4.2 Rischio inquinamento ambientale relativamente al servizio di fognature e depurazione

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati Ambientali*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Rischio inquinamento ambientale relativamente al servizio di fognature e depurazione".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- Il reato di inquinamento ambientale potrebbe essere realizzato, anche colposamente, a seguito di una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

    3. Delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
    4. Di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

  Con specifico riferimento al sistema di depurazione, tale compromissione potrebbe verificarsi se il funzionamento dei depuratori non avvenga in modo tale da eliminare le eventuali sostanze pericolose che dovessero pervenire al depuratore dal sistema fognario. Come noto, infatti, il sistema biologico dei depuratori deve essere monitorato (in entrata ed in uscita) e mantenuto entro determinati range nei quali è assicurata la vita dei batteri. Al di fuori di tali parametri il sistema potrebbe non essere in grado di depurare le acque fognarie che verrebbero, poi, rimesse nel sistema di idrico.

- Nel caso in cui si verifichino le seguenti circostanze potrebbe configurarsi altresì il reato di Disastro ambientale (anche a titolo colposo):

    4. L'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
    5. L'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
    6. L'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

- Potrebbe applicarsi l'aggravante, per entrambe le suddette fattispecie, se il fatto si produce all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso, essendo un'area naturale protetta e sottoposta a vincolo paesaggistico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

- Il reato ex art. 137, comma 11, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 potrebbe configurarsi con riguardo ai Depuratori, nel momento in cui, con riferimento agli scarichi reflui urbani, vengano violati i criteri e i valori limite fissati dalle regioni ai sensi dell'art. 102, comma 2, o, in ogni caso, i limiti della tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.

- Il reato ex art. 257, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 potrebbe configurarsi qualora la Società, a seguito dell'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti D.Lgs. 152/2006.

- Inoltre, potrebbero configurarsi i reati inerenti la gestione illecita dei rifiuti (art. 452, 256, 258, 259 D.Lgs. 152/2006) dal momento che il processo di depurazione prevede la produzione di rifiuti che vengono smaltiti dalla Società.

- **Reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs. 231/01):**

  - Inquinamento ambientale (art. 452-bis);
  - Disastro ambientale (art. 452-quater);
  - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies);
  - Sanzioni penali (art. 137, co. 11)
  - Bonifica dei siti (art. 257, co. 1 e 2);
  - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies, primo comma);
  - Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256, co. 1, 3, 5 e 6);
  - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4);
  - Traffico illecito di rifiuti (art. 259, co.1).

13.3.2.1. Soggetti coinvolti

- Cda/Presidenza
- Direttore Generale
- Direzione Tecnica
- Servizio Fognatura e Servizio Depurazione
- Servizio Tecnico

13.3.2.2. Standard di controllo esistenti

CONTROLLI GENERALI

Sistema di deleghe e procure:

La Società il giorno 12 febbraio 2020 ha previsto un mandato speciale nei confronti dell'Ing. P. Stirpe per quanto riguarda la delega in materia ambientale. "*Al medesimo nella sua qualità di Dirigente Tecnico e in considerazione della sua professionalità, competenza ed esperienza, viene conferita la delega, senza interferenza alcuna del delegante dalla data di sottoscrizione della presente procura speciale, a:*

- *Compiere tutti gli atti ed espletare tutte le funzioni volte all'adempimento degli obblighi derivanti dalla nomina in materia ecologica, protezione e tutela dell'ambiente esterno e del territorio, nonché*
- *Compiere ogni altro adempimento connesso ad una corretta gestione tecnica della Società".*

L'Ing. Pierangelo Stirpe provvederà preventivamente e tempestivamente alla determinazione e alla quantificazione, per ogni anno solare, del fondo spese ritenuto necessario (di seguito anche solo budget), che comunicherà preventivamente al Consiglio di Amministrazione che lo approverà. Il Delegato potrà gestire in piena autonomia decisionale il budget assegnato, con il solo obbligo di rendiconto al Legale Rappresentante, al quale egli comunicherà trimestralmente, e/o ogni qualvolta questi ne ravviserà l'esigenza, i consuntivi delle spese sostenute a tale titolo.

In caso di emergenza straordinaria, intesa questa come danni anche non permanenti all'ambiente, il Delegato interverrà tempestivamente, assumendo tutti i costi necessari anche non previsti a budget, salvo poi sottoporre il proprio operato a ratifica degli organi competenti entro 30 (trenta) giorni dall'esecuzione dell'intervento".

Responsabilità:

Attraverso specifiche comunicazioni organizzative da parte del Direttore Generale, sono stati individuati i soggetti formalmente responsabili dell'attività in oggetto.

Certificazione:
La Società ha intrapreso l'iter volto all'ottenimento della Certificazione 14:001.

Codice etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi di carattere generico, a tutela degli aspetti di carattere ambientale.

Flussi informativi:
La Società ha formalizzato all'interno del Sistema di Reporting all'OdV specifici flussi informativi in direzione dell'Organismo di Vigilanza aventi ad oggetto:

- eventuali notizie di avvio di ispezioni amministrative relative alle normative sulla tutela dell'ambiente, nonché la notizia degli eventuali rilievi dell'autorità stessa sollevati;
- elenco dei corsi e delle attività di formazione aventi ad oggetto la normativa applicabile in materia ambientale;
- documenti sulla tutela ambientale (i.e. analisi ambientale iniziale, piano della attività in materia ambientale, etc.).

CONTROLLI SPECIFICI

Attività di gestione e controllo degli impianti:
L'Azienda ha posto in essere procedure di sorveglianza e controllo delle reti fognarie e degli impianti, contemplando turni straordinari nelle domeniche e nei giorni festivi nel periodo estivo di maggior carico, oltre che la copertura del servizio in orari notturni, in cui, per i sei impianti di depurazione maggiori (Costa e Teramo) avviene anche la sorveglianza armata con guardie giurate. L'azienda è particolarmente attiva nella sorveglianza e controllo della qualità dei reflui, provvedendo ad attività puntuali di monitoraggio e controllo con possibili diffide a soggetti pubblici e privati, che recapitano in pubblica fognatura, a tutela del pubblico servizio reso alla collettività.

Attività di ispezione:
L'attività di ispezione viene svolta quotidianamente su tutta la rete fognaria, con particolare riferimento alla verifica di funzionalità dei pozzetti di ispezione e alle stazioni di sollevamento, deputate al pompaggio delle acque reflue fino all'impianto di depurazione. A fronte di eventuali criticità riscontrate, vengono effettuati gli interventi necessari sulle condotte fognarie mediante l'utilizzo di auto spurgo (volto a rimuovere eventuali occlusioni) ovvero la riparazione delle condotte e/o degli organi elettromeccanici annessi (pompe, quadro elettrico). Le riparazioni vengono svolte con ditte esterne contrattualizzate a seguito di gara. La Società effettua un'attività di videoispezione sulla rete al fine di individuare, oltre allo stato effettivo della condotta, evidenziando eventuali rotture o occlusioni, anche la presenza di eventuali allacci abusivi.

Gestione delle emergenze:
Per prevenire episodi di inquinamento ambientale l'azienda ha dotato gli impianti di sollevamento posti lungo la rete fognaria di allarmi per la segnalazione di anomalie di funzionamento. L'allarme consente di individuare le anomalie e di intervenire tempestivamente prima che le anomalie causino sfiori e altri problemi sulla rete e sugli impianti. Inoltre, per assicurare continuità di funzionamento presso i principali impianti di sollevamento fognario e di depurazione, l'azienda ha provveduto all'installazione di gruppi elettrogeni a copertura della mancanza di corrente elettrica, al fine di assicurare continuità e regolarità del flusso

all'interno della rete fognaria ed evitare innalzamenti di livello e potenziali sfiori in caso di pompe inattive, nonché al fine di assicurare la regolarità del processo all'interno dell'impianto e salvaguardare la qualità del refluo in uscita.
In caso di emergenze la Società interviene a seconda della tipologia dell'emergenza con apposite ditte ovvero con proprio personale per il ripristino tempestivo della funzionalità della rete attivando se necessario la squadra di reperibilità. Gli interventi (regolazioni di parametri, riparazioni, etc.) vengono svolte da personale interno o esterno a seconda della tipologia di intervento. Nel caso di interventi esterni, questi avvengono con ditte contrattualizzate a seguito di gara.

Servizio Elettromeccanico:
L'azienda ha costituito un servizio elettromeccanico interno finalizzato alla prevenzione e gestione del parco macchine in dotazione, oltre che la gestione degli impianti elettrici annessi e delle officine elettrica e idraulica di cui dispone; tale scelta organizzativa consente l'efficientamento delle attività in relazione alla tempestività e rapidità degli interventi in caso di guasto e/o di emergenza oltre che il maggiore controllo delle attività programmate. Per la suddetta struttura è stato già previsto un potenziamento dell'organico, sia in termini direttivi che operativi.

Attività di regolazione:
La Società pone in essere controlli attinenti al processo biologico dei depuratori. In relazione alla gestione dei processi depurativi, al fine di prevenire eventuali ripercussioni allo scarico finale legate al possibile sovraccarico dell'impianto da fanghi prodotti, l'Azienda ha posto in essere procedure di affidamento per il noleggio di impianti mobili di disidratazione meccanica dei fanghi, in modo tale da garantirne la tempestiva evacuazione.
Gestione dei rifiuti:
Tutti i rifiuti prodotti nella gestione degli impianti di depurazione (grigliato, fanghi, etc.) sono avviati al recupero / smaltimento tramite ditte all'uopo autorizzate individuate a mezzo gara e trattati nel rispetto delle disposizioni normative ex D.Lgs. 152/06 (tenuta registri carico /scarico, registri formulari, MUD, etc.). L'azienda ha posto in essere procedure di verifica della qualifica dei trasportatori e dei destinatari cui i rifiuti sono conferiti. Inoltre, ai fini dell'ottimizzazione e dell'efficientamento della gestione rifiuti, nel corso del 1° semestre 2019, l'Azienda si è dotata di un SW per la gestione centralizzata dei rifiuti prodotti e smaltiti nelle diverse unità locali e per la tenuta dei registri di carico e scarico previsti dalla vigente normativa; la Società ha altresì avviato una collaborazione con una Ditta specializzata nel settore gestione rifiuti finalizzato alla raccolta e smaltimento tempestivo rifiuti di varie categorie prodotti nei diversi siti. Tutte le attività relative alla gestione rifiuti sono seguite e coordinate dall'Ufficio Ambiente.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame. In particolare sono state inserite delle regole di comportamento mirate alla tempestività di intervento da parte degli operatori a seguito di situazioni di emergenza o comunque anomale.
Formazione:
Vengono svolte sessioni formative periodiche nei confronti degli operatori anche sui rischi di natura ambientale.

Autorizzazioni:
Autorizzazioni agli allacci privati – l'allaccio alla fognatura pubblica viene richiesto dal privato a Ruzzo Reti che a sua volta, rilascia o meno l'autorizzazione.

Autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali – queste rientrano nell'A.U.A. (*Autorizzazione Unica Ambientale*). Ruzzo Reti rilascia nell'ambito di tale procedura un'autorizzazione che ha valenza esclusivamente in quanto rientrante nell'AUA.
I tempi procedurali in tema di autorizzazione sono sempre e comunque dettati dalla Regione. Ruzzo Reti effettua controlli a campione dopo il rilascio dell'autorizzazione per verificare la conformità.
In fase di istruttoria vengono effettuati ulteriori controlli.
In questo quadro Ruzzo effettua i controlli sugli impianti e sulle autorizzazioni, in ossequio al disposto dell'art. 128 D.Lgs. 152/2006 che impone un obbligo di controllo sugli scarichi.

Procedure e protocolli:
La Società ha formalizzato la stesura delle seguenti specifiche procedure:

- AFD_P02_Gestione manutenzione
- AFD_PO01_Monitoraggio e controllo
- AFD_PO02_Gestione Non Conformità
- AFD_PO03_Gestione ingressi anomali
- AFD_PO04_Gestione rifiuti
- AFD_PO06_Gestione danni a terzi
- AFD_I01_Metodo di calcolo degli agglomerati e di definizione della rete fognaria ad essi asservita
- ADE_P01_Gestione impianti di depurazione
- ADE_PO03_Gestione sostanze pericolose
- ADE_PO04_Gestione misuratori di portata
- AFO_P01_Gestione della rete fognaria
- AFO_PO02_Gestione videoispezione

14 REATI TRIBUTARI

14.1 Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001

L'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001, rubricato "Reati tributari", è stato introdotto nel D. Lgs. 231/01 dall'articolo 39, comma 2 della Legge 19 dicembre 2019, n. 157. Tale legge, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, è entrata in vigore il 25 dicembre 2019.

L'articolo è stato successivamente modificato dal D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, in attuazione della direttiva (UE) 2017/1371("Direttiva PIF") relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. Tale direttiva mira ad armonizzare il diritto penale degli Stati membri per i tipi di condotte fraudolente più gravi nel settore finanziario e a garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione ai sensi del diritto amministrativo e del diritto civile.

L'art. 25-quinquiesdecies introduce all'interno del catalogo dei reati presupposto del D. Lgs. 231/2001 le seguenti fattispecie incriminatrici tipizzate dal D.Lgs. 74/2000[6]:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2 co. 1 e co. 2-bis del D. Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 del D. Lgs. 74/2000);

[6] Si tratta dei delitti previsti dal D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, come riformato *in primis* dal D. 24 settembre 2015, n. 158 e successivamente dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

- Dichiarazione infedele (Art. 4 D. Lgs 74/2000);
- Omessa dichiarazione (Art. 5 D. Lgs 74/2000);
- Indebita compensazione (Art. 10 quater D. Lgs 74/2000);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8, co. 1 e co. 2-bis del D. Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10 del D. Lgs. 74/2000);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 del D. Lgs. 74/2000).

L'estensione del sistema di responsabilità amministrativa degli enti al comparto tributario consente di innescare una risposta sanzionatoria nei confronti delle persone giuridiche a fronte della commissione delle fattispecie criminose previste dal D.Lgs. 74/2000. Da una parte, la responsabilità degli enti ricorre laddove sia violato l'obbligo di ostensione veritiera della situazione reddituale, nonché delle basi imponibili, avvalendosi di fatture o di altri documenti falsi, emessi a fronte di operazioni in realtà inesistenti, o mediante il supporto di mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento fiscale, oppure ancora omettendo di presentare la dichiarazione dei redditi o sul valore aggiunto entro i termini previsti normativamente (Artt . 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 74/2000). Dall'altra, si aziona il meccanismo di responsabilità amministrativa delle società qualora siano messe in atto condotte prodromiche all'evasione fiscale, ovvero il rilascio di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di consentire a terzi l'evasione del sistema d'imposta; l'occultamento o la distruzione delle scritture contabili in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari; infine, la sottrazione delle disponibilità o la falsificazione della consistenza patrimoniale, al fine di rendere inefficace o di falsare la procedura di riscossione coattiva.

Per il testo completo delle norme si rinvia agli Allegati al Modello.

Le tre fattispecie di reato inserite all'interno del catalogo dei Reati tributari (*Dichiarazione infedele, Omessa dichiarazione, Indebita compensazione*), in attuazione della "Direttiva PIF", sono idonei a configurare la responsabilità della persona giuridica soltanto laddove il danno agli interessi finanziari dell'Unione rappresenti un reato "grave", ossia ove siano integrati i seguenti requisiti cumulativi: i reati tributari sopraccitati devono presentare l'elemento della transnazionalità (essere connessi al territorio di due o più Stati membri dell'Unione) e comportare un'evasione dell'imposta IVA non inferiore a €10 milioni. Tenuto conto delle attività svolte dalla Società, è stato possibile escludere aprioristicamente la configurabilità di tali reati, alla luce del difetto dei parametri richiesti affinché sia considerato leso il bene giuridico tutelato dalla normativa europea.

14.2 Le attività sensibili

Le attività ritenute potenzialmente sensibili con riguardo alla possibile commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale sono le seguenti:

- Gestione della contabilità generale;
- Gestione degli adempimenti fiscali;
- Gestione della contabilità clienti (fatturazione attiva);
- Gestione della contabilità fornitori (fatturazione passiva);
- Conservazione e mantenimento delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione.

14.3 Attività sensibili: presidi esistenti, principi generali e protocolli specifici

14.3.1 Gestione della contabilità generale

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati tributari*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione della contabilità generale".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in dichiarazione elementi passivi fittizi, crediti e ritenute fittizi o elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, attraverso: 1) la registrazione o detenzione di fatture o diversi documenti che attestino un'operazione mai avvenuta, ovvero un'operazione realizzata solo in parte; 2) il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente; 3) l'utilizzo di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti.

- La Società, al fine di consentire a soggetti terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, in cambio di un vantaggio economico o di altra specie, potrebbe emettere o rilasciare fatture o altri documenti relativi a operazioni inesistenti (prestazioni mai erogate a favore della propria controparte).

- **Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):**

  - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000),
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000);
  - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, co. 1 e co. 2-bis D. Lgs. 74/2000).

14.3.1.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

14.3.1.2. Standard di controllo esistenti

Segregazione:

La Società garantisce la suddivisione delle attività/ruoli relativi alla gestione amministrativa aziendale all'interno del Servizio Amministrazione e Finanza, al fine di evitare la concentrazione delle responsabilità in capo al medesimo soggetto. Per quanto riguarda la contabilità generale, è presente un responsabile contabilità che coordina le attività necessarie per le registrazioni di prima nota (contabilità generale, fatture attive, di acquisto), come preliminare supporto per la redazione delle scritture contabili.

Controllo Specifico:

La Società si avvale del sistema NETA 2 A per la gestione della fatturazione attiva in riferimento alle bollette, che vengono emesse dal Servizio Commerciale. I relativi dati sono immessi manualmente successivamente in SAP ai fini della contabilità. L'emissione delle fatture attive per servizi accessori e servizi di depurazione per imprese sono emesse invece direttamente dal Servizio Amministrazione e Finanza, che provvede poi all'inserimento manuale in SAP ai fini della redazione delle scritture contabili. Il responsabile contabilità effettua altresì un controllo a campione delle fatture emesse.
Per quanto riguarda la fatturazione passiva, questa viene gestita interamente in modalità informatica in SAP.

Archiviazione:
Tutte le registrazioni contabili sono supportate da adeguata documentazione, archiviata in formato cartaceo ed elettronico per quanto riguarda la fatturazione elettronica. Il Servizio Amministrazione e Finanza cura la redazione e la conservazione, nei termini di legge, dei Libri Obbligatori, nonché dei registri IVA, ai fini della liquidazione periodica dell'IVA.

Sistemi informativi:
La Società utilizza un sistema gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale. È prevista una profilazione delle utenze sul sistema gestionale SAP, con livelli autorizzativi predeterminati a seconda della funzione aziendale ricoperta. La Società si avvale altresì del sistema automatizzato ZUCCHETTI di elaborazione dei cedolini e di registrazione del costo del personale.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Area Finanziaria", all'interno del quale troviamo la procedura "PO_Contab.Clienti", la procedura "PO_Contab.Fornitori", la procedura "PO_Contab.Generale" e la procedura "PO_Tesoreria".

14.3.2 Gestione degli adempimenti tributari

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati tributari*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione degli adempimenti tributari*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La Società potrebbe violare il rispetto degli obblighi e degli adempimenti derivanti dalla normativa vigente in materia contabile, mediante la presentazione di una dichiarazione non veritiera ai fini dell'imposta sui redditi o sull'Iva, con l'intento di diminuire l'importo dell'imposta da versare o di giustificare una posizione di credito nei confronti dell'Erario.

- **Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):**

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)

14.3.2.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

14.3.2.2. Standard di controllo esistenti

Ruoli e Responsabilità:

Le dichiarazioni fiscali vengono firmate dal Legale Rappresentante (Presidente) e trasmesse all'Agenzia delle Entrate da parte del Responsabile Servizio Amministrazione e Finanza.

Segregazione:
Il calcolo delle imposte è effettuato da parte del Servizio Amministrazione e Finanza e rivisto dalla Società di Revisione e dal Consulente Fiscale.

Archiviazione:
Il processo di calcolo delle imposte è documentato in modo accurato e la relativa documentazione è archiviata e gestita esclusivamente da personale autorizzato. I libri contabili e fiscali obbligatori vengono archiviati da parte del Servizio Amministrazione e Finanza in modalità cartacea.

Controlli specifici:
Viene verificata la corretta imputazione delle poste contabili, da parte della Società di Revisione, in base al trattamento fiscale previsto, in particolare procedendo alla:

- analisi dei conti che risultano essere più suscettibili ad errate attribuzioni;
- verifica della corretta imputazione delle fatture passive nel piano dei conti della Società, anche al fine della corretta definizione degli elementi deducibili/indeducibili;
- verifica della corretta imputazione contabile delle fatture passive, con riferimento al computo nel costo dell'eventuale quota di IVA indetraibile, anche al fine della corretta definizione degli elementi deducibili/indeducibili.

Tracciabilità:

Viene effettuata una riconciliazione documentata dei crediti/debiti per imposte con le dichiarazioni fiscali e i relativi pagamenti / recuperi in Contabilità Generale. A fine periodo viene effettuata una riconciliazione tra reddito civilistico e reddito fiscale. La recuperabilità dei valori iscritti tra le imposte differite attive viene valutata e, eventualmente, vengono stanziate apposite riserve, nel caso in cui non si preveda di recuperare tali attività.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

14.3.3 Gestione della contabilità clienti (fatturazione attiva)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati tributari*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione della contabilità clienti*". A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La Società al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in dichiarazione crediti o elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, attraverso: 1) la registrazione o detenzione di fatture o diversi documenti che attestino un'operazione mai avvenuta, ovvero un'operazione realizzata solo in parte; 2) il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente; 3) l'utilizzo di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti.

- La Società, al fine di consentire a soggetti terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, in cambio di un vantaggio economico o di altra specie, potrebbe emettere o rilasciare fatture o altri documenti relativi a operazioni inesistenti (prestazioni mai erogate a favore della propria controparte).

- **Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):**

  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000);
  - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, co. 1 e co. 2-bis D. Lgs. 74/2000)

14.3.3.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

14.3.3.2. Standard di controllo esistenti

Sistema di deleghe e procure:

Gli unici soggetti legittimati all'impiego di risorse finanziarie della Società sono il Direttore Generale (procura del 2 aprile 2019) e il Presidente (delega CdA).

Controllo Specifico:

Per quanto riguarda la fatturazione attiva, l'emissione delle bollette è affidata al Servizio Commerciale, che provvede anche all'incasso delle stesse. Successivamente, si procede al coinvolgimento del Responsabile Servizio Amministrazione e Finanza ai fini della contabilità. L'emissione delle fatture attive per servizi accessori e servizi di depurazione per imprese è effettuata invece direttamente dal Servizio Amministrazione e Finanza, che provvede poi all'inserimento manuale in SAP ai fini della redazione delle scritture contabili. Il responsabile contabilità effettua altresì un controllo a campione sulle fatture emesse.

Archiviazione:

Tutte le registrazioni contabili sono supportate da adeguata documentazione, archiviata in formato cartaceo ed elettronico per quanto riguarda la fatturazione elettronica. Le fatture elettroniche vengono spedite allo SdI.

Sistemi informativi:
La Società utilizza un sistema gestionale SAP. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica. È prevista una profilazione delle utenze sul sistema gestionale SAP, con livelli autorizzativi predeterminati a seconda della funzione aziendale ricoperta.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e protocolli:
La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Area Finanziaria", all'interno del quale troviamo la procedura "PO_Contab.Clienti", la procedura "PO_Contab.Fornitori", la procedura "PO_Contab.Generale" e la procedura "PO_Tesoreria".

14.3.4 Gestione della contabilità fornitori (fatturazione passiva)

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati tributari*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Gestione della contabilità fornitori".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in dichiarazione elementi passivi fittizi, per un ammontare inferiore a quello effettivo, attraverso: 1) la registrazione o detenzione di fatture o diversi documenti che attestino un'operazione mai avvenuta, ovvero un'operazione realizzata solo in parte; 2) il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente; 3) l'utilizzo di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti.

- **Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):**

  - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000)

14.3.4.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

14.3.4.2. Standard di controllo esistenti

Segregazione:

Esiste una separazione di funzioni tra chi emette gli ordini, riceve le merci, contabilizza gli acquisti ed effettua i pagamenti.

Controllo Specifico:

Tutte le entrate merci sono registrate tempestivamente a seguito dell'attestazione di regolarità della prestazione dei fornitori, facendo un controllo di corrispondenza tra ordine di acquisto e merce in entrata. L'addetto alla contabilità provvede a registrare le fatture basandosi sull'autorizzazione elettronica, per quanto riguarda le fatture "da ordine"; diversamente, per le fatture "non da ordine" è necessario procedere alla registrazione delle stesse dopo aver ottenuto il benestare cartaceo, ovvero il certificato di regolare pagamento dall'Ufficio Tecnico. Verificata la presenza dell'autorizzazione elettronica o cartacea sulle fatture, l'addetto alla tesoreria registra le fatture, sia "da ordine" sia "non da ordine", sul gestionale SAP. In caso di anomalie, è previsto un blocco a sistema nella registrazione delle fatture. La tesoreria predispone, a questo punto, il pagamento, che viene effettuato tramite il *remote banking*, dopo aver condotto una verifica del fornitore (acquisizione del DURC). Il Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza procede alla firma della copia cartacea del bonifico effettuato e l'addetto alla contabilità chiude il partitario del fornitore.

Archiviazione:

Tutte le registrazioni contabili sono supportate da adeguata documentazione, archiviata in formato cartaceo ed elettronico per quanto riguarda la fatturazione elettronica.

Sistemi informativi:

La Società utilizza il gestionale SAP, il modulo "FI" per la contabilità generale, "CO" per il controllo di gestione e "MM" per gli ordini. Di tutto la Società tiene una contabilità analitica. È prevista una profilazione delle utenze sul sistema gestionale SAP, con livelli autorizzativi predeterminati a seconda della funzione aziendale ricoperta.

Codice Etico:

La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.

Procedure e protocolli:

La Società risulta aver formalizzato un insieme di procedure chiamato "PO_Area Finanziaria", all'interno del quale troviamo la procedura "PO_Contab.Clienti", la procedura "PO_Contab.Fornitori", la procedura "PO_Contab.Generale" e la procedura "PO_Tesoreria".

14.3.5 Conservazione e mantenimento delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione

Il risk assessment svolto ha evidenziato che, in relazione alla famiglia di reato "*Reati tributari*" è stata rilevata quale attività sensibile la "*Conservazione e mantenimento delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione".* A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano, di seguito, possibili modalità realizzative di tale attività:

- La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi in cambio di un illecito vantaggio economico o di altra specie, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, così da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari ai fini del calcolo delle imposte.

- **Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):**

  - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000)

14.3.5.1. Soggetti coinvolti

- CdA/Presidenza;
- Direttore Generale;
- Servizio Amministrazione e finanza.

14.3.5.2. Standard di controllo esistenti

Segregazione:

La Società garantisce la suddivisione delle attività/ruoli relativi alla gestione amministrativa aziendale all'interno del Servizio Amministrazione e Finanza, al fine di evitare la concentrazione delle responsabilità in capo al medesimo soggetto.

Archiviazione:

Tutte le registrazioni contabili sono supportate da adeguata documentazione, archiviata in formato cartaceo ed elettronico per quanto riguarda la fatturazione elettronica. Il Servizio Amministrazione e Finanza cura la redazione e la conservazione, nei termini di legge, dei Libri Obbligatori, nonché dei registri IVA, ai fini della liquidazione periodica dell'IVA.

Sistemi informativi:
La Società utilizza un sistema gestionale SAP. È prevista una profilazione delle utenze sul sistema gestionale SAP, con livelli autorizzativi predeterminati a seconda della funzione aziendale ricoperta.

Codice Etico:
La Società ha formalizzato un Codice Etico, contenente principi, a tutela del rischio in esame.